



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 34 - N. 3 - MARZO 2014 - Euro 2,50

Sermidiana magazine

Lucio da Poggio la star del web

Non solo cart@



...la nostra rivista



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE, LIBRI D'ARTE,
MONOGRAFIE AZIENDALI, ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI, PACKAGING.

urbana pd via adige, 605 tel. 0429 87336 fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it



SANFELICE 1893

BANCA POPOLARE

Sermide (Mantova) Via Roma 12
tel. 0386/960827

www.sanfelice1893.it

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Sermidiana Magazine

è un mensile di Sermidiana 2000

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006

Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova

C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato

all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·

Siro Mantovani · Imo Moi ·

Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Baraldi Alessandro · Bardini Marcello ·

Benatti Cristina · Bizzarri Danilo

Bonini Tito · Buganza Ugo · Carpani Stefano

Dall'Oca Rita · Fioravanti Armando ·

Ghiselli Daniele · Guidorzi Alberto ·

Orsatti Franco · Padricelli Pasquale ·

Passerini Lorena · Perboni Paola ·

Renée e Mirko · Rizzi Franco · Sivieri Ferruccio

Tralli Lidia · Vallicelli Marco · Varini Annamaria

Zap&Ida · Zibordi Anna · Zuccoli Matteo

Fotografie

Galli Giovanni · Rampionesi Davide

· Foto Studio Travaini

Disegni

Severino Baraldi

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini grafica con passione

info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)**Redazione**

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63

Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216

mail:info@sermidiana.com

www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00

Estero Europa euro 80,00

Estero fuori Europa euro 100,00

su C.C.P. 1008176362 oppure presso

Redazione: Via Indipendenza, 63

46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà

dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutele alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003

n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



CASTIGAT RIDENDO MORES

Questa espressione latina letteralmente significa "corregge i costumi con il ridere" e si riferisce a come la Commedia e la Satira, in età classica, trattando con ironia e senso del ridicolo vizi e difetti umani, diventassero un importante strumento per rinnovare le abitudini di un popolo.

In un momento politicamente teso come il nostro si fa un gran parlare della sati-

ra quasi sempre come qualcosa che rende il dibattito politico di parte, dimenticando che la satira è ridicolizzare per alleggerire e che nessuna satira può far cambiare orientamento politico quanto certi comizi, o certe condotte poco ortodosse.

In realtà, il mettere in luce mancanze per raggiungere un superamento delle stesse è un atteggiamento molto diffuso e molto accreditato nella cultura, da lungo tempo. Ad esempio già Socrate condivideva i suoi famosi dialoghi, o meglio ciò che di essi ci racconta il suo discepolo Platone, con l'ironia. Socrate chiedeva al suo interlocutore di turno di dargli la definizione secondo lui più adatta del

concetto che gli proponeva. Costui dava la definizione a suo parere perfetta, ma Socrate piano piano, con fare apparentemente leggero e sempre coinvolgente lo portava alla fine a dubitare delle sue stesse certezze, con il risultato di coinvolgerlo, poi, in un viaggio intellettuale alla ricerca del Vero.

Ma questa è filosofia, nella vita di tutti i giorni come funziona?

L'ironia nella nostra quotidiana realtà si sostanzia in un atteggiamento lieve nei confronti di noi stessi e di ciò che ci circonda, senza essere violenti nei confronti di nessuno.

Saper sorridere di ciò che ci circonda e di noi stessi molto spesso si rivela un modo efficace per guardare al castello di carte che caparbiamente ciascuno di noi cerca di costruirsi per darsi una direzione, una regola, un obiettivo. Poi arriva il vento forte, ma anche solo un... venticello e il castello cade e ci sembra impossibile riprenderne la costruzione. Vederlo per quello che è, una costruzione fragile, con un collante inesistente e in balia degli eventi, forse ci aiuterebbe a demordere dal voler ostinatamente tenere aperto un cantiere così inutile.

In questo numero ospitiamo uno speciale su un nostro concittadino, Lucio Soffiati, ormai poggese di adozione, che grazie al web ha valicato i confini comunali e non solo, diventando un personaggio noto a molti e riconosciuto per la strada. La cifra che lo rende speciale è proprio la sua visione del nostro tempo: occorre sapere che in ogni momento ed in ogni situazione ci si può arrangiare e rialzare (importantissimo per i nostri giovani) e che è indispensabile prendere un po' in giro ciò che non ci piace, ma non con la violenza o la rabbia, quanto piuttosto ridicolizzando alcuni luoghi comuni e condendo con un po' di leggerezza il nostro vivere quotidiano, inquadrandolo per ciò che spesso è: un continuo susseguirsi di giorni, ognuno con la sua croce o la sua delizia.

servizi

PRIMO PIANO

12 | INTRAPRESA

14 | DAL MUNICIPIO

IN EVIDENZA

27 | IL PERSONAGGIO

associazioni

7 | AVIS/ AUSER

8 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

9 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

10 | IL PONTE

11 | FEDERCACCIA

sport

17 | CALCIO SECONDA CATEGORIA

18 | VOLLEY

19 | KARATE DO

20 | SUB

21 | MOTOCICLISMO

comuni

22 | MAGNACAVALLLO

23 | MALCANTONE

24 | CASTELNOVO BARIANO

26 | CARBONARA

30 | FELONICA

32 | CASTELMASSA

34 | BORGOFRANCO

rubriche

4 | **miscellanea**

34 | **scuola**

39 | **sei di sermide se...**

40 | **occhi aperti**

41 | **dalla biblioteca**

42 | **benessere**

43 | **coquinaria**

44 | **agricoltura**

46 | **storia**

47 | **libri da leggere**

48 | **racconti**

52 | **amarcord**

54 | **scritto da voi**



Carlo Negri

IL LUNGO CAMMINO VERSO LA LEGALITÀ COMINCIA A SERMIDE

► Giovedì 13 febbraio nella sala consiliare di Sermide, finalmente restituita ai suoi cittadini dopo il terremoto di due anni fa, ha preso il via "Il lungo viaggio verso la legalità", ciclo di sei incontri organizzata dall'Amministrazione con la collaborazione delle associazioni Sermidiana, Libera, Cinema Capitol Multisala, Gruppo Novecento e Pro Loco di Sermide.

Ospite gradito, accolto con grande affetto, è stato il G.I.P. Carlo Negri, sermide di nascita che, dopo l'ingresso in magistratura nella seconda metà degli anni Novanta, è stato PM alla Direzione Distrettuale Antimafia di Caltanissetta negli anni in cui essa era competente per svolgere le indagini sul superlatitante Bernardo Provenzano e sui mandanti esterni delle stragi di Capaci e via D'Amelio. Attualmente Negri è giudice della sezione penale del Tribunale di Rovigo e da questa sua esperienza è partito il suo intervento. Si è ritenuto per molto tempo che la mafia fosse faccenda meridionale, ma non è così. Quali sono le forme che la mafia assume al Nord? La mafia al nord offrendo denaro in prestito alle aziende in difficoltà, poi se ne impadronisce in nome di tassi da usura; o ancora offre a prezzi stracciati, monopolizzando il mercato e gli appalti, beni e servizi o materiali per costruzione; o ancora acquista strutture residenziali. La mafia poi si muove in modo subdolo infiltrandosi nella gestione della cosa pubblica in cambio di voti e di sostegno economico, godendo del fatto che più la politica si fa fragile più la gente si sfiducia fino a non voler più partecipare, conferendo maggior peso ai suoi "pacchetti di voti". La soluzione Negri la indica in una "partecipazione furibonda" della cittadinanza alle decisioni di carattere pubblico.

Chiara Mora

Le manifestazioni proseguiranno nei mesi di marzo, aprile e maggio:

4° tappa

Il 21 marzo di ogni anno è la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. La Biblioteca comunale e il Gruppo 900 organizzano una serata di riflessione e di commemorazione delle vittime della crudeltà mafiosa.

Mercoledì 19 marzo presso la Sala Consiliare del Comune di Sermide - ore 21

5° tappa

Ma perché parlare di MAFIA a Sermide, tanto è un problema del sud.

Incontro con Giovanni Tizian, giornalista che collabora con la Gazzetta di Modena, La Repubblica e L'Espresso scrivendo inchieste sull'Ndrangheta infiltrata al nord. Un pomeriggio per riflettere su un problema che crediamo lontano ma che è in realtà più vicino di quanto si pensi.

L'incontro sarà moderato da Sermidiana Magazine.

Sabato 12 aprile presso il Cinema Capitol - ore 16

6° tappa

Intitolazione del Parco Mastine ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino ed inaugurazione del simbolo ideato dagli alunni delle scuole medie. Premiazione degli alunni che hanno vinto il concorso delle scuole medie.

La fine del nostro percorso insieme ma in realtà l'inizio di molti spunti per proseguire sulla strada della scoperta e difesa della legalità.

Una festa aperta a tutti perché è fondamentale che tutti i cittadini, giovani e meno giovani, mantengano vivo il ricordo di questi uomini e di tutti coloro che hanno lottato contro le mafie e l'illegalità.

Sabato 17 maggio presso il Parco Falcone-Borsellino - ore 10.00

Avvio al Servizio Civile



► Dopo due anni di assenza si è rimesso in moto un ingranaggio che integrerà i servizi già presenti all'interno del Comune di Sermide: il Servizio Civile. I protagonisti di questa avventura siamo noi, Renée e Mirko, rispettivamente scelti per cooperare con l'Informagiovani e la Biblioteca. Il progetto, della durata di un anno, coinvolge oltre al nostro Comune, anche Suzzara e Gonzaga. Questo percorso prende il nome di "La fabbrica dei sogni_P-POP (Paese Popolare)" ed ha come scopo principale il mettere in comunicazione il mondo dei giovani con le passate generazioni. Ci troverete presto attivi sul territorio con varie iniziative che vi coinvolgeranno direttamente.

Renée & Mirko

Nuovo direttivo per Pro Loco

► Il direttivo dell'associazione si è rinnovato. A seguito delle dimissioni del presidente Giulia Calzolari e di due consiglieri, l'assemblea dei soci, convocata il 7 febbraio, dopo aver approvato il bilancio consuntivo 2013, ringraziati per il loro lavoro i dimissionari, ha determinato la seguente composizione del consiglio: Roberto Vicenzi Presidente; Cristina Tralli Vicepresidente; Mirka Lazzarini Segretario; Delia Savazzi tesoriere; Gianfranco Gatti Consigliere; Luisa Zerbini Consigliere; Barbara Magri Consigliere; Silva Maretti Consigliere; Simona Malvezzi Consigliere. Sono impegnati a dare un ulteriore contributo a sostegno dell'attività del Direttivo, gli associati Luciana Giardino e Maurizio Cavatton.

Il nuovo Consiglio, che si è riunito per la prima volta il 12 febbraio, si trova ad affrontare, con rinnovato impegno, la programmazione e l'organizzazione di una nutrita serie di eventi e iniziative che si svolgeranno nel corso dell'anno 2014, con il consueto spirito di collaborazione con associazioni e istituzioni. Rimbecchiamoci le maniche e lavoriamo per Sermide!

Nella foto da sinistra: D. Savazzi, M. Lazzarini, C. Tralli, R. Vicenzi, B. Magri, G. Gatti, S. Maretti, L. Zerbini.



FARINAZZO ARREDAMENTI DA' IL VIA AI CORSI DI CUCINA PRIMAVERILI

► Farinazzo Arredamenti, realtà storica di arredamento e progettazione d'interni del basso mantovano, dà il via ad una serie di corsi di cucina a partire da mercoledì 12 marzo 2014 fino a fine maggio, in collaborazione con la scuola di cucina Le Tamerici di Mantova.

Non solo arredamento quindi da Farinazzo Arredamenti, ma anche eventi e momenti di condivisione del design stesso. A tal proposito è stata predisposta una cucina attiva e funzionante in vetrina che sarà sistematicamente usata nei vari corsi.

Sabato 1 marzo si è tenuta una presentazione del programma dei corsi della primavera con una piccola degustazione di confetture e marmellate di produzione della scuola di cucina, la quale oltre ad essere una scuola è anche un vero e proprio laboratorio culinario.

Per tutte le info potete visionare il sito www.farinazzoarredamenti.it, scrivere a info@farinazzoarredamenti.it, oppure fare un salto a Poggio Rusco (MN) in via Abetone Brennero, 152.



BURRACO, CHE PASSIONE!

“Facciamo una partita stasera?”

► Già l'estate scorsa, in una calda anche se piovsa notte di settembre, alcuni temerari decisero, in collaborazione con il Movida, di organizzare un torneo di burraco. Fu un successo. Arrivarono giocatori addirittura da Modena. La serata si concluse con un bel rinfresco all'aperto e con la voglia di ritrovarsi per nuove sfide.

Poi è arrivato l'autunno ed anche l'inverno. La passione per il burraco continua a crescere tanto che ormai i dopocena attorno al tavolo “verde” di casa sono ormai una consuetudine: “Pronto? Facciamo una partita stasera?”

“Sì, sì! Venite a casa mia?”

“Va bene. Chiamiamo anche X e Y?”

“Ma certo. Però non facciamo tardi!!!”

E finisce che non si va a letto prima di mezzanotte.

La “malattia” si è diffusa ed ha contagiato amici, amiche, parenti e vicini di casa.

Così, a qualcuno della Contrada Cappuccini è venuta l'idea di organizzare un corso di burraco al Centro Auser tenuto dalla Signora Luciana Marubbi, esperta “burrachista” nonché, a detta dei partecipanti, ottima insegnante. Successo scontato. Una ventina di iscritti. Nel giro di quattro o cinque serate il nuovo linguaggio fatto di “pinelle”, “pozzetto”, “jolly”, “burraco pulito”, “burraco sporco”, “scarto”, “combinazione”, “sequenza” ecc. è stato assimilato con grande facilità insieme ad una bella serie di regole che governano un gioco diventato ormai il più bel passatempo dell'inverno.

Infatti, gli stessi partecipanti al corso hanno studiato il modo di continuare ad incontrarsi iscrivendosi all'Auser ed ogni lunedì sera si

trovano, in una saletta del Centro, per lunghe sfide di burraco che spesso terminano con le solite bonarie accuse di fortuna sfacciata o con le solite lamentele: “non ho visto un jolly in tutta la serata!”. E il lunedì successivo sono tutti lì, sul piede di guerra, con un occhio a spilluccare lentamente il proprio mazzo e l'altro a controllare con puntiglio il gioco dell'avversario.

Qualche lettore è interessato? Tutti i lunedì al Centro Auser, dalle 21 in poi.

Tito Bonini



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

di Ado Corradi e figli

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi

Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Progetto "Sermide Città cardioprotetta"

**DONARE IL CINQUE PER MILLE ALL'AVIS
PER ACQUISTARE I DEFIBRILLATORI AUTOMATICI ESTERNI (DAE)**

Con l'incontro che si è svolto a fine Gennaio nella rinnovata Sala Consiliare del Municipio di Sermide, l'AVIS sermidese ha dato il via al progetto "Sermide, Città cardioprotetta". Si è trattato del primo faccia a faccia con gli Amministratori e con i rappresentanti della Polisportiva, dell'Istituto Comprensivo, della Parrocchia, della Pro Loco oltre a Croce Rossa ed AIDO, partner tradizionali di AVIS nelle iniziative di carattere socio-sanitario. Ospite d'eccezione il Dott. Gian Paolo Castelli, Primario del 118 dell'Ospedale Carlo Poma di Mantova che in apertura del suo intervento ha elogiato l'iniziativa poiché è la prima volta che a livello provinciale si sta sviluppando un progetto così ben strutturato e che vede coinvolte tante realtà operanti su un territorio. In sintesi il progetto di AVIS prevede l'utilizzo dei fondi provenienti dal 5 per mille per destinarli, come ormai avviene da alcuni anni, a pubblicizzare la propria immagine al fine di incrementare il numero dei Donatori di sangue. Ma la novità sta nel modo in cui si vuole



raggiungere questo obiettivo e che consiste nella donazione di alcuni apparecchi defibrillatori, i cosiddetti DAE (Defibrillatori Automatici Esterni) da posizionare nei punti strategici del territorio di Sermide e nei locali dove, l'anno prossimo, saranno obbligatori per legge come ad esempio gli impianti sportivi. Con la fornitura di questi apparecchi salvavita, l'AVIS sermidese è convinta di svolgere la duplice funzione di promozione e di servizio sociale a favore della comunità. I defibrillatori da soli però non bastano,

infatti il messaggio più forte espresso dal Dott. Castelli è stato quello che la vera cardioprotezione la si persegue con una adeguata formazione del maggior numero possibile di cittadini che siano addestrati a compiere le manovre di emergenza fondamentali, così da poter, riportando le sue parole, "comprare tempo", quel tempo di pochi minuti di attesa del personale specializzato, in cui si decide il destino di una persona.

A dare manforte al progetto c'è l'iniziativa, ben oculata e di grande rilievo, della Polisportiva che proprio in queste settimane sta effettuando i corsi di abilitazione all'utilizzo dei defibrillatori per ben 22 Volontari del mondo sportivo sermidese. A questi si aggiungeranno i circa 30 volontari della Croce Rossa che sono già in possesso della medesima abilitazione. Si costituirà così uno dei gruppi di "soccorritori laici" più numerosi della Provincia.

Puoi contribuire alla realizzazione del progetto Donando il tuo cinque per mille ad AVIS - CF 93014790203

Progetto Sociale...

**GIOCHI, APPUNTAMENTI CULTURALI, CENE, GITE, ASSISTENZA,
SERVIZI E AIUTO ALLE PERSONE SOLE**

Con il "Progetto Sociale" l'Auser nel 2013 ha organizzato diverse attività e servizi prevalentemente rivolti agli anziani. I numeri indicano significativamente il ruolo svolto da questa meritoria associazione, punto di riferimento nel quale trovare opportunità per esprimersi, conoscersi, partecipare e praticare la solidarietà, contribuire ad affermare la dignità delle persone, la crescita civile e sociale. Nel 2013 i volontari dell'Auser sermidese hanno accompagnato 429 persone in ospedali, ambulatori e strutture varie, percorrendo complessivamente 16170 chilometri in 420 viaggi. Hanno fatto assistenza sul pulmino che trasporta gli allievi della scuola materna e primaria; hanno aderito al "Telefono Sociale" in aiuto delle persone sole. Grazie alla moderna ed attrezzata struttura di via Togliatti (zona Poste), l'Auser presenta quotidianamente diverse opportunità di socializzazione, giochi, spettacoli e appuntamenti culturali, inoltre organizza cene sociali, gite e soggiorni.



Il Laboratorio Corale per bambini e ragazzi

La Scuola di Musica Monteverdi di Sermide ha attivato quest'anno, oltre ai consueti corsi strumentali individuali, diversi corsi musicali collettivi. Tra questi ha organizzato un laboratorio per bambini e ragazzi dedicato al canto corale con una partecipazione molto soddisfacente. Al laboratorio, coerentemente con lo spirito della scuola, viene data particolare importanza in quanto la voce è il più bello e anche il più complesso degli strumenti. Con la voce comunichiamo, la voce è la nostra identità sonora e ogni voce è bella perché è uno strumento unico. "Imparare a Cantare" è un percorso che parte dall'interno, dall'ascolto di noi stessi e il cantare in coro è un'educazione che permette di ascoltare e comunicare con l'altro attraverso la vibrazione sonora e il ritorno acustico, richiedendo particolare attenzione all'insieme delle parti, al tutto generato dai singoli strumenti. Nell'attività corale le voci sono strumenti e il coro a sua volta si trasforma in "strumento": la musica diventa così un "luogo" di relazione in cui si condividono emozioni. Il Laboratorio Corale per bambini e ragazzi, come musica d'insieme, è dunque un percorso di educazione alla vocalità e all'ascolto attivo che prevede lo sviluppo di

abilità quali concentrazione, analisi, sintesi, affinamento del gusto estetico, sviluppo della capacità critica (nota di S. Melloncelli)

In quanto laboratorio il corso punta sul "fare" mettendo gli allievi/e a diretto contatto con il canto. Partendo dal canto spontaneo personale, si impara ad usare e controllare la voce arrivando al canto consapevole. Durante le lezioni si sollecitano i singoli a cantare anche individualmente in vocalizzi o parti in brani, per dar modo di sbloccare la ritrosia naturale al mettersi in primo piano. Questo non vuol essere una spinta al "protagonismo", ma semplice lavoro su di sé nel percorso della conoscenza delle proprie possibilità in funzione dell'altrettanto emozionante "canto solistico".

La finalità primaria del corso non è "l'esibizione" in concerti, se non per il Saggio di fine anno scolastico; tuttavia il gruppo corale ha partecipato anche al concerto "Serenissimo Natale" in quanto i ragazzi sono alunni delle scuole locali con le quali la nostra Associazione mantiene continui rapporti. Quest'anno c'è stata la presenza di ragazzi, provenienti anche da Felonica e Carbonara di Po. Per l'occasione hanno fatto parti solistiche o a due Ester Mantovani, Sha-

ron Gazzini, Francesca Salieri, Francesca Vitiello, Clara Franzini. La scelta di "esibirsi in prima persona" è stata personale, non "spinta": se il bambino/a non se la sentiva il suo contributo nel coro. E va sottolineata, come già detto sopra, l'importanza del sentirsi appartenenti al gruppo: presto la mia voce agli altri mettendo la mia capacità a servizio del tutto, il "solista" è sostenuto da me! Esperienze importanti per il gruppo sono stati quest'anno i due concerti natalizi di Bonizzo, il 13 Dicembre '13, e di Carbonara, il 12 Gennaio '13, dove si sono eseguiti canti insieme al coro "S. Michele Arcangelo" di Villa Poma. Il corso, aperto

a tutti bambini della primaria e ai ragazzi della scuola secondaria, è gratuito per i ragazzi iscritti ad una classe di strumento, mentre è richiesto un contributo di dieci euro mensili agli altri partecipanti. Attualmente è frequentato da circa quindici allieve che, intervistate, hanno dichiarato di essere molto contente di partecipare al laboratorio perché vengono molto coinvolte, imparano canto e musica divertendosi, provando gioia nel cantare insieme e allacciando nuove amicizie, con lezioni serie ma anche allegre e gioiose. Da tutte un riconoscimento di bravura e simpatia alla loro insegnante: Lorena Salani.



Gli insegnanti



**Preparazioni magistrali
Autoanalisi del sangue**

**Omeopatia - Fitoterapia
Cosmesi naturale
Articoli prima infanzia**

**Sanitaria - Alimenti
per ciliaci e diabetici**



Farmacia Fajoni

tel 0386 61013-www.farmaciafajoni.it

Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it

seguici su Farmacia Fajoni Sermide

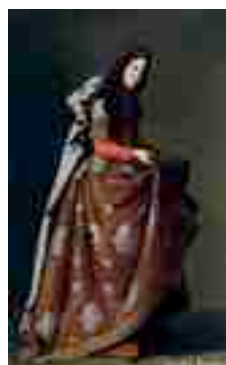


Grandi mostre

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ CULTURALI DEL TERRITORIO

Università Aperta non è solo appuntamenti settimanali, ma è anche opportunità di visitare mostre eleganti, raffinate, stilose, ricche di storia della pittura e di arte, favorita da una collocazione territoriale che permette di raggiungere in breve tempo prestigiose sedi espositive. In questi ultimi mesi ci siamo avvicinati alla straordinaria pittura spagnola secentesca di Zurbaran esposta a Palazzo Diamanti di Ferrara, una mostra monografica che ha portato a conoscenza un artista che ha sviluppato la propria arte durante un importante periodo storico, quale la controriforma. Opere a tema religioso, ma anche nature morte in cui si evidenzia la meticolosità nella riproduzione dei particolari. A Ferrara ritorneremo il 24 marzo per apprezzare le tecniche artistiche di Matisse e i suoi favolosi colori mediterranei. A Verona, presso il Palazzo della Granguardia, siamo rimasti abbagliati da "Verso Monet, il paesaggio" una mostra non solo sontuosa per tutto ciò che ha proposto, ma anche molto affollata, segno che presentando dei must, le buone offerte espositive contaminano e spingono ad avvicinarsi a grandi maestri dell'arte internazionale. Ci si perde nei paesaggi che si mostrano superbi ai visitatori. Ogni sezione sembra essere una mostra nella mostra, e ci si stupisce trovandosi di fronte ad un dipinto che fino a quel momento si conosceva solo per immagini. Seguendo un immaginario cammino fatto di combinazioni di colori, ci prepariamo a visitare, in terra emiliana, un'importante mostra che in questi giorni, riempie le pagine dei periodici, attirando l'attenzione di

▼ Vermeer



▲ Zurbaran

tutti. A Bologna, il 23 aprile, entreremo a Palazzo Forti, per visitare la mostra, a detta di tutti evento dell'anno, "La ragazza con l'orecchino di perla" accompagnata da molte altre opere di quella che è definita la Golden Age da Vermeer a Rembrandt. Capolavoro di Vermeer, famosa come la Gioconda, come un'icona pop, la giovane ragazza evoca bellezza e mistero, e da cinque secoli continua a stregare coloro che hanno l'emozione di vederla. Nata con il titolo Ragazza col turbante, è sempre stata avvolta da una suggestiva leggenda. Sarà l'unica occasione per ammirarla in Europa fuori dalla sua sede storica, il Museo Mauritshuis de L'Aia in Olanda, dove conclusa la mostra bolognese ritornerà e probabilmente non ne uscirà mai più. Chi fosse interessato alla mostra può contattare l'Università Aperta Sermide.



◀ Monet



◀ Matisse

PROGRAMMA MESE DI MARZO E VISITA MOSTRE

Domenica 2 marzo BOLOGNA
Teatro Palaeuropauditorium
"CINECITTÀ"
Protagonista Christian De Sica

Lunedì 3 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
GABRIELE MOLTENI

La sordità, conoscerla per evitare l'isolamento

Giovedì 6 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
ILDO TESTONI

A novant'anni dall'assassinio di Giacomo Matteotti

Lunedì 10 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
MIRELLA PARAMATTI

Rajasthan - Prima parte

Giovedì 13 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
FRANCESCO DONDI

L'acqua bene comune e limitato

Lunedì 17 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
RAFFAELLA CARPANI

Liberty. Uno stile per l'Italia moderna

VENERDI' 21 Marzo
GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

Ore 16.00 Scuole Elementari Sermide

La Trama e l'ordito: vestir poesie

Lunedì 24 marzo Ferrara Palazzo Diamanti
MATISSE

La forza della linea, l'emozione del colore

Giovedì 27 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
MANLIO MENZAGO

A cento anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale

Lunedì 31 marzo ore 15.00 Centro Socio Ricreativo
MIRELLA PARAMATTI

Rajasthan - Seconda parte

Ragazzi dentro

**IL PONTE NELLE SCUOLE PER L'INCLUSIONE SOCIALE
GRAZIE AI PUNTI DELLA SPESA COOP**

“Ragazzi dentro” è un progetto di crescita sociale di Coop Consumatori Nordest che, come ogni anno, con l’iniziativa “Vantaggi per la Comunità” favorisce iniziative locali. Quest’anno Il Ponte l’ha realizzato a favore dei ragazzi delle scuole dell’Istituto comprensivo di Sermide. Il progetto vive soltanto grazie ai punti della spesa donati dai soci di Coop Consumatori Nordest. Come ogni anno in questo periodo tutti i soci di Coop Nordest possono scegliere di destinare i punti, raccolti con la propria spesa di un anno, ad una iniziativa locale con finalità sociale. “Ragazzi dentro” è un progetto rivolto agli studenti, che punta a favorire l’integrazione sociale, a “tenere dentro” tutti i ragazzi in un percorso di buona crescita. Gli educatori professionali del Ponte entreranno in classe a supporto dell’azione educativa degli insegnanti, e attraverso un percorso di attività – al tempo stesso

accattivanti e formative – contribuiscono a creare una rete stabile di buone relazioni. È un percorso già sperimentato in altre scuole che ha dimostrato di dare buoni frutti, sia a giudizio dei ragazzi, dei loro familiari, che degli insegnanti. “Ragazzi dentro” però è anche formazione: gruppi di condivisione, ovvero lo psicologo, l’insegnante, il formatore, l’educatore

professionale, si incontrano, si confrontano (idee, progetti, buone pratiche) e si mettono in gioco per la crescita di tutti, in particolar modo per i ragazzi. “Ragazzi dentro” avrà inizio già sul finire di questo anno scolastico, proseguirà nel prossimo autunno e inverno, e si spera proseguirà anche nel 2015. È un progetto del Ponte messo a disposizione dalla Coop, ed è supportato dai Comuni di Sermide, Carbonara e Felonica, oltre che dal contributo tecnico

dell’Istituto di Terapia Familiare di Ferrara. Per poter cominciare al meglio, però, “Ragazzi dentro” ha bisogno del supporto di quante più persone vogliano sostenerlo. Come? È necessario essere soci Coop Consumatori Nordest e scegliere di devolvere una parte o tutti i propri punti della spesa accumulati nel corso dell’ultimo anno, entro il 31 marzo. Il Ponte ringrazia quanti l’hanno già fatto, e tutti quelli che sceglieranno di farlo nei prossimi giorni.



**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

La Bottega sotto casa



*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

11° Trofeo Interregionale Isola Bianchi

PRO NEOPLASIE PEDIATRICHE



Le sezioni Federcaccia di Mantova, Sermide, Castelnovo Bariano e San Pietro Polesine, in collaborazione con la rodigina Sips, organizzano sabato 15 (batterie eliminatorie) e domenica 16 marzo (finali) una prova interregionale di lavoro per cani da seguita su lepre (cat. B; classe mute, coppie e singoli) valida per l'11° trofeo Isola Bianchi, il 5° Memorial Lucio Federzoni e il 4° trofeo Atc1 Mn. Doria-

no Berti, a nome dell'organizzazione, osserva che "come in passato ci aspettiamo tanti appassionati lombardo-veneti, ma anche emiliani, per questa gara sportiva all'insegna della solidarietà in quanto il totale dell'evento sarà devoluto all'Airc (Associazione italiana per la ricerca contro il cancro)".

Si ringraziano anticipatamente i proprietari e i conduttori dei fondi che permettono come sempre lo svolgimento di questa manifestazione cinofila; i concorrenti e gli spettatori per la collaborazione che vorranno offrire onde evitare ogni possibile danno alle colture agricole. Essenziale il ruolo della polizia provinciale e

degli sponsor di qua e di là del Po. La lepre, simpatica orecchiona, scovata dai cani fugge lontano per la gioia di un confronto sportivo in cui la simbiosi tra padrone e cane accompagnatore, o segugio ausiliario, si rivela ovviamente vincente su terreni adatti alla bisogna venatoria. Si confida in un meteo favorevole per l'olfattazione. "Si tenga presente - conclude Dorian Berti - che in un decennio abbiamo devoluto circa 6.000 euro per curare le neoplasie pediatriche. Questa la nostra più grande soddisfazione nel segno dello sport solidale."

PROGRAMMA

- Ritrovo alle 6.30 a Moglia di Sermide presso il Bar Al Ponte Il mondo di Paola;
- Iscrizioni da Valentino Boaretto entro e non oltre il 12 marzo (335/5034565; 0386/960142). Tutti i cani dovranno essere regolarmente iscritti all'anagrafe canina regionale.
- Le premiazioni saranno domenica 16 dopo il pranzo organizzato dal circolo ricreativo La cucaracha di Caposotto di Sermide nel campo sportivo; presso i campi di gara Isola Bianchi a Castelnovo Bariano, in golena del Po a Sermide, a Colombarola, a Spineto, a Bardellone, a Casoni e a Roversella.
- Contributo organizzativo di 20 euro (muta), 15 (coppia), 10 (singolo).
- Il comitato organizzatore declina ogni responsabilità in merito ad eventuali danni provocati o subiti da persone o da cani; giudici federali da designare.



Alessio Vergadoro



**Se ti interessa,
l'Albergo Centrale
Via Indipendenza, 70
SERMIDE**

**CEDE
L'ATTIVITÀ**

**Passa parola
tel. 0386 61086
cell. 3200817396**

Ideal Style

SISTEMI CREATIVI D'ABITAZIONE

Nel panorama delle attività "residenti" a Sermide, la Ideal Style ha assunto rilevante importanza per l'esperienza operativa acquisita nei settori di intervento, per la professionalità degli addetti e la precisione nella tempistica dei lavori.

Samuele si avvale di uno staff comprendente: Bruno Vertuani, coadiuvante aziendale; Davide Zerbini, geometra; Simone Volpicelli, architetto e dei dipendenti: Davide Siviero, Massimiliano Pilo, Gabriel Predescu, Emanuele Roveri, Stefan George Trifu. Una struttura giovane, dinamica, efficiente, in grado di soddisfare ogni richiesta che va dal sopralluogo alla progettazione, alla realizzazione. La ditta nasce nel 1998 e conosce una rapida espansione che la porta ad operare prevalentemente nel nord Italia oltreché in proprio anche per conto di importanti cooperative di costruzione ed imprese private, eseguendo piccole e grandi opere sia nel settore privato che in quello pubblico.

Tutti i componenti di questa affiatata squadra sono costantemente aggiornati sulla normativa e sulle caratteristiche dei materiali affinché le realizzazioni siano "ad opera d'arte". Il fattore aggiunto è quello della fantasia, che lo staff mette nelle progettazioni.

Con questo bagaglio, Samuele Vertuani ed i suoi collaboratori hanno la legittima ambizione di crescere ancora



La "Ideal Style" di cui è titolare Samuele Vertuani, è specializzata nella fornitura e realizzazione di rivestimenti a cappotto, controsoffitti e pareti in cartongesso, tinteggiature interne ed esterne, decorazioni e pitture d'arredo, pietre ricostruite, pavimentazioni in laminato legno

impegnandosi ogni giorno per offrire l'eccellenza ai committenti.

La ditta ha le certificazioni necessarie per partecipare a gare ed appalti pubblici ed osserva sia la regolarità contributiva che le documentazioni di legge.

Il cartongesso è, attualmente, uno dei materiali più usati per la velocità di applicazione, per le doti termoacustiche, resistenza al fuoco e perchè si presta alla creazione di elementi decorativi, soluzioni architettoniche e d'arredamento.

Non a caso l'intestazione dell'azienda si completa con "sistemi creativi d'abitazione". Perché proprio la creatività è il fattore aggiunto quello che, migliorando la qualità degli spazi, procura il "piacere di abitare".

Il modo eclettico di inventare soluzioni ha permesso alla Ideal Style di aggiudicarsi realizzazioni in strutture pubbliche e private ed in ambiti diversi. Dai bar, enoteche, alberghi, abitazioni e catene di negozi di noti marchi (Golden point, Benetton, Rinascente) alle strutture pubbliche (Palacongressi Riccione, nuova ala Ospedale S. Giovanni di Dio a Firenze), supermercati (Famila e Dpiù), scuole ed uffici pubblici.

Ogni lavoro è una sfida per riuscire a coniugare il "bello" con il funzionale. Ogni "idea" può trovare, in Ideal Style, lo studio e lo sviluppo per diventare la maniera ideale di vivere un ambiente.

rivestimento scala in pietra



tinteggiatura esterna





decorazione d'interni e controsoffitto

In questo senso possono trovare soluzioni innovative ambienti come alberghi, ristoranti, centri congressi, centri commerciali, non trascurando la creatività che può essere sviluppata nelle soluzioni interne abitative. Più di tante parole, sono eloquenti le immagini per raccontare della varietà ed eleganza delle soluzioni realizzate da Ideal Style. Il sito: www.idealstyle.it è consultabile per avere immediate ed esaurienti informazioni. E' sempre possibile (anzi consigliabile) interpellare direttamente Samuele Vertuani per prospettare qualsiasi necessità. Con il suo staff studierà, insieme al committente, la richiesta e darà un consiglio "su misura"

per la soluzione più idonea ed economica. La Ideal Style è certificata nei rivestimenti a cappotto. Sia che trattasi di questo tipo di intervento, come di ristrutturazioni interne, pavimenti laminato legno, tinteggiature, decorazioni, è in grado di assistere il cliente per la documentazione necessaria per usufruire delle agevolazioni IVA ed ottenere i benefici fiscali previsti dalla Stato.

"IDEAL STYLE" di Samuele Vertuani

Via dei cipressi, 3
46028 Sermide (MN)
Tel/fax 0386.61830
cell. 338.6455860
mail info@idealstyle.it



PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Conclusa la vicenda legale “Arginino”

L'Amministrazione Comunale di Sermide è lieta di comunicare che, dopo anni di complesse battaglie legali e di immobilità decisionale, si è finalmente conclusa in modo positivo la vicenda legale relativa all'insediamento produttivo nell'Area Industriale “Arginino” originariamente assegnata alla società “Insedimenti Produttivi srl”. Consideriamo positiva la conclusione della vicenda in quanto conveniente per la Comunità Sermidese, in totale disaccordo con il giudizio espresso dal Gruppo di Minoranza Consigliare che, nell'ultimo numero di Sermidiana, ripercorreva la vicenda in modo comprensibilmente “di parte” ma sottacendo alcuni elementi di fondamentale importanza per una corretta valutazione. In primo luogo la società “Insedimenti Produttivi srl”, proprietaria dell'area in questione, dall'epoca dell'acquisto non ha eseguito neppure un minimo intervento, vanificando totalmente le eventuali potenzialità economiche ed occupazionali per cui tale area era stata designata; inoltre la stessa società risultava totalmente insolvente rispetto al pagamento delle imposte dovute (quasi 40.000 €.). Falso inoltre risulta quanto affermato dalla Minoranza rispetto al fatto che l'area sia “completamente urbanizzata”; è proprio su questo punto che la vicenda legale non ha consentito una auspicabile conclusione a favore del Comune di Sermide, che si era impegnato a consegnare l'area appunto “completamente urbanizzata”, ma poi non aveva mantenuto tale impegno (costo previsto 80.000 €.). Proprio il nostro consulente legale (vale la pena ricordare che questo noto avvocato è stato incaricato della nostra tutela dagli amministratori dell'epoca, attuali esponenti del gruppo di Minoranza Consigliare) ci consigliava ripetutamente di non proseguire nell'azione legale di rivalsa per almeno tre motivi: 1) non avevamo alcuna certezza di concludere positivamente, in tempi ragionevoli, la vertenza legale; 2) la penale di 250.000 €., prevista nel caso di inadempimento

della società “Insedimenti Produttivi srl” era garantita da una fideiussione assicurativa emessa da una società fallita da anni, e quindi con valore pari a zero; 3) il prezzo di vendita del terreno è stato stabilito nella trattativa fra le due società interessate: l'ipotesi che l'area potesse rientrare nelle disponibilità del Comune di Sermide e poi rivenduta ad un prezzo maggiore è frutto di fervida fantasia, in quanto rientrarne in possesso non appariva plausibile (i cinque anni di tentativi della passata Amministrazione ne rappresentano una prova evidente ed il parere del nostro legale lo confermava), inoltre pensare ad un possibile richiedente disposto ad investire oggi, con la crisi economica che tutti conosciamo, su una area produttiva e pure ai prezzi storici di un tempo (25/30 €./mq.) appare decisamente lontano dalla realtà (ricordiamo che subito dopo il terremoto del 2012 alcuni Comuni a noi vicini hanno offerto aree produttive a costo zero, ma non hanno avuto una sola richiesta). In conclusione, quale convenienza per la Comunità Sermidese? Ne segnaliamo solo alcune: a) un'area abbandonata è diventata effettivamente produttiva - e anche poca occupazione, oggi, è per noi meglio di nessuna occupazione - ; b) chiudiamo una vicenda legale complessa e costosa che altri non hanno saputo o voluto concludere; c) abbiamo recuperato ca. 40.000 € di tasse che altrimenti non sarebbero state pagate; d) risparmiamo ca. 80.000 € di lavori di urbanizzazione in quanto il nuovo proprietario si è impegnato ad eseguire tali lavori a proprie spese. Forse altri preferiscono elaborare fantasiose ipotesi; noi cerchiamo di concretizzare risultati e recuperare risorse e qualche volta, come in questo caso, i fatti ci danno ragione.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'Amministrazione Comunale è ben consapevole delle precarie condizioni in cui versa da troppo tempo l'impianto di pubblica illuminazione, sia nel capoluogo che in alcune frazioni del nostro Comune, con disagi per molti concittadini; per questo riteniamo utile e necessario un momento di informazione sull'attuale situazione e sulle prospettive di possibile soluzione del problema.

L'impianto è mal funzionante in quanto, per diversi tratti, troppo vecchio, malridotto e quindi inefficiente: necessita di una completa ristrutturazione, della sostituzione di diversi chilometri di cavi sotterranei, della sistemazione o sostituzione di buona parte degli oltre 1.200 “pali della luce” con relative lampade; un intervento che comporterà spese per oltre 3 milioni di euro.

Lo scorso marzo il Consiglio Comunale ha deliberato l'affidamento di tutti i lavori di progettazione, esecuzione, assistenza tecnica e futura manutenzione dell'intero servizio di pubblica illuminazione alla società mantovana Tea Reteluce, con l'impegno di iniziare i lavori entro l'anno in corso; nell'attesa di questo intervento eventuali guasti ed imprevisti dovranno essere gestiti dall'Ufficio Tecnico Comunale con i modesti mezzi a disposizione, ma si tratta di “tener duro” ancora per qualche mese.

Ricordiamo che l'accordo stipulato prevede che l'intero onere per gli acquisti di nuovo materiale e per i lavori da effettuare sia a carico della società Tea Reteluce, che gestirà gli impianti per i prossimi 20 anni, mentre per il Comune di Sermide è previsto un impegno complessivo annuo di ca. 200.000 euro, molto simile a quanto già spendiamo ogni anno per consumi, manutenzioni e interventi di emergenza sugli attuali vecchi impianti. Invitiamo ogni cittadino a prestare attenzione negli eventuali periodi di malfunzionamento degli impianti ed a segnalare prontamente agli uffici comunali ogni disfunzione rilevata; da parte nostra confermiamo la massima disponibilità a fornire ogni informazione necessaria alla comprensione dell'attuale situazione e l'impegno per partire al più presto, tramite la nuova società, alla riqualificazione degli impianti.

Le “Stanze della Poesia”

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA



Ci eravamo lasciati così: “ognuno sarà un verso e l'intera giornata trascorsa assieme sarà la poesia”. Tutto è nato dal desiderio di condividere un momento come quello della Giornata Mondiale della Poesia. Come Sermidiana riportava nelle sue pagine del mese scorso, il Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, spiega che la celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia rappresenta “l'incontro tra le diverse forme della creatività, affrontando le sfide che la comunicazione e la cultura attraversano in questi anni”. Da questa ispirazione, l'Amministrazione Comunale con la Biblioteca, il Servizio Cultura, alcune Associazioni, Artisti, Cittadini del territorio, rappresentanti di Comuni hanno lanciato il “sasso” e hanno dato il via a energici “cerchi” di idee e azioni. Si sono tenuti già due incontri operativi (il 29.01; il 10.02 e il 24 febbraio). Sono diverse le

realità che già hanno donato un po' del loro tempo per l'obiettivo condiviso. Si sta così concretizzando un creativo programma che animerà una ricca giornata, dove il filo conduttore sarà la Poesia e i protagonisti saranno tutte le persone che vorranno offrire il proprio contributo, a qualsiasi livello, naturalmente anche come visitatori dell'evento.

L'appuntamento è previsto per 21 Marzo 2014 presso le scuole Elementari di via f.lli Bandiera.

Si riporta a seguito un programma ancora in fase di elaborazione, dove potranno aggiungersi e/o variare situazioni e partecipanti: è una prima mappa per percorrere, ascoltare, osservare, vivere al meglio le “Stanze della Poesia” con le varie performance e testimonianze artistiche in cartellone (per l'occasione sarà poi distribuito il programma/mappa definitivo, comprensivo di tutte le adesioni).

LE STANZE ANIMATE

Ci saranno iniziative mattutine per le scuole, indicativamente dalle 9 alle 12. Un momento dedicato alla scuola primaria e uno dedicato alla scuola secondaria di primo grado, aperti ai contributi (disegni, testi...) che potranno giungere da tutti i tipi di scuola. **La mattina sarà a cura di volontari e insegnanti** (V. Zapparoli, E. Malavasi, Z. Roncada, L. Zerbini, F. Frassoldati, I. Prandini, G. Bardini, G. Tomasi,...), con la partecipazione di Davide Bregola e di chi vorrà aggregarsi, e si prolungherà con l'esposizione pomeridiana dei lavori dei ragazzi.

Ci saranno iniziative pomeridiane e serali, indicativamente dalle 15 alle 23, articolate in diverse ‘Stanze’, in alternanza e con orari intermittenti, a cura di singoli, di gruppi e di associazioni locali e non.

Stanza “Casamatta”

Elia Malagò

Stanza “La trama e l'ordito: vestir poesia”

Università aperta, Gruppo '900

Stanza della Follia

Mostra di immagini fotografiche e testi a cura di Saetta, Marosi, Milovich, con voci recitanti

Stanza “Memoria><Presente”

Massimo La Spina

Stanza della Biblioteca “Alfabeto dei Sentimenti”

Mostra di libri per bambini, con il gruppo Narratori per caso della Biblioteca; spazio per laboratori e momenti di animazione con la coop. Ai confini e con D. Bregola

Stanza

“Le parole che provengono dal fiume”

Poesie di poeti sermidesi (F. Giovanelli, R. Ferri, G. Morselli, A. Bisi e I. Vicenzi), a cura del Parco della Comunicazione Visiva e di Sermidiana

Stanza del Granello di Senape, ovvero “nell'orto dei mondi”

a cura di Luisa Zerbini, poesie dei paesi del

mondo, lettura in lingua originale e/o in italiano, con la presenza di Nader Ghaehzvinizad; angolo del tè alla menta

Stanza della Poesia Dialettale

Lidia Basaglia, Gianni Motta, ...

Stanza dell'Ascolto

Installazione dello scultore Denis Raccanelli

Stanza “le parole e i colori/ danzano con le emozioni”

Università del tempo libero di Castelmassa

Stanza dei Sogni e dei Colori

Opere del pittore Rodolfo Maretti

Stanza di Garcia

a cura della Scuola di Musica Monteverdi
Canzoni di Garcia Lorca (voci, chitarra e altri strumenti)

Stanza dei Poeti Cantautori

Marco Bottoni con voci e chitarre...

A cura della Pro Loco è previsto un buffet dalle 19.45, alle ore 20.30 recital: Poesie di Wislawa Szymborska - Compagnia La Zattera. A seguire, poesia e musica verso il saluto di serata.

Era davvero questo l'unico modo per "salvare" la torre?

Intendiamo commentare l'articolo a firma del Sindaco, apparso su *Sermidiana* di Febbraio "Torre Civica Gonzaghesca lavori terminati", in risposta ad un nostro precedente, per sottolineare inesattezze ed incoerenze nelle affermazioni dello scrivente che meritano approfondimenti. Ci hanno sorpreso i dati e le considerazioni, grossolane ed approssimative, che il Primo Cittadino ha utilizzato per definire finanziariamente e tecnicamente il precedente intervento di "Restauro e Risana-mento Conservativo della Torre Civica nel contesto di riqualificazione del palazzo Municipale"; ha fornito un'incongruente comparazione tra il lavoro chiuso di recente e quello di restauro complessivo, riportando dati errati, a cominciare dall'anno di esecuzione (2010/2011 non 2008 come dice il Sindaco), fidandosi evidentemente di fonti poco affidabili, senza effettuare opportune verifiche e controlli. La natura degli interventi è molto diversa così come la loro consistenza ed a giustificare la differenza basta considerare la durata dei cantieri: l'uno attivo per 320 giorni nel 2010/2011, l'altro, quello recente, per poche settimane, scelte però in pieno periodo di shopping natalizio 2013, con chiusura dell'accesso al Centro storico, per la gioia dei Commercianti Sermidesi.

L'importo complessivo, con opere supplementari importanti, anche strutturali, al piano campane, fu di 228.000 Euro, con significativo contributo a "Fondo perduto, per circa il 50% dell'importo base da parte della Comunità Europea, dopo aver esperito con successo il relativo bando.

Per quanto riguarda le spese tecniche del Recupero (al netto di altri importanti lavori extra torre, quali URP-Sportello del Cittadino ed altri) risultano pari a 33.200 Euro, ovvero il 14,5% del valore dell'opera; le perizie definitive del recente intervento, di questa Amministrazione, indicano in 25.200 Euro analoga spesa, pari al 26% dell'importo totale di 97.000 euro. Ridefinito nella sua corretta consistenza e proporzione l'aspetto finanziario dell'intervento, per quanto riguarda le critiche "tecniche" al progetto precedente riteniamo che le motivazioni addotte siano, oltriché errate, risibili.

La precedente Amministrazione considerava un fiore all'occhiello l'intervento che ha recuperato funzionalmente e riqualificato per intero "da terra a cielo" il luogo più emblematico del nostro territorio: ricordiamo, a restauro avvenuto, il grande successo di visitatori durante le manifestazioni del "Lunedìestate" e mostre artistiche, dopo un periodo di totale abbandono e degrado peraltro in piena sintonia con lo stato che aveva caratterizzato negli ultimi anni l'intero corpo Municipale, recuperato in toto con altri interventi nel 2011.

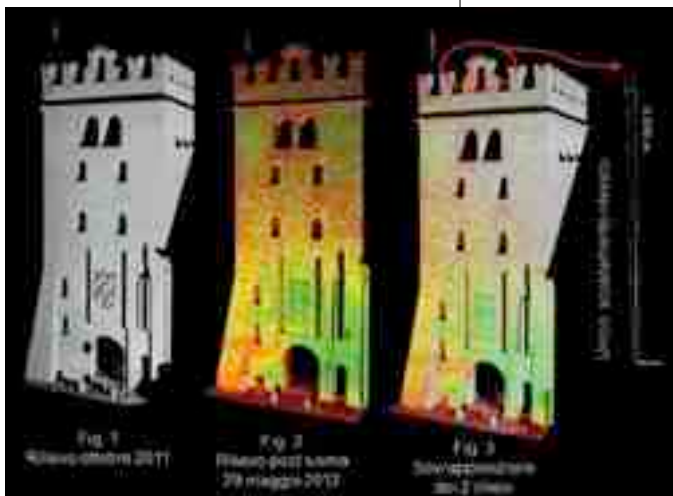
Per quanto riguarda la parte strutturale gli interventi effettuati non si limitarono, come sostiene il Sindaco, a curare "l'estetica", ma furono rivolti a ripristinare l'integrità delle pareti sui quattro lati della Torre mediante la realizzazione dei lavori di chiusura delle lesioni e fessurazioni esistenti con interventi di cucì-scuci sulla muratura, ripristino dell'aderenza tra i vari componenti, sostituzione di mattoni

degradati, blocco dell'erosione, eliminazione della patina biologica. Detti interventi furono eseguiti sulla base di un accurato progetto che teneva in conto precise prescrizioni della Soprintendenza, con elaborati tecnici che indicavano chiaramente dove, perché e come intervenire. L'esecuzione dei lavori doveva essere pertinente con il Bando



Comunitario che prevedeva ambiti d'intervento ben definiti, derogando dai quali sarebbe venuto meno il finanziamento. In questo contesto è a dir poco imbarazzante la tesi del Sindaco secondo la quale la precedente Amministrazione avrebbe dovuto consolidare la Torre, seguendo le raccomandazioni, ovviamente verbali e non riscontrabili in alcun atto formale, di fantomatici "tecnici ed operatori presenti all'epoca", magari imbragandola con 20 tiranti che terminano in 40 gigantesche "graffette" (capo chiave a doppio paletto) da quasi un metro di lunghezza, a sbalzo nel punto centrale di 15 centimetri sui fianchi della Torre.

Non entriamo certo nel merito dei calcoli progettuali del recente consolidamento eseguiti dai professionisti incaricati, ma notiamo che l'atto della Soprintendenza (Prot N.15294 del 23/9) citato dal Sindaco non è autorizzativo, ma solo un assenso alla apertura del cantiere, con varie prescrizioni tra le quali la richiesta del "Quadro Fessurativo", ovvero un elaborato tecnico che giustifichi ed evidenzi la necessità dell'intervento da fare a fronte di danneggiamenti eventualmente riscontrati nel post-sisma; la Soprintendenza nell'atto successivo Prot N.18154 del 7/11, oltre a prescrivere di dimezzare le dimensioni dei capi chiave, richiede di nuovo lo stesso fondamentale documento, senza avere alcun riscontro. Non ci risulta che tali elaborati siano mai stati redatti, forse perché la Torre in realtà non ha nessuna fessura, nessun danno, nessun indizio di cedimento, nessun spostamento, a parte il disassamento di pochi centimetri dalla verticale di un elemento non strutturale, la "celletta campanaria", la quale, paradossalmente, dopo la rimozione, ad oggi non è stata ancora riposi-



Persi troppi punti

TANTE PRETENDENTI PER POCHI POSTI

zionata e restituita al profilo ancora mutilato della corona merlata di sommità.

Alla fine, nel progetto di Consolidamento 2013 sono state inserite le foto che evidenziavano fessurazioni e lesioni antecedenti all'intervento di restauro del 2010, bonificate in quell'occasione, che il sisma non ha minimamente riprodotto/riformato né, tantomeno, ne ha creato di nuove.

A riprova che la Torre è rimasta salda e stabile c'è un interessante studio della Società Sermidese Geogrà, che con software professionale aveva "rilevato" la Torre nell'Ottobre 2011 (figura 1) e replicato lo stesso test il 29 Maggio 2012 (figura 2), operando due "TAC" derivanti dalla scanserizzazione di innumerevoli piani orizzontali e verticali del monumento: le due immagini si sovrappongono perfettamente (figura 3), senza segnalare alcun spostamento a parte i 3 centimetri dell'elemento sopra menzionato ed ancora mancante.

Pensiamo che sarebbe stato sufficiente produrre con strumenti analoghi un rendering visivo prospettico a simulare il nuovo aspetto della Torre Civica per ridiscutere la soluzione adottata ed indurre opportuni accorgimenti a diminuirne l'impatto che oggi è sotto gli occhi di tutti: infatti, con buona pace del Sindaco, è una dato di fatto che l'intervento recentemente realizzato non piace oltre ché alla Minoranza, neanche a molti cittadini secondo unanimi pareri espressi, scettici come noi sul fatto che fosse davvero l'unico modo possibile per scongiurare il pericolo di "crollo" della torre.



Il campionato è giunto alla 5^a giornata del girone di ritorno e la formazione sermidese non lo incomincia certo nel migliore dei modi. I biancoblù sono stati sconfitti nell'incontro casalingo contro la Serenissima Roncoferraro per 3-2 (reti sermidesi di Mantovani e Magnani) e poi, dopo il rinvio per maltempo della gara esterna contro la Poggese, hanno perso anche il successivo incontro casalingo per mano dell'Acquanegra per 2-1 (gol di Travaini). Nelle due seguenti trasferte hanno pareggiato contro il Roverbella per 0-0, ma hanno perso di nuovo non solo nel recupero contro la Poggese per 1-0 ma anche nel seguente turno casalingo contro il S. Egidio S.PioX per 2-1 (gol di Federico Massarenti).

La classifica vede ora al comando Sporting Cerlongo 38. Seguono Suzzara 36 - Dosolo 34 - Acquanegra 33 - Poggese, Serenissima Roncoferraro, S. Egidio S.PioX, S.Matteo 31 - SERMIDE, Roverbella, Virgilio 30 - Magnacavallo 22 - Borgovilla 20 - Villimpenta 16 - Soave 9 - Olimpia Gazoldo 8

La classifica dei cannonieri biancoblù vede in testa Travaini con 5 reti. Seguono Cavaggion 4 \ Federico Massarenti, Molinari, Magnani, Mantovani, Oliani, Vancini, Verri 2 \ Barozzi, Gavagna, Onofri, Rudatis, Succi 1. Questo brusco inizio della volata finale

Da sinistra: i due capocannonieri sermidesi David "Capitanfuturo" Travaini e Pietro "PeterPan" Cavaggion insieme a Stefano Oliani, una delle più belle promesse di questa prima metà della stagione

ha fatto inequivocabilmente capire a tutti i biancoblù che l'incantesimo si è rotto facendo evaporare l'illusione di un cammino liscio e senza ostacoli. Il compito principale di mister Varani e dei suoi ragazzi sarà quello di non perdere quell'operosa umiltà, quella sana generosità e quella fresca baldanza che ha caratterizzato la loro prima parte della corsa. Inoltre tutti dovranno sentirsi partecipi in prima persona di ogni passo verso il tanto sospirato obiettivo finale, senza delegarlo a nessun "uomo della provvidenza" piovuto dal cielo.



Da sinistra: capitan Molinari e Federico Massarenti, buona continuità per entrambe nel tormentato inizio del ritorno



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it



PRIMA DIVISIONE FEMMINILE: PARLA IL CAPITANO

“Siamo ancora in gioco, ma serve più grinta”

Si è concluso il girone di andata del campionato e la prima squadra sermidese si trova al penultimo posto in classifica con soli 3 punti.

Abbiamo incontrato Chiara Casari, ventunenne capitana del collettivo rosa, la quale, con schiettezza e disponibilità, ci ha fatto il quadro della attuale situazione: “Per affrontare questo campionato la rosa delle atlete è stata composta unendo due gruppi: quello della scorsa stagione formato da me Federica Boselli, Manuela Cuoghi, Annalisa Guidorzi, Melissa Pinzetta, Debora Sbravatti e Virna Zapparoli e quello composto dalle ragazze della ex “Under 15” e cioè Beatrice Boselli, Federica Fabbri, Lucrezia Miguel, Federica Massarenti, Alice Righi, Camilla Roveri, Giorgia Scianni e Francesca Tioli. E’ stato un po’ faticoso trovare un buon amalgama tecnico-atletico tra di noi, a causa essenzialmente del divario di età anagrafica e di esperienza agonistica delle singole giocatrici ed è comprensibile che le più giovani abbiano risentito del balzo di categoria. Inoltre, a causa del protrarsi dei lavori di ristrutturazione del palasport di Sermide, siamo state costrette a trasferirci a Carbonara e ciò ci ha penalizzato per la mancanza di continuità nelle presenze agli allenamenti infrasettimanali. Durante le partite ufficiali abbiamo peccato non soltanto sotto il profilo della concentrazione ma anche sotto quello della grinta e della determinazione: le nostre avversarie, sfruttando queste lacune ci hanno messo sotto. Al termine dell’andata i nostri tecnici ed i nostri dirigenti si sono rivolti a tutte noi atlete stimolando il nostro senso di responsabilità per far fronte al meglio alle future difficoltà. Da febbraio scorso le nostre compagne di squadra



più giovani disputano il sabato un loro torneo parallelo con altre compagini di pari età e questo da modo a loro di giocare con maggior frequenza e di farsi trovare più pronte ad essere impiegate in prima squadra.

La nostra attuale posizione in classifica è certamente poco rassicurante considerato che saranno ben quattro le formazioni che retrocederanno in seconda divisione ma sono abbastanza fiduciosa che potremo salvarci. Noi praticiamo questo sport con sincera passione, ci divertiamo ed abbiamo un bel rapporto interpersonale con il nostro allenatore Stefano Da Sois e con la sua assistente Sara Mazzali. Le nostre avversarie, pur avendoci sconfitte, non mi sono proprio sembrate delle squadre di fenomeni! Noi siamo coperte in tutti i ruoli e dobbiamo puntare anche su questo; dobbiamo metterci però molta più determinazione e cattiveria agonistiche per dimostrare che non ci manca né la sicurezza né la fiducia in noi stesse.”

Qui di seguito si riportano tutte le rimanenti partite del girone di ritorno, ricordando che le gare casalinghe della prima squadra biancoblu si disputeranno al Palasport di Sermide con inizio alle ore 20.30

venerdì	7 marzo	➤	SERMIDE / Viadana
giovedì	13 marzo	➤	Virgilio / SERMIDE
venerdì	21 marzo	➤	SERMIDE / Bagnolo S.Vito
venerdì	28 marzo	➤	Revere / SERMIDE
venerdì	4 aprile	➤	SERMIDE / Rivalta sul Mincio
domenica	13 aprile	➤	Mantova / SERMIDE
venerdì	25 aprile	➤	SERMIDE / Castellucchio
venerdì	2 maggio	➤	Medole / SERMIDE
venerdì	9 maggio	➤	SERMIDE / Campitello



FABBRIO SPORT
SERMIDE (MN)







NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA
ESTATE









Via Curiel 27 - Sermide - Telefono 0386.960320

Karate Do

LA VERA VITTORIA È CHE, VINCERE O PERDERE NON FA ALCUNA DIFFERENZA, È SEMPRE UN'ESPERIENZA POSITIVA E FORMATIVA

Pensato ed ottimamente organizzato dal M° Paolo Lusvardi (c.n. 7° dan) e dell'amico e collega M° Mauro Lanzoni (c.n. 5° dan) con l'insostituibile factotum amica e collega M° Emanuela Moreschi segretaria S.K.I. Regione Lombardia, si sono svolti sabato 1° febbraio presso il palazzetto dello sport di Casteldario un allenamento mattutino (aperto a tutti) con gara pomeridiana riservata solo alle cinque nere in onore al nostro grande maestro Masaru Miura (c.n. 9° dan) responsabile per l'Europa e l'Italia della Shotoka Karate Do International Federation (passate le Alpi è la numero uno nel mondo...). Presenti tutti i massimi responsabili nazionali di Belgio, Inghilterra, ovviamente noi capitanati dal M° Giampiero Grosselle (c.n. 8° dan), Repubblica Ceca, Romania, Serbia e Slovenia (la nazionale di Bosnia Erzegovina non ha potuto partire...). L'arbitraggio in generale professionale e rigido ha evitato troppe animosità e/o incidenti, specie nel Kumitè libero (combattimento). Tutto è filato via veloce e preciso. Domenica 2 febbraio, sempre dentro il Palazzetto di Casteldario ha preso il via dalle ore 9,30 il "Trofeo Subaru" nella sua settima edizione con centinaia di



**Paolo Pinotti
sul podio**

giovani e giovanissimi. Dalle "cinturine bianche" 9° e 8° Kyu di cui tre della A.S.D. Sermide Karate, Davide, Filippo e David alle cinture gialle di cui due dell'A.S.D. Sermide Karate: Bartosz e Paolo e via via sino alle nere max 18 anni. Festa di gente, di popoli, scuola ed esempio di coraggio, festa della onestà, dell'educazione e delle proprie capacità e passione. Atleti e arbitri impegnati al massimo. Applausi ed incitamenti sono arrivati dagli spalti, gremiti di genitori, parenti, amici e curiosi ed hanno accompagnato lo svolgersi delle gare con civile compostezza da essere da esempio vero anche per altre attività. Dei miei coraggiosi cinque guerrieri

in erba, ho visto in loro non il naturale panico e stress da gara, ma il sorriso, la voglia di partecipare, di sfidare ed essere sfidati. Quindi la vittoria vera, la loro, sulla naturale emozione e paura di sbagliare. Vittoria dello spirito nonostante la giovanissima età e resistenza psico-fisica anche al freddo dei piedi scalzi... La medaglia d'oro a Paolo (anni 10) cintura gialla 7° kyu, catapultato nella fascia "speranze", cinture gialle ed arancio età 10-13 anni, con un rapporto sfavorevolissimo di uno contro quindici. E' riuscito ad imporre la sua classe, come in palestra. Mia moglie Marisa (c.n. 1° dan) li ha visti in gara, tutti hanno dato il massimo senza timori.

Ma la vera vittoria è che, vincere e/o perdere non fa alcuna differenza, è sempre un'esperienza positiva e formativa. Per noi del karate SKI viene al primo posto la persona e insieme cresciamo, dalle piccole forme disciplinari (ciabattine e vestiario in ordine) al rispetto verso i genitori, gli insegnanti e la res-pubblica. Pensiamo di contribuire, assieme alle loro famiglie, alla loro preparazione alla vita, possiamo credere di poter usare un noto spot pubblicitario televisivo. "Noi non vendiamo illusioni (o altro...) ma solide realtà". Parola di Ferruccio Sivieri (c.n. 3° dan) loro maestro. Oss!



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

Immersione Stellamaris sotto il ghiaccio

Marco Garutti e Loris Mora



Il gruppo Scuola Sub Stellamaris Castellmassa ha partecipato alla 29° Edizione dell'Immersione sotto il ghiaccio nel lago di Lavarone (TN) organizzata dall'ANIS (Associazione Nazionale Istruttori Subacquei).

Il gruppo era composto da Loris Mora (Istruttore M2 CMAS), Marco Garutti (Aiuto Istruttore 3° Livello CMAS), Vittorio Lavezzo (Aiuto Istruttore 3° Livello CMAS), Bruno Raddi (2° Livello CMAS) e Marcello Santini (Operatore Tecnico Subacqueo).

La manifestazione è iniziata alle ore 9:00 presso la sala conferenze di Gionghi con la presentazione della giornata; gli argomenti trattati riguardavano tutte le procedure per effettuare l'immersione in sicurezza. I relatori sono stati subacquei professionisti dei corpi di PPSS dei Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Polizia Municipale di Milano tra l'altro patrocinatori

dell'avvenimento.

L'attenzione in particolare è stata rivolta alle problematiche decisamente complesse che si intrecciano tra di loro:

- immersione sotto uno strato di ghiaccio (non ci sono vie di uscita immediatamente sopra il subacqueo);
- immersione in acque fredde (temperatura acqua 2°C) problema principale è l'ipotermia che può

causare dai crampi all'aumentare del rischio di malattie da decompressione;

- immersione in acque torbide (problemi di orientamento);

- immersione in quota (il lago di Lavarone è situato oltre i 1000 metri di altitudine) cambio dei parametri di decompressione.

Per tali ragioni l'immersione seppure di breve durata è sempre impegnativa e costituisce un'attestato speciale nel curriculum di un subacqueo, anche ricreativo, che avrà così modo di valutare il proprio livello tecnico e psicologico in situazioni estreme ma nel rispetto più assoluto delle norme di sicurezza.

Finite le raccomandazioni del caso tutti al Lago.

Purtroppo l'immersione, a causa del basso spessore del ghiaccio, si è svolta partendo da riva e non dai consueti buchi, appositamente ricavati, a centro lago.

Lo stesso l'immersione è stata un'esperienza molto particolare ed entusiasmante, vivere la suggestione dei riflessi della luce sotto il ghiaccio contro l'acqua scura e lasciarsi affascinare dal magico dissolversi delle bolle d'aria contro la lastra bianca.

A fine immersione il consueto pranzo in compagnia, che non può mai mancare dopo ogni "tuffo", ci è servito per scambiarsi impressioni e sensazioni.

La Scuola Sub Stellamaris organizza corsi per immersioni ricreative:

- 1° livello CMAS (fino a 18 metri di profondità)
- 2° livello CMAS (fino a 40 metri di profondità)
- 3° livello CMAS (accompagnatore subacqueo ed aiuto istruttore)
- 1° e 2° livello NITROX (aria arricchita di O₂)
- Specializzazioni immersioni con muta stagna
- Specializzazione immersione a relitti

Mercoledì 19 marzo Stellamaris vi invita alle 19:30 presso la Piscina Comunale "ARCA" di Castellmassa per una prova GRATUITA e senza nessun impegno ad un piccolo battesimo dell'acqua. Per informazioni telefonare a Loris 3349311091, Marco 3393413727.



TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

Il Team Pedercini Racing punta in alto



Martedì 28 gennaio nella splendida cornice del Museo Nicolis a Villafranca di Verona si è tenuta la presentazione ufficiale alla stampa del Team Pedercini Racing per la stagione 2014, evento al quale ho potuto partecipare grazie all'invito ricevuto dallo stesso Lucio Pedercini, titolare dell'omonimo Team, il quale spesso e volentieri è stato ospite negli ultimi anni al Motoraduno che regolarmente ogni settembre si svolge a Sermide.

Appena arrivato al Museo sono salito al secondo piano dove era prevista la conferenza stampa, e subito c'è stata una graditissima sorpresa: un ragazzo con la divisa della squadra stava silenziosamente osservando un'auto esposta, quel ragazzo non era uno qualunque ma bensì Luca Scassa, pilota aretino dall'oramai consolidata esperienza avendo partecipato a più Campionati, sia nazionali che mondiali. Dico sorpresa perché nonostante avesse sostenuto un test con la squadra di Volta Mantovana nel novembre scorso la notizia diffusa citava il nome di un altro pilota ingaggiato per quest'anno.

Durante la conferenza hanno preso la parola Donato Pedercini, padre di Lucio e nonché fondatore del Team e Lucio stesso spiegando programmi e obiettivi in ognuna delle categorie in cui il Team parteciperà, ovvero: in Superbike la squadra disporrà di moto Kawasaki Ninja ZX-10R in configurazione EVO, una novità regolamentare introdotta a partire proprio dal 2014 e prevede moto con motore ed elettronica di serie mentre la ciclistica è libera, sempre rispettando lo spirito del Campionato il quale prevede che a gareggiare siano moto derivate dalla serie, cioè quelle normalmente disponibili dai concessionari.

I piloti chiamati a portare in pista il lavoro svolto da Lucio e compagni nel box saranno Alessandro Andreozzi, classe 1991 esordiente in SBK dopo un 2013 passato sempre con Pedercini

ma partecipando alla Superstock 1000. L'altro pilota come scritto poco sopra sarà Luca Scassa.

Gli obiettivi saranno diversi anche se a entrambi la moto è piaciuta subito durante il primo test svolto: il primo punta a disputare buone gare avendo ora alle spalle un anno di apprendistato con le grosse 1000cc a 4 tempi, il secondo punta a essere regolarmente tra i top rider della EVO.

L'altra categoria alla quale la squadra prenderà parte sarà la Superstock 1000, Campionato dove il Team mantovano avrà il pieno supporto di Kawasaki e quindi può essere considerato Team ufficiale di riferimento per la categoria della Casa giapponese. I piloti saranno ben 4: Lorenzo Savadori, cesenate classe 1993, sarà il pilota chiamato a tentare l'assalto al Mondiale dopo essere stato riconfermato dalla squadra e avendo ottenuto una vittoria nella velocissima Monza e altri 2 podi nel corso della passata stagione, chiusa al quinto posto in classifica per colpa di qualche errore di troppo. Gli altri 3 piloti sono tutti giovanissimi e tutti nuovi arrivati nel quartier generale mantovano, si tratta di Romain Lanusse francese classe 94, Balazs Nemeth ungherese classe 1988 e Javier Alviz spagnolo classe 1990.

Conclusa la conferenza stampa ho raggiunto il salone dove era allestito un ricco buffet e soprattutto è stata svelata la nuova livrea della moto seguita dalle foto di rito dei network e della stampa specializzata alla quale ero stato accreditato.

Quindi a partire dal 23 febbraio quando scatterà il GP d'Australia (in diretta su Italia 1) saremo pronti a seguire con particolare attenzione le gesta di questa squadra a conduzione familiare amica di Sermide e dei sermidesi.

LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

**TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE**

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

Magancavallo
di Danilo Bizzarri



L'incontro della Parola di Dio con le danzatrici

Santa Messa danzata

CON LA COMPAGNIA DI SUOR ANNA NOBILI

Fugato ogni timore, allontanata ogni perplessità: la Santa Messa non è stata uno spettacolo, ma un inno di gloria al Signore sotto le spoglie di un'originale ed eccezionale rappresentazione, dove l'immagine del profano si è disciolta come neve al sole nel ricrearsi di un'elevazione dello spirito con quello che c'è di più bello nelle attività dell'espressione umana: la danza. Certo, l'evento era inimmaginabile solo alcuni anni fa, ma questo è il segno di un sostanziale cambiamento all'interno della Chiesa. Primo categorico invito dell'impareggiabile regista che è stato Don Tonino, il divieto di applausi, monito perfettamente recepito dall'assemblea dei fedeli per tutto il corso della sacra celebrazione. Premessa

ineludibile prima di iniziare, con la chiesa gremita all'inverosimile e la presenza di tante persone del Gruppo Giovanni XXIII fondato da Don Oreste Benzi: "Per una strana forma mentale" ha detto il Don "crediamo che il corpo è Male. Figurarsi la danza, sempre intesa come opera del diavolo. E' indispensabile ricomporre la persona nella sua interezza davanti a Dio, e la danza ne è una delle sue più felici espressioni". Quindi, nell'ampio spazio lasciato davanti al presbiterio, la Compagnia di Danza Cristiana, istituita da suor Anna Nobili, con la presenza di otto ragazze e due giovani, accompagnati dai canti religiosi dell'ammirevole Coro 'Incanto' di Poggio Rusco ha dato inizio alla delicata coreografia di danze in una magia di sguardi e di commozione. Memore di un'esperienza vissuta in Oriente, Don Tonino ha spiegato poi le posture di preghiera da privilegiare, eseguite via via da ragazzi e ragazze del luogo. Dopo la celebrazione della S. Messa il gruppo danzante con suor Anna ha chiuso le sue esibizioni sulle note del 'Santus'. Allora, con la licenza di Don Tonino del: "Potete applaudire!", è stato come un fiume

in piena di fragorosi battimani, che non sembravano aver fine. Una liberazione. Suor Anna ha dato quindi testimonianza della sua vita davanti all'assemblea. "Avevo 22 anni, ormai avevo toccato il fondo, il mio corpo adulterato. La vigilia di Natale, mentre mi accingevo ad andare in discoteca, mia madre mi sollecitava ad andare in chiesa e di pregare per lei. Per altri otto mesi continuavo così la mia vita, ma mi rintronavano le parole del sacerdote: "Dio ti ama!". La mia vita finalmente cambiò quando andai in ritiro ad Assisi. Una luce diversa vedevo riflessa, quella divina. Il buio che avevo incontrato mi ha portato alla vera conoscenza, mi ha fatto rinascere. Ma non potevo lasciare la danza. In Paradiso danzeremo tutti: Dio è l'emozione e la danza è amore". Don Tonino chiedendo simpaticamente se anch'egli potrà danzare, ha fatto introdurre un'ultima danza sulle note dell'Ave Maria lasciando continuare una Santa Messa fatta d'amore e di fratellanza. Dell'esperienza di vita e della chiamata a Dio di suor Anna è testimonianza un suo libro dal titolo "Io ballo con Dio", le cui copie sono andate a ruba.

Don Tonino e suor Anna Nobili
Sotto: Le danzatrici davanti all'altare



La chiesa ha cinquant'anni

**IL 18 MARZO 1964 IL VESCOVO DI MANTOVA
MONS. ANTONIO POMA POSAVA LA PRIMA PIETRA**

Il 18 marzo 1964 il vescovo di Mantova Mons. Poma si recava a Malcantone per la posa della prima pietra di una nuova chiesa dedicata al patrono di Mantova Sant'Anselmo. Nei pressi di Dragoncello, il corteo di cui faceva parte il vescovo, veniva accolto da una teoria di fedeli a bordo di una cinquantina di macchine per scortarlo fino al luogo dove sarebbe sorta la chiesa. Mons. Poma veniva accolto festosamente dagli abitanti della frazione che avevano provveduto ad ornare ogni casa con manifesti, bandiere e drappi e dal parroco del luogo don Alfio Strazzi, mentre l'incarico di porgere al presule un breve discorso di benvenuto era assolto dal medico condotto dottor Tonino Goldoni.

Mons. Poma impartiva la benedizione ad una croce posta sul luogo dove sarebbe sorto l'altare maggiore ed in seguito benediceva la prima pietra, nella quale era stata inserita una pergamena così vergata: "Oggi, 18 marzo 1964, regnando il sommo pontefice Paolo VI, durante il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo, nella festa liturgica di Sant'Anselmo Vescovo, Parroco della città e diocesi di Mantova, S.E.R. Mons. Antonio Poma, Vescovo di Mantova, assistito dal parroco don Alfio Strazzi, benedì e pose la prima pietra di questa chiesa parrocchiale alla presenza dell'architetto Goffredo Boschetti, del clero delle parrocchie confinanti e di tutta la popolazione esultante.

La chiesa sarà dedicata a Santo Anselmo Vescovo".

Assieme alla pergamena venivano cementate nella pietra, alcune monete in corso.

Il Vescovo di Mantova, dato che la pioggia era caduta per tutta la mattinata pronunciava il suo discorso nella canonica del paese, e rivolgeva parole di elogio e di incoraggiamento per la popolazione che aveva collaborato attivamente col proprio parroco affinché la nuova chiesa potesse diventare realtà. Mons Poma benediceva quindi i locali della nuova canonica di Malcantone, sorta qualche anno prima sul terreno donato dalla famiglia Rizzieri Cavallini. Alla cerimonia presenziarono tutte le maggiori autorità del capoluogo e di Malcantone e avevano voluto



La Chiesa

**Sotto: Panorama aereo dell'abitato
di Malcantone con la chiesa**

presenziare spiritualmente, inviato telegrammi numerose personalità, fra le quali il ministro del Tesoro on. Colombo, l'on. Truzzi, il capo del Genio Civile di Mantova ing. Morselli. Nel pomeriggio in paese si tenne una solenne processione. La cronaca della giornata è tratta dal Resto del Carlino dell'epoca.



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

Giornata della Memoria

Lezione speciale per le quattro classi della media Fleming per celebrare la Giornata della memoria. Presenti fra gli altri il sindaco Massimo Biancardi e il corpo docente guidato dalla prof. Daniela Quaiotti responsabile di plesso. Ha aperto la giornata l'assessore alla cultura Elio Franceschetti che dal 2010 organizza l'evento. "Siamo qui stamani - ha osservato l'amministratore locale - per ricordare tutti coloro che furono perseguitati dai nazisti con i loro abiti marchiati di stelle di colori diversi. La loro colpa, supposta più che reale, era contenuta dentro un triangolo colorato sulla divisa grigia dei lager: giallo per gli ebrei, rosso per i deportati politici, rosa per gli omosessuali, marrone per gli zingari. Quei colori e quelle vittime, di identici orrori e terrori, sono invece uniti oggi nel nostro doveroso omaggio". Il dottor Matteo Calanca (Fondazione Fossoli) ha sviluppato la tematica vertente su Fossoli e la letteratura concentrazionaria.



GIORNATA DELLA VITA

Il parroco don Alex Miglioli per la Festa per la vita ha osservato che "questo è un momento aggregante per tutto il nostro paese onde festeggiare la scuola parrocchiale dell'infanzia S. Antonio di Padova. Nonostante la pioggia persistente e sintomi influenzali diffusi il tradizionale e benefico evento ha avuto successo con la messa delle 11 e il pranzo comunitario al teatro Indipendenza a cura del nostro asilo e della Pro Loco oltre al patrocinio comunale". Il sindaco Massimo Biancardi, intervenuto insieme all'assessore all'Istruzione Paolo Fin ha aggiunto questo: "La nostra materna da sempre svolge un'insostituibile azione formativa al servizio di tutti e ciò è ampiamente meritorio; giusto il sostegno nostro nel tempo alla S. Antonio di Padova". Fra gli intervenuti suor Antonietta (orsoline di Castelmasa) che all'asilo insegna religione. Una domenica speciale in cui i bambini dai 3 ai 5 anni della scuola di via Gramignazzi sono stati protagonisti assoluti: a messa insieme a quelli del 1° anno di catechismo; all'Indipendenza a pranzo con genitori, parenti, cittadini.

PRO LOCO TESSERAMENTO RECORD

La Pro Loco, guidata da Francesco Lazzarini ha fatto la tradizionale cena annuale dei soci e dei simpatizzanti, essendo la più importante realtà associazionistica locale. Occasione classica in quanto si è proceduto pure al tesseramento soci per l'anno in corso, che ha raggiunto un numero record. "E' stato un momento strategico - ci dice il presidente Lazzarini facendo per la stampa un primo consuntivo dell'affollato evento - avendo noi tirato le somme del 2013 a livello promozionale e finanziario e per programmare il 2014 già iniziato nel segno della continuità ma anche di novità in cantiere, ovviamente. Colgo l'occasione qui per ringraziare il direttivo tutto per la fattiva collaborazione e il sindaco Massimo Biancardi sempre vicino e presente. Essenziali gli sponsor: Comas, Fornari Luce, Mille, Ceredil e Mb, fra gli altri. Un grazie sentito all'assessore Paolo Fin, rappresentante comunale in direttivo, sempre essenziale specie al servizio cucina ma non solo". Il sindaco Massimo Biancardi, sentito in merito, s'è dichiarato "come sempre in perfetta sintonia con il presidente Pro Loco, un'associazione essenziale per tutta la nostra comunità a livello civico, socializzante e promozionale cui deve andare la generale riconoscenza. L'amministrazione locale che ho l'onore di presiedere come sempre dà e darà il massimo appoggio".





Fantasie italiane in trionfo

DELLA COMPAGNIA TEATRALE LUMIÈRE

Ha coinvolto l'intero paese al teatro Indipendenza l'esibizione della rodigina compagnia teatrale Lumière, che ha presentato l'inedito spettacolo Fantasie italiane, ideato e diretto da Fabrizio Fred Buccini (regista cantante e attore) insieme alla collaborazione musicale dei maestri Fabio Cremonini e Paolo Amione; organizzazione a cura della Pro Loco tramite il patrocinio comunale e il concorso di sponsor locali. L'ingresso era gratuito ad offerta libera per cui il ricavato è andato per i lavori al tetto della parrocchiale. Hanno presentato l'evento il sindaco Massimo Biancardi ("siamo onorati stasera di avervi qui"), il responsabile Pro Loco Francesco Lazzarini ("ringrazio la Lumière, il pubblico, il primo cittadino, il mio direttivo, gli sponsor e la stampa per quest'originale serata benefica") e la presidente della Lumière Simonetta Betta-

rello. "Il nostro gruppo -ha tenuto a sottolineare Simonetta Bettarello, supportata dal vice Dario Benetti- nato un anno fa è affiliato alla Fita (Federazione Italiana Teatro Amatoriale), avendo natura di Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) con obiettivo di conseguire le finalità a sostegno della nostra attività istituzionale. Raccogliamo fondi provenienti dalla nostra attività artistica da destinare in beneficenza. I nostri ragazzi, tutti Under 30 rigorosamente dilettanti, provengono un po' da tutta Italia e ci troviamo ogni paio di settimane in teatro a Bosaro per le prove e ci esibiamo mensilmente in Italia e all'estero. I nostri ragazzi recitano, cantano, ballano sempre animati da entusiasmo, passione e tanta voglia di rendere una semplice serata di musica in una speciale occasione da ricordare con passione ed allegria; per loro l'unica gratificazione

è l'applauso del pubblico".

Fantasie italiane è nata dall'idea di valorizzare il patrimonio della tradizione veneta tramite l'iniziativa teatrale, in chiave artistica nel nome dei marchi di fabbrica della cultura italiana, in primo luogo i dialetti, la recitazione, la musica, la danza. Sono state così sottolineate le contraddizioni tipiche dell'animo umano, capace di dare il meglio di sé come pure incapace di affrancarsi dalle piccole beghe quotidiane che, pur nella coscienza dell'effimero, sono giunte fino ad oggi immutate nella loro tragicomica essenza, continuando comunque a far parte del nostro modo di vivere. Le canzoni hanno celebrato le virtù, gli sketch dialettali hanno fatto ridere tutti i presenti, come i ripetuti fitti applausi hanno ben dimostrato per un'esibizione scivolata via coinvolgente e leggera per ben tre ore abbondanti.



Nella foto da sinistra: la senatrice on. Emanuela Munerato, il presidente di "Baraonda" Giorgio Boschini e l'ass. Barbara Bernardoni

QUARTO COMPLEANNO DI BARAONDA

Il teatro Indipendenza ha visto tanta gente festeggiare il 4° compleanno di Baraonda per una serata perfettamente riuscita a cura della stessa associazione ispirata dai coniugi Laura Basaglia e Piergiorgio Boschini e il sostegno comunale. Musica e danze per tutti i gusti a cura dell'orchestra spettacolo D'Animos Band mentre la cena tipica basata su risotto, somarino, dolci di stagione e vini doc ha soddisfatto i numerosi buongustai locali e non. Il sindaco Massimo Biancardi, intervenuto all'evento, ha sottolineato la "grande importanza assunta nel tempo dai giovani di Baraonda a livello sociale nel quadro di un volontariato locale variegato e attivo, che lavora sinergicamente con noi onde rispondere in modo tempestivo ai vari bisogni della nostra comunità".

“Auser Insieme” una bella realtà in espansione

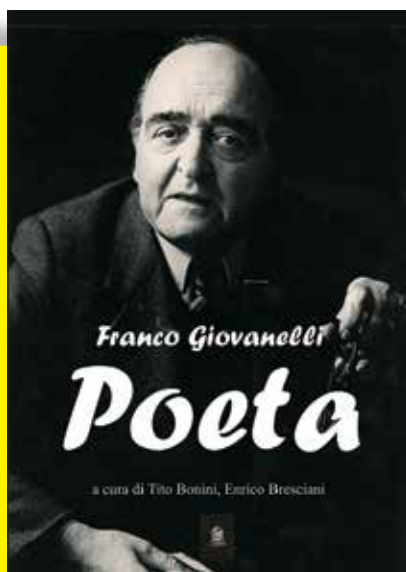
Duecento soci tesserati; un piccolo, prezioso esercito di 35 volontari che si alternano nell'impegno per una vasta gamma di servizi sociali e ricreativi; uno spiccato senso di appartenenza e una solidale armonia operativa che accostano il Circolo ad una seconda, grande famiglia da frequentare e far crescere assieme. Si può sinteticamente abbozzare così l'identikit di “Auser Insieme” di Carbonara di Po che la Presidente Maria Scalco ama anche definire “medicina ideale per la sete di socializzazione specie degli anziani e antidoto ideale per qualche situazione di solitudine mono-familiare, in un contesto di apertura verso esigenze ed emergenze del paese e collaborazione con Comune ed analoghe



associazioni limitrofe”. Passando in rassegna le attività culturali e ricreative (promozione sociale) dell'Auser carbonarese, troviamo la tombola settimanale, i corsi di informatica e burraco, gare quindicinali gioco carte, serate mensili di ballo e intrattenimento, corsi di ballo, gioco del biliardo con costituzione di una squadra

che partecipa al campionato provinciale bocchette, feste di compleanno, cene sociali e benefiche. Da notare che la nuova sala adattata a polivalente ha permesso di ampliare la gamma di manifestazioni. Vanno citate la cena con ricavato a favore della Scuola Media locale, oggetto di furto di attrezzature informatiche; l'altra serata benefica, con la Pro Loco Carbonarese, a favore della Scuola dell'Infanzia di Carbonara, con la Corale San Michele Arcangelo di Villa Poma e il Laboratorio corale bambini e adulti della “C.

Monteverdi” di Sermide (durante il concerto sono stati ricordati dal corista Merighi di Ostiglia i due coristi carbonaresi scomparsi Natale Zeno Chierici e Gino Boni); la prima Festa Auser con i Circoli Auser della zona e l'orchestra Daniela Rosy. L'altra importante branca di attività (seguita dai coordinatori Italo Benatti e Anacleto Tomasi) riguarda il settore assistenziale, in convenzione con il Comune, con i seguenti dati riferiti al 2013. Trasporto protetto (84 interventi per Km.2738) consegna pasti (314 int. Km 3091) nonno vigile 244 int. ore 122) scuolabus 545 int. ore 594) Casa di Riposo (int. 11 Km. 198). Il Direttivo di Auser Insieme è composto dalla Presidente Maria Scalco, Vice Gianni Garosi, Segretario Italo Benatti. Consiglieri Nicola Di Costanzo, Luciano Molinari, Edy Motta, Carlo Roncada, Vanna Rovatti, Anacleto Tomasi. Revisori conti Giancarlo Zapparoli, Fernando Roncada, Roberta Lazzarini.



In vendita presso

Sermidiana
magazine

Via indipendenza 63



Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082



Lucio con la moglie Vilma

Lucio Soffiati l'importanza di sapersi arrangiare... e di saper sorridere

**Spopola su Youtube con i suoi
video comico-satirici in dialetto**

“La mia vita è un po’ cambiata: a Cesenatico mi dicono: “Ciao Lucio!”, a Mantova mi guardano e mi dicono: “Tu sei Lucio!”, con questa gente scambio qualche parola, senza problema. Finché mi diverto, va bene così”. Così Lucio da Poggio racconta con poche parole come il web gli ha cambiato la vita, ma anche no.





Come nasce l'idea dei video?

È nato tutto per opera del mio amico Luca Boni, che voleva fare una pagina su Youtube in cui si sarebbe parlato solo e rigorosamente in dialetto: ricette, mestieri.. io sono stato d'accordo fin da subito. Io non ne sapevo nulla, non sapevo nemmeno come si accendeva il computer. Io lo sostenevo, ma non sapevo assolutamente come si sarebbe potuta realizzare questa cosa. Un giorno arrivano e mi dicono che sono l'amico numero 300. Va bene, dico, ma continuavo a non saperne niente.

Dopo qualche tempo, mi si rompe il cellulare e ne compro un altro: è stata l'occasione per imparare qualcosa. Così ho cominciato anch'io a comunicare con i miei amici. E quando sono all'interno della compagnia, mi piace dare il mio contributo. Mi sono detto: ci sono tanti programmi televisivi in cui si parla di far da mangiare... provo a fare "Crud e magnà".

Un vero successo!

L'ingrediente principale è la fame: "la Famona!" In ogni casa se si aprono le ante della cucina c'è talmente tanto cibo che ci si potrebbe sfamare un esercito. A volte si spignatta per ore, ma ciò che conta davvero è stare insieme. Crud e magnà è nato un po' anche per questo: bisogna semplificare! Dobbiamo imparare che si mangia per vivere mica vivere per mangiare.. In 30 secondi ho fatto un panino con la mortadella, l'ho mandato a Boni e lui lo ha mandato in tutto il mondo attraverso il web istantaneamente.

Le visualizzazioni hanno cominciato ad aumentare e ho capito che alla gente poteva piacere. Allora, facciamo un'altra puntata. Inizialmente però tutto si svolgeva all'interno della compagnia dei "Dorm a l'ora", ci divertivamo noi prima di tutto. Poi ha preso piede e siamo arrivati a tutto quello che c'è adesso.

Non ci sono però solo i video di "Crud e magnà" ce ne sono anche altri: sei stato Cardinale, Antico romano e poi c'è stato anche il tuffo in Po per capo-



Le figlie di Lucio: Elisa e Gilda

danno.

Le critiche non sono mancate, ma a me non interessa, non si può andare bene a tutti. Sono sempre stato un po' spericolato. Io l'ho fatto anche per i giovani. Ho dei clienti giovani anche al bar, bisogna pressarli, dargli importanza e volergli bene, i giovani secondo me girano un po' col freno a mano tirato. Noi se abbiamo il cellulare costoso adesso è perché abbiamo cominciato con il fare lavori umili per poter avere ciò che abbiamo ora. Anche se uno è laureato, deve lavorare lo stesso, per poter tornare a casa contento la sera perché ha lavorato, perché ha i suoi soldi. È un modo per tenerli svegli. I miei non avevano nulla e noi ci siamo arrangiati.

Spesso si punta il dito contro i genitori.

Certo la colpa è un po' nostra perché non gli facciamo sentire cos'è il dolore, cosa vuol dire al dispiacer... tanti bambini non sanno nemmeno cosa vuol dire la pioggia: appena cade una goccia ci sono già tre mamme pronte lì, guai se ti bagni! Noi ci bagnavamo dalla testa ai piedi perché giravamo a piedi o in bicicletta. Ma noi siamo ancora qui e loro sono infelici, a me piacerebbe invece che si godessero la vita perché è una e bisogna affrontarla con quello che c'è.

Alla fine di ogni tuo video c'è sempre spazio per una pillola di saggezza...

I proverbi fanno parte di noi. Di proverbio sbagliato non ce n'è nemmeno uno. È un peccato perderli! Ogni proverbio è legato ad una verità! Come "un inveran senza zel" è vero... che senso ha questo inverno umido e piovoso senza quelle belle giornate

di brina. Poi è chiaro che sono conditi con dei particolari che sono detti in modo tale che l'erba verda non capisca. Perché c'è tanta erba verde che guarda i miei video! Non si deve perdere né il dialetto né i proverbi, sono un vero patrimonio.

Lucio si diverte?

Se non mi divertissi non lo farei! È arrivato il momento di dare qualcosa! Non posso donare soldi a tutti quelli che ne hanno bisogno, ma qualche sorriso, perché no? Quando mi dicono che faccio morire dal ridere una nonna... mi am pis a dos al pensiero di una nonna che ride guardando me, proprio lei poveretta che è piena di preoccupazione per i figli e per i nipoti, e forse anche di acciacchi. Così come ci sono bambini che sanno a memoria tutti i video. Adesso mi diverto, quando non avrò più nulla da dire, senza storie dirò "ci siamo divertiti e buona notte".

Indubbiamente la notorietà ti avrà fatto conoscere tante persone, ci sono esperienze che ricordi in modo particolare?

Una cosa mi ha stupito molto. Un ragazzo che si è presentato un giorno in bar e mi ha chiesto se gentilmente poteva scambiare una parola con me, siamo andati nel quartier generale, cioè la cucina. Mi dice che è stato per un anno a Torino, perché là c'era suo padre che stava morendo di un brutto male; la sera, quando andava a letto e non aveva né parole né lacrime, apriva il computer per guardare me, e mi dice "credimi mi hai aiutato non poco". Qui mi sono commosso davvero. Mi ha portato via una parte di cuore.

Nei tuoi video spesso denunci

quello che non va...

Certo, ma senza voler fare del male a nessuno. Solo per dare il segnale che c'è qualcuno che sta attento a quello che ha attorno.

Ora parliamo di un Lucio poco conosciuto: il generoso.

(questa domanda è stata suggerita dal Direttore, che per caso un giorno mentre beve il caffè al Podium, conosce questo aspetto di Lucio).

Io sono sempre considerato uno che si arrangia. Se vedo uno che ha bisogno, vado io da lui senza che lui mi chieda nulla. Posso provare quello che dico, sono così di carattere. Se vedo uno che resta a piedi con la macchina io mi fermo e do una mano e dopo non voglio nemmeno un grazie. Non sono capace di restare indifferente davanti ad una persona che sta male e ha bisogno. Io non mi sono mai nascosto, e pensa che per quanto uno faccia, c'è sempre gente che fa tanto di più! Ad esempio c'è un gruppo di Altavilla Vicentina, quando hanno un po' di tempo loro lo dedicano al volontariato! Una sera dopo il terremoto, uno di loro, Gianni, mi chiama e mi chiede di individuare una famiglia che ha bisogno di aiuto, e che poi ci avrebbero pensato loro. Sono in più di quaranta persone, hanno gli stand per organizzare le serate, fanno da mangiare anche in occasione di concerti e spettacoli in giro, e non hanno bisogno di nessun riscontro. A loro interessa fare questo gesto, questo li fa stare bene. Si considerano ripagati nello sforzo dalla consapevolezza d'aver aiutato qualcuno che ne aveva bisogno. E anch'io sono un po' così, quello che posso fare l'ho sempre fatto, se non mi si dice grazie va bene così anche minga problemi, mi aglia cav listess dopo. C'è l'ho sempre fatta anche se ero in bolletta! Quello che conta è la salute!

Da cosa viene questo modo di vedere le cose?

Questo mi hanno insegnato mio padre e mia madre. Mia mamma un anno fa sembrava in fin di vita. Ma poi piano piano se l'è

cavata, e un pomeriggio che eravamo solo io e lei le ho chiesto “set cuntenta di to fiò?” e lei mi ha risposto “sì, parché av si sémpar rangià”. Ecco questa è la scuola di vita migliore che c'è. Ho fatto tanti mestieri, se qualcuno mi critica, per me non ci sono problemi. Bisogna avere un po' le spalle a spiuvent.

Di la verità: a volte filmare è uno strumento per esorcizzare i momenti difficili? Sto pensando al tuo viaggio di ritorno da Mantova...

Era mercoledì e dovevo andare alla F.I.T. di Mantova per una firma. Allora parto con la mia Panda,



perché mi s'an go minga la Panda an dormi gnanca la not. Prima il trattore, poi la bambina con la mammina che deve attraversare, quando sono alla rotonda di Cerese vedo un sacco di auto inciuldadi e c'era la fila fino a Mantova. Ma l'imput è venuto nel viaggio di ritorno. Arrivo a San Benedetto e ci sono quelli del Comune che sistemano il cartello, con una vigilessa che ferma il traffico e poco più in là il semaforo per il traffico alternato. Ho tre macchine davanti a me, scatta il verde, la vigilessa le fa passare e ferma me. Mi guardo indietro pensando di

vedere una fila di macchine e invece ci sono solo io. Ha fermato solo me. Allora ho pensato: ma che si siano messi tutti d'accordo per farmi perdere tempo? Come nel film The Truman Show?

Ma lo hai fatto così in velocità il video?

Vuoi ridere? L'ho rifatto tre quattro volte e l'ho finito davanti al bar, perché mi sbagliavo sempre! È stato bello! Mi sono divertito!

Lavori in un bar e vedi tanta gente passare. Va bene il carattere, ma forse ti aiuta anche il tuo lavoro ad essere più attento alla realtà della gente?

Ho sempre lavorato in mezzo alla gente. Ho cominciato a fare al giustrà che avevo 18 anni. Poi ho fatto il militare, e poi ancora al giustrà in Calabria con mio suocero per quasi 5 anni. Poi con mio fratello a Sermide e chi al Poss a go ciuccà vintitri an ad benziner, quindi puoi immaginare quanta gente ho visto. Ora sono 7 anni che faccio il barista. È da 35 anni circa che sono in contatto con la gente. Quello che mi piace è che le persone ogni giorno lanciano milioni di messaggi in un modo o in un altro. Allora basta saperli cogliere questi messaggi e farne tesoro. Poi ci sono persone che mi seguono da quando facevo il distributore, vengono a bere il caffè da me e allora capisci che non c'è solo dar i bessi e bevar al caffè.

L'intervista si conclude con la puntata di “Crud e magnà” dedicata proprio a Sermidiana, ma mentre si prepara muovendosi nella cucina della sua casa Lucio racconta di quando, più giovane, vide sua moglie per la prima volta a Bergantino alla Fiera di paese e girandosi disse al suo amico: “la vedi quella ragazza là: io me la sposo!”. Racconta che se è riuscito a fare qualcosa nella vita è anche perché ha la sua Vilma accanto.

E così è saziato anche il mio spirito romantico, oltre a quello burlone e a quello curioso. Ed è vero, il colore del pomeriggio è cambiato. A volte basta poco: una risata, discorsi semplici, valori profondi. Evviva Lucio!

Scuola Primaria

PREGI DI UN PICCOLO PLESSO SCOLASTICO



Laboratorio di scienze

La Scuola Primaria di Felonica presenta alcune ricchezze che a volte sfuggono allo sguardo dei nostri concittadini che vedono nella nostra realtà solamente l'aspetto della scuola "piccola" e "di paese". Queste caratteristiche, se da un lato possono essere viste come negative e riduttive, presentano proprio per gli stessi motivi degli aspetti positivi molto importanti. La scuola è piccola: sì, è vero. Il numero degli alunni è ridotto, e questo permette un maggiore controllo durante i momenti non strutturati (quali l'intervallo o il momento dopo la mensa). Il bullismo non è qualcosa di sconosciuto, è presente ormai ovunque, e potremmo discutere per ore sul perché, se dipende dalla società, se dai valori perduti, se da 1000 altri motivi, il fatto è che è una realtà "vera", e nel piccolo gruppo è più facilmente riconoscibile, controllabile e gestibile. I piccoli di 6 anni non si trovano catapultati dalla tranquilla realtà della Scuola dell'Infanzia al caos di un grande plesso, ma si ricongiungono con gli amici del paese (con cui sono abituati a giocare al pomeriggio e con cui magari in futuro faranno i compiti) per affrontare la nuova avventura scolastica, in modo sereno e "indolore". La mensa è interna, e tutti possono mangiare contemporaneamente, senza bisogno di fare i doppi turni. Anche la palestra è interna, e non è necessario portare i bambini anche nelle giornate di pioggia

nei luoghi adibiti all'attività sportiva. Non è cosa da poco, perché è davvero difficile spostare 20 bambini impedendo loro di saltare nelle pozzanghere (in questo caso rimarrebbero coi piedini bagnati). Peppa pig insegna: saltare nelle pozzanghere è un obbligo!

Dal punto di vista dell'offerta formativa, si sono sviluppati negli ultimi anni diversi progetti, tra cui il progetto di scienze nel quale i bambini hanno aiutato nella realizzazione di un orto ricavato nel cortile della scuola, studiando le fasi della crescita dei vegetali, dalla semina alla raccolta, ed osservando i piccoli animali (invertebrati per lo più) che compongono la fauna dell'orto; per le attività sportive sono stati proposti il corso di equitazione, di minibasket, di ginnastica motoria di base e di judo, i cui benefici fisici e "sociali" sono largamente riconosciuti (come diceva il fondatore Jigoro Kano una regola nel Judo è "tutti insieme per progredire"). Non dimentichiamo inoltre i progetti musicali e quelli relativi all'area antropologica.

Dal punto di vista educativo e dell'apprendimento passiamo ora alla domanda che più preoccupa i genitori: E' opportuno non far frequentare ai nostri figli una scuola piccola che abbia pluriclassi, per assicurare loro così un diritto allo studio più puntuale, presente, costante? La pluriclasse è una classe unica con bambini di età differenti. È innegabile che per l'insegnante il lavoro da svolgere sia esattamente il doppio ma, una volta che lo si imposta correttamente, saranno doppie anche le gratificazioni e i risultati. In una pluriclasse, è indispensabile far diventare la spiegazione che si dà ai più grandi uno stimolo per i più piccoli che, per spirito di emulazione, vorranno imparare, conoscere dai loro compagni.

E la spiegazione ai piccoli diventerà un utile motivo di ripasso per i più grandi. La lezione in questo modo diventa

più divertente, anche perché i protagonisti, gli alunni, sono diversi in tutto e per tutto: per esperienze, per bagaglio culturale, per età anagrafica e questo non fa che aumentare l'integrazione tra di loro, il confronto, il dialogo, la partecipazione, l'ascolto. E proprio l'ascolto è fondamentale: ci deve essere "ordine" in una pluriclasse, più che in una classe normale, altrimenti addio lezione divertente. Nel momento in cui i bambini capiscono questo, metà del lavoro è stata fatta e la strada che all'inizio era in salita diventa discesa.

Gli aspetti positivi dell'interclasse possono essere riassunti dunque nei seguenti punti:

□ gli alunni sono solitamente in numero ridotto, quindi gli insegnanti possono avviare in modo più agevole interventi individualizzati;

□ gli alunni con difficoltà possono avere a disposizione non solo il docente ma anche i compagni, tutti possono partecipare attivamente alla vita della scuola perché tutti possono essere ascoltati e interpellati;

□ ognuno ha la possibilità di dimostrare di avere interiorizzato ciò che ha ascoltato perché si ha più tempo per ascoltare ognuno;

□ tra alunni e insegnanti si crea un legame molto forte che ricalca l'atmosfera affettiva ed emotiva di una famiglia;

□ gli alunni imparano a lavorare in autonomia, ne sono praticamente costretti anche perché se l'insegnante spiega un compito per esempio agli alunni di prima, quelli di seconda devono "fare da soli". Questo è un aspetto importantissimo, che aiuta a far crescere in autonomia e far maturare il bambino.

□ si impara l'importanza dell'aspettare. Non si può avere tutto e subito. E questo

Il 3 febbraio Maira Deracini, a sinistra nella foto insieme alla sindaca Annalisa Bazzi, ha iniziato una nuova esperienza in qualità di volontaria del servizio civile presso il Comune di Felonica come educatrice alle scuole elementari.





Allenamento di Judo

vale in una classe come varrà poi nella nostra vita di tutti i giorni. Se la maestra parla con la classe seconda l'alunno di prima deve capire che "deve aspettare un attimino" prima di avere la risposta a quello che lui vuole.

Tutto ciò porta ad arricchire l'esperienza di ogni singolo alunno in un clima positivo, accogliente, di crescita generale del gruppo.

Anche l'Amministrazione comunale ha sempre lottato per la sopravvivenza della Scuola Primaria a Felonica, e per l'anno scolastico 2014/15 fa la proposta, allo scopo di incoraggiare i nuovi ingressi alla classe prima della Primaria, di offrire lo scuolabus gratuitamente e propone inoltre un kit scolastico composto da materiale didattico di facile consumo come

quaderni, penne, gomme, matite e colori. Altre iniziative stanno per essere vagliate come l'introduzione di un tablet per ogni nuovo iscritto alla prima oltre all'organizzazione di un corso di madrelingua inglese, e questo grazie alla generosità di persone che danno valore alla pre-

senza della Scuola Primaria del paese, un valore sociale e culturale. Ultima ma non ultima è l'importanza della comunicazione tra insegnanti e genitori, una comunicazione resa più semplice dalla familiarità che si è instaurata in questi anni, e dalla collaborazione attiva dei genitori che si sono proposti per raccogliere i fondi necessari per permettere vari acquisti per la scuola stessa, come ad esempio la lavagna LIM. La "maestra" non è una persona lontana, con cui non si riesce a parlare se non con un appuntamento: le nostre insegnanti sono disponibili a scambiare due parole sempre, nell'intento di collaborare con le famiglie nello sviluppo e nel progresso culturale dei bambini. E tutto questo grazie al fatto che la scuola Primaria di Felonica è "piccola" e "di paese".

★ di franco orsatti



L'EDICOLA POLACCHINI CESSA L'ATTIVITÀ

Alla fine di febbraio è sceso il sipario sulla edicola Danila Polacchini, che, coadiuvata dal marito Franco Orsatti, ha gestito la rivendita per 35 anni. Ciò non è da attribuire a mancanza di stimoli od a cattiva gestione dei titolari ma alla diminuzione del numero dei cittadini con il conseguente regresso di potenziali lettori, unito alle numerose tassazioni da onorare.

Così ricordano i due titolari: "Abbiamo iniziato con grande ottimismo ed avevamo un chiosco in ferro e poi successivamente abbiamo spostato la sede tra solide mura di nostra proprietà. Abbiamo tenuto duro fino all'ultimo perché i nostri clienti li consideravamo nostri "amici confidenziali": Ci verrà a mancare il contatto con le persone e ciò ci dispiace molto. La nostra edicola era autorizzata anche alla vendita dei biglietti ferroviari della linea Suzzara-Ferrara, oltre che ai biglietti delle varie lotterie nazionali ed alle ricariche telefoniche.

E' impossibile elencare tutte le piacevoli emozioni vissute durante il nostro lavoro. Rivolgiamo un cordiale ed affettuoso saluto a tutti ed esprimiamo un sentito ringraziamento all'amico Gianfranco Maretta Tragiardini per il suo cordiale saluto: "ringrazio questa taverna dell'informazione e del sapere". Con questo accorato riconoscimento all'attività svolta, inizia il conto alla rovescia per assicurarsi una speciale menzione alla nomina di ultimo cliente alla edicola Polacchini, assegnazione delle ore 19 di venerdì 28 febbraio".

Parte il progetto "Navigare l'Oltrepò"

FIRMATA LA CONVENZIONE TRA CONSORZIO OLTREPÒ MANTOVANO E CONSORZIO NAVIGARE L'ADDA

Come da progetto presentato lo scorso dicembre a Palazzo Cavriani e grazie alla volontà dell'Assessore all'Ambiente di Felonica Vittorino Malagò si è firmata il 15 febbraio a Felonica la convenzione che rende concreta la realizzazione della sperimentazione del progetto "Navigare l'Oltrepò" da parte del Consorzio Navigare l'Adda, proposta resa sostenibile dal Consorzio Oltrepò Mantovano a favore dei propri Comuni associati. Il Presidente del Consorzio Navigare l'Adda, Pedrazzini, ha illustrato l'esperienza del consorzio in altre tratte, e ha poi fornito alcuni esempi su come si può utilizzare la motonave "Cicogna", che sarà ormeggiata presso il Comune di Revere. Già ci sono stati contatti con operatori economici locali per l'organizzazione di gite ed eventi anche col coinvolgimento delle scuole. L'imbarcazione messa a disposizione dispone di

circa 110 posti e sarà utilizzata per brevi crociere o intrattenimenti sulla base delle manifestazioni locali che i Sindaci andranno ad individuare, anche in collaborazione con i Comuni rivieraschi ferraresi e rodigini, anch'essi presenti alla firma della convenzione con l'Assessore al Turismo della Provincia di Rovigo, Laura Negri. Pedrazzini ha poi anticipato che il sito www.navigareinlombardia.it sarà implementato della pagina mantovana oltre ad una serie di azioni di pubblicizzazione del servizio e che vi sarà un numero telefonico dedicato a "Cicogna" per le prenotazioni, oltre alla possibilità di prenotare via internet. Interessante l'intervento del Sindaco di San Benedetto Po Giavazzi che ha voluto sottolineare che quel che si sta cercando di fare è qualcosa di strutturato che va oltre ai mandati elettorali per lo sviluppo turistico del territorio.

Giornata della Memoria



Adina Haas e Luciano Bombarda

Chiara Fabian dell'Associazione "Il Fiume" ha presentato, nella sala consiliare di Castelmassa, il sito "I nomi della shoah italiana" del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano. Nell'incontro è stata raccontata la storia della famiglia Haas, internata a Castelmassa durante gli anni dell'internamento libero degli ebrei stranieri nell'Italia del '41. Adina Haas, nata a Castelmassa nel 1942, era figlia di Moritz e Bronia Roth, internati nel comune altopolesano con i figli Leopold e Baruch. A pochi mesi di vita Adina venne tolta ai genitori, che furono mandati in carcere a Rovigo (e da lì ad Auschwitz) e affidata alle suore di Castelmassa. Vicende straordinarie permisero a lei e ai fratelli di salvarsi e di arrivare in Israele dopo la guerra, a seguito della Brigata Ebraica. La serata è stata anche l'occasione per ricordare due figure che tanto fecero per la cultura altopolesana: Luciano Bombarda e Nemo Cuoghi, scomparsi lo scorso anno. Il primo, presidente de "Il fiume", durante un viaggio in Israele, aveva incontrato Adina Haas. Il padre di Cuoghi, invece, impiegato nel municipio massese durante il fascismo, tentò invano di mettere in salvo la famiglia Haas. Negli anni Nemo Cuoghi si tenne in contatto con Leopold, suo amico d'infanzia, e lo invitò anche a Castelmassa nel 2006.

GIORNATA DEL RICORDO

"Qualcosa accomuna le foibe, l'esodo istriano e il dramma dei Marò oggi: il mancato rispetto della dignità nazionale, a causa di un silenzio voluto sui fatti". E' questa la tesi del giornalista Fausto Biloslavo, inviato di guerra. Il corrispondente de "Il Giornale" è stato invitato dal sindaco di Castelmassa Eugenio Boschini, in occasione della Giornata del Ricordo, al Teatro Cotogni. Il nonno di Biloslavo, Ezechiele, rimase nella Trieste del dopoguerra. Fu in seguito imprigionato dai titini, e non fece più ritorno. Come lui, tanti altri. "Gli esuli venivano additati come fascisti" ha detto Biloslavo "e questo era il pretesto per mancare loro di rispetto, nel migliore dei casi. Di deportarli e ucciderli, negli altri". Questa vergogna è stata raccontata solo negli ultimi anni, grazie anche al lavoro di persone come il fotografo Francesco Dal Sacco, che nei suoi scatti ritrae sopravvissuti istriani e dalmati ritornati nelle loro terre, sull'orlo delle foibe dove i loro padri furono scaraventati. L'esule fuggito in barca, la bimba con la valigia di cartone, i giovani diventati adulti nei campi profughi sono stati fotografati oggi, nei luoghi dei loro ricordi, frammenti di una tragedia taciuta per tanto tempo. Quella di oltre 300mila italiani fuggiti dalle loro case a causa delle violenze dei partigiani di Tito. In chiusura, Biloslavo ha ricordato (oltre al dramma vissuto dai due Marò in India) la propria esperienza come inviato di guerra, dalla Jugoslavia degli anni Novanta all'Afghanistan più recente.



LA SCOMPARSA DI SERGIO

Castelmassa piange la scomparsa di Sergio Invernizzi, musicista molto conosciuto nel paese. La notizia, nonostante egli soffrisse di una malattia da molto tempo, ha colto di sorpresa i concittadini. Nato il 22 ottobre 1955 a Chiavenna, Invernizzi viveva nel comune altopolesano da decenni. Lavorava presso la ditta Moser's Rides (costruzioni di giostre) di Ostiglia. Sposato con Donatella Ghisi, lascia anche una figlia trentenne, Martina. Esperto bassista, Invernizzi si era distinto come componente storico del gruppo Sildenafil. Nota era la sua passione per la musica degli anni Sessanta. Numerosi, ovviamente, i messaggi di cordoglio da parte dei conoscenti, soprattutto su Facebook, sociale su cui lo stesso Invernizzi era molto attivo, spesso con commenti molto lucidi circa l'attualità. "La buona musica ti accompagnerà anche in cielo!" scrive Ombretta. Ma Sergio era conosciuto soprattutto per la sua generosità: "Non è giusto, non può sempre succedere ai buoni, a chi ha dato tanto a tutti", aggiunge Alessandro. Ma il messaggio più toccante arriva dalla figlia: "Abbiamo condiviso cose belle e brutte insieme. Abbiamo litigato. Abbiamo condiviso le nostre vacanze. Hai condiviso la nascita della tua nipotina con me, gli hai fatto la prima foto, il primo filmato. E sei stato un Nonno Fantastico, quello che tutti i nipoti desidererebbero avere".

Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478

Con l'AVIS si pratica il movimento e si parla di salute

Con questa manifestazione vogliamo dare centralità alla realtà territoriale. Per gli attori coinvolti, dagli enti alle associazioni, dalle amministrazioni ai fruitori, diventa fondamentale “fare squadra”, in quanto lo sport è divertimento, volontariato e passione, aspetto imprescindibile della vita di una comunità perchè incoraggia la crescita psicofisica dei giovani, favorisce uno stile di vita sano dei cittadini, garantisce una grande promozione del territorio. Pertanto promuoviamo, con partenza dalle ore 8.00 alle

ore 9.00, una camminata a piede libero, che sarà un'occasione in più di incontri di persone, per stare insieme, di divertimento dove nessuno dovrà pensare a classifiche di arrivo. Con un solo punto di partenza e di arrivo, dalla p.zza Garibaldi, i podisti percorreranno per età e capacità fisiche diverse distanze: il primo percorso di km 6 denominato breve, sarà per le vie di Castelmassa, mentre gli altri due tracciati medio (di km 12) e lungo (di km 18), saranno per i sentieri golenali del paese confinante di Castelnovo Bariano.

Domenica 23 Marzo si rinnova l'appuntamento con la storica manifestazione di Castelmassa, giunta alla 43° Edizione “La SGRUPADA”



La manifestazione patrocinata dai Comuni di Castelmassa e di Castelnovo Bariano, con la collaborazione delle associazioni locali AVIS e PRO LOCO, si svolgerà in un contesto paesaggistico unico del nostro territorio sito sulla sponda sx del fiume Po. Pochi sanno o riconoscono che questi eventi sono stati e restano fucina di talenti, della buona educazione e del rispetto del proprio corpo. L'edizione di quest'anno affiliata a FIASP, valorizzerà ancor più il legame tra cultura sportiva, territorio e persone, contiamo ad un'affluenza di 1200 persone e prevede l'interessante novità di devolvere in beneficenza all'ASSOCIAZIONE PIANETA HANDICAP di Rovigo, il ricavato

della vendita dei biglietti dei partecipanti alla manifestazione ludico-motoria. La camminata si trasforma anche in un buon allenamento, per chi alle ore 10.00 vorrà partire per la corsa competitiva sul percorso di km. 4.80 o km. 9.60, questa gara è riservata ai tesserati UISP e FIDAL. Non ultime per importanza, ma come partenza, è invece la minipodistica di mt. 600, con partenza alle ore 10.05, riservata ai bambini delle scuole materne. L'omaggio garantito a tutti i fanciulli iscritti alla marcia sarà di un strepitoso uovo di Pasqua. L'AVIS di Castelmassa è impegnata in prima linea nella realizzazione di questa manifestazione, incoraggiando il mondo dello sport che rappresenta una risorsa importante per tutti noi, specialmente per la salute dei giovani e del suo peculiare ruolo formativo.

Il Gruppo Podistico AVIS in collaborazione con il Comune di Castelmassa, il Comune di Castelnovo Bariano, le PRO LOCO, Gruppo Nuovi Vigili, Radionatori e Sport Bikes, organizza:

**Domenica 23 MARZO 2014
CASTELMASSA (RO)**

43° EDIZIONE

La SGRUPADA
MANIFESTAZIONE LUDICO MOTORIA
di km 6 - 12 - 18

Omologa n. 074/2013 del 06/10/2013 Comitato Prov. di Verona

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI
Tel. 335/5766962 - Sig. NEGRI MARCO -
negri@simesrl.it

1° EDIZIONE

NORDICmarcia
Percorsi di 6 - 12 - 18 km,
su sentieri, strade bianche e asfalto

Assistenza e noleggio gratuito bastoncini di Nordic Walking

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI
Tel. 329/2149231 sig.ra SARA BONINSEGNA -
liberomovimento@dr-pipposport.com

MANIFESTAZIONE VALIDA PER I CONCORSI:
INTERNAZIONALE IVV, NAZIONALE
FIASP,
PIEDE ALATO, PODISMO ROSA.

Logos: Comune di Castelmassa, Comune di Castelnovo Bariano, AVIS, FIASP, TAFISA, and a logo for "LIBERO MOVIMENTO LIL".



Ciba la Mente

**Esposizione didattica del Liceo
"B. Munari" al Chinaski**



L'allestimento che si propone al circolo Arci "Chinaski" di Sermide, è un percorso espositivo dei manufatti artistici ideati e realizzati dagli studenti nelle relative sezioni di indirizzo. "Ciba la Mente" è il titolo della mostra che, raccoglie nelle opere esposte, il valore estetico e tematico del cibo, inteso sia come alimento del corpo, che ricerca dell'espressività nel volto e nel pensiero, come nutrimento per la mente. L'esposizione diventa un gioco di rimandi alle forme inerenti al cibo e all'utilizzo degli accessori da tavola, ma vorrebbe anche rievocare in chi la osserva, sensazioni e illusioni del senso, del gusto, "nel valore della bellezza". Sono molte le tecniche artistiche che possiamo citare nelle opere esposte, come quelle pittoriche nelle "natura morta" o nella "ritrattistica d'autore", il pastello, l'acrilico e la mitica pittura ad olio; oppure nelle tarsie che creano forme dalle svariate cromie e venature delle essenze del legno. Se poi utilizzando i tessuti, metalli e altri materiali innovativi, si sbizzarrisce la creatività attraverso un abito scenico ispirato alla

"tagliatella" o in accessori di tendenza e designer come le "forchette Parlanti" di B. Munari che stravolgono la loro funzione e diventano accessori da indossare o ad uso compositivo-estetico. Nel corso degli studi al Liceo Artistico, lo studente matura una cultura estetica e del patrimonio artistico, acquisendo competenze e metodologiche progettuali inerenti all'indirizzo scelto: Architettura e Ambiente studia i temi sull'architettura di interno e all'arredo urbano acquisendo una metodologia progettuale; Arti Figurative attraverso l'approfondita conoscenza delle tecniche pittoriche, opera nell'ambito figurativo e grafico progettuale; Design Metalli nella conoscenza tecnica e stilistica della lavorazione artistica dei metalli e dell'oreficeria, sviluppa competenze progettuali e di realizzazione del prototipo e del gioiello; Design Moda forma designer nel campo della moda, sia attraverso lo studio progettuale dell'abito, che dell'accessorio.

**Referente
dell'evento espositivo
Prof.ssa Miranda Vallini**



Per conservare la memoria della tragedia delle Foibe e dell'esodo degli italiani da Istria e Dalmazia, l'amministrazione comunale di Borgofranco sul Po ha celebrato il "Giorno del Ricordo" presso il Tru.Mu. di Bonizzo con intervento del sindaco Lisetta Superbi, presentazione storica del Professor Franco Bassani, filmati e testimonianze. Il sindaco ha evidenziato l'importanza di questa giornata che, ufficializzata dalle Legge 92/2004, infrange i silenzi del passato, accomuna quella del 27 gennaio e sancisce che oggi non ci può essere una versione di parte, una verità di destra o di sinistra, ma una sola, incontestabile verità. Una triste pagina di storia intrisa di atrocità, persecuzioni, migliaia di infoibati, 300.000 istriani e dalmati indifesi, spogliati di tutto, senza neppure il conforto di una degna accoglienza in Patria. Dopo un breve filmato sulla tragedia istriana e la testimonianza della casteldariese Daniela Castro, figlia di Armando, esule istriano e maestro elementare di cui ha letto toccanti poesie e ricordi dell'amata Pirano, è stata la volta della precisa e documentata rievocazione del Professor Bassani, studioso di Storia Contemporanea. E' partito dalla struttura veneziana delle città dalmate e istriane per proseguire con le difficoltà nel tracciare i confini con la Jugoslavia dopo la Prima Guerra Mondiale, poi con il dramma dell'8 settembre, i processi-farsa contro gli italiani, le corriere della morte verso le foibe all'insegna dell'accusa "italiani tutti fascisti", la distruzione sistematica di tutte le documentazioni anagrafiche civili e parrocchiali per cancellare ogni traccia di italianità. Poi l'episodio, tra i tanti, di una universitaria 23enne di Parenzo, sevizata e violentata da 16 partigiani titini, buttata in una foiba, il corpo successivamente recuperato da militari tedeschi che hanno giustiziato tutti gli autori del delitto. E dopo la guerra, per motivi politici, è stata negata alla ragazza persino il ricordo di una laurea "honoris causa" dell'Università di Padova. Bassani ha poi parlato del complicato Trattato di Pace del 1954, dopo le suddivisioni in zona A e zona B dei territori, l'opposizione degli Alleati al progetto staliniano di assegnare tutto alla Jugoslavia, persino il Friuli. Infine, tragedia nella tragedia, la freddezza dell'accoglienza italiana ai profughi, trasformata in ostilità con fischi a un treno di istriani a Bologna e persino alla salma di Nazario Sauro a Trieste.

Percorso di Educazione alla legalità

incontro con l'Arma dei Carabinieri

Presso la sala collegiale della Scuola Secondaria, si è svolto un incontro con l'Arma dei Carabinieri che ha coinvolto noi alunni delle classi Terze.

Alla presenza del comandante della compagnia CC di Gonzaga, il capitano Uberto Carpin, dell'appuntato Luca Leone e del maresciallo capo Giorgio Brion, comandante della stazione di Sermide, è stato affrontato un interessante corso che rientra nel progetto di "Educazione alla legalità". Lo scopo fondamentale è stato quello di farci riflettere sulla necessità di assumere comportamenti corretti e responsabili, fondati sulla condivisione di regole e valori del vivere civile. La prima parte dell'incontro è stata dedicata all'analisi del problema del bullismo, un fenomeno di prevaricazione e disagio, purtroppo abbastanza diffuso tra gli adolescenti. Il capitano Carpin ci ha spiegato, dapprima, quali sono le principali caratteristiche psicologiche dei bulli, ragazzi spesso insicuri, privi di autostima, che pensano di poter essere rispettati solo grazie all'uso della forza e della violenza.

Successivamente ha messo a confronto i comportamenti tipici del bullo con quelli di ragazzi coinvolti in una situazione occasionale di litigio. A differenza di ciò che accade in un normale litigio, il bullo se la prende sempre con i più deboli, non cerca mai di trovare un accordo o di spiegare le proprie ragioni, impone la sua volontà e basta, infligge le sue prepotenze per un tempo anche molto lungo e si compiace di dominare la sua vittima, che spesso è una persona isolata, che non ha la forza di ribellarsi o teme di essere perseguitata ancora di

più se rivelerà le violenze a cui è sottoposto.

Ci è stata anche spiegata la differenza che c'è tra il bullismo diretto verbale e il bullismo indiretto: il primo implica azioni come minacciare, insultare, offendere, mentre nel secondo rientrano comportamenti come il parlar male di una persona che non è presente, il tentativo di isolare o allontanare un individuo dal gruppo. Vi sono anche forme di aggressione gravi che non sono atti di bullismo ma costituiscono veri e propri reati: percosse, lesione personale, ingiuria, diffamazione, interferenze illecite nella vita privata, violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza, danneggiamento, appropriazione di oggetti smarriti, procurare ingiustificato allarme presso le autorità, bestemmie e manifestazioni oltraggiose contro divinità, simboli o persone venerate nelle religioni o anche verso i

defunti. Spesso la maggior parte dei ragazzi minimizza la gravità di certi comportamenti scorretti con le conseguenti ripercussioni su persone e cose. Quando infatti si compiono azioni che in apparenza possono sembrare semplici "ragazzate", non si dà loro il giusto peso, non ci si rende conto che possono costituire di fatto un reato e quindi implicare una pena più o meno grave in funzione dell'entità del reato commesso.

Il capitano Carpin ha dedicato l'ultima parte del suo intervento alla presentazione di alcuni comportamenti a rischio, diffusi tra i giovani, che creano situazioni di dipendenza: il consumo di bevande alcoliche e di sigarette. Ci ha spiegato come agisce l'alcol sull'organismo, aumentando, ad esempio, la tendenza ad assumere comportamenti imprudenti in virtù di una riduzione della percezione del rischio, compromettendo il campo visivo e la capacità di percepire gli stimoli uditivi. Ha quindi illustrato le norme di vendita e somministrazione di alcolici con relativi divieti per i minorenni.

Questi ultimi argomenti sono stati ripresi poi, lo scorso 12 febbraio, dal dott. Giuseppe Cesa, psicologo della sezione Provinciale di Mantova della LILT (Lega italiana per la lotta contro i tumori). Il dott. Cesa, da anni impegnato in azioni di sensibilizzazione ed educazione, finalizzate all'acquisizione di uno stile di vita sano e corretto, è intervenuto nell'ambito del progetto "Scuole che promuovono salute" con una lezione dialogica che ci ha coinvolto con interessanti esperimenti e spunti di riflessione sui dannosi effetti causati dalle dipendenze da fumo, alcool e droghe.

Gli alunni delle classi Terze



Consumatori più consapevoli e solidali



Il tema della alimentazione viene affrontato nella nostra scuola da anni e sotto diversi aspetti, da quello scientifico con lo studio dei principi alimentari e l'apporto calorico dei cibi, a quello tecnologico relativo alla lavorazione delle materie prime che vengono trasformate negli alimenti che ogni giorno arrivano sulle nostre tavole, al fine di formare una maggiore consapevolezza dell'importanza di una corretta alimentazione per mantenerci in salute. Anche quest'anno, le classi seconde della Scuola secondaria di primo grado di Sermide hanno aderito e partecipato alle lezioni di consumo consapevole e commercio equo e solidale, proposte dalla Cooperativa COOP di Sermide. Tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, gli alunni delle tre classi seconde, si sono recati presso la locale COOP per seguire un percorso di conoscenza e approfondimento sull'alimento cacao. Accolti e accompagnati dalle esperte Alessia Goresi, Maria Stori e Antinisca, gli alunni hanno inizialmente conosciuto le caratteristiche botaniche della pianta del cacao, l'ambiente e le condizioni climatiche che ne consentono la crescita. Poi hanno seguito le spiegazioni sulle fasi della lunga lavorazione del cacao (dal seme alla pasta di cacao) e hanno apprezzato con degustazioni vari tipi di cioccolato, da quello al latte con il 30% di cacao, al fondente al 90 %, da quello al sale, alla varietà farcita con nocciole e arancio. Nella seconda parte dell'attività hanno simulato una spesa di prodotti a base di cacao, dai biscotti alle ciocolate, dai preparati per torte alle bevande con occhio attento alle indicazioni percentuali di

cacao presente negli alimenti e alle calorie riportate sulle etichette. Il percorso su questo gradevole alimento ha portato i ragazzi a riflettere, non solo sulle caratteristiche dietetiche del cioccolato ma anche sulla sua provenienza dai paesi produttori quali la Bolivia, la Repubblica Dominicana o alcuni stati dell'Africa dai quali ci giunge la materia prima, i semi di cacao, che attraverso progetti di cooperazione con i paesi europei, dove avviene la lavorazione, ha consentito la realizzazione di un commercio equo e solidale in grado di garantire al produttore e ai suoi dipendenti un prezzo giusto e di assicurare il rispetto dell'ambiente e la tutela del territorio. Il cacao, in quanto prodotto coloniale, fa parte fin dagli inizi del commercio equosolidale. Questa forma di commercio internazionale fa crescere aziende economicamente sane nei paesi più sviluppati e garantisce ai produttori ed ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo un trattamento

economico e sociale equo e rispettoso sia delle persone, sia dell'ambiente, soprattutto pone dei vincoli come il divieto del lavoro minorile, l'impiego di materie prime rinnovabili, l'investimento per la formazione dei lavoratori, la cooperazione tra produttori. I prodotti tipici del commercio equo sono oltre al cacao il caffè, il tè, lo zucchero di canna e prodotti dell'artigianato. Ogni cibo o manufatto equo-solidale, infatti, viene acquistato a condizioni eque, senza sfruttamento dei lavoratori perché garantisce loro un salario adeguato e condizioni di vita migliori. In più, parte dei guadagni è reinvestita in progetti per lo sviluppo delle comunità locali. Inoltre senza la presenza di intermediari, il commercio risulta più diretto e più vantaggioso per il produttore. L'esperienza ha consentito di svolgere un'attività piacevole, interessante ed educativa e i ragazzi hanno compreso che è possibile essere consumatori più consapevoli e solidali.



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Scuola e Legalità

Dal contesto locale alle Linee d'indirizzo ministeriali

La recente serata che ha aperto a Sermide, con il magistrato Carlo Negri, gli incontri sul tema della legalità ha presentato con forza problematiche di notevole spessore ai cittadini del territorio. Anche i più giovani sono stati coinvolti e continueranno a riflettere sul tema, ideando il simbolo per il Parco Mastine da intitolare a G. Falcone e P.Borsellino. Proprio partendo dalle encomiabili iniziative locali di questo momento, diventa spontaneo chiedersi:

- che cosa fa la Scuola in generale sul tema della legalità, quali sono le iniziative Ministeriali e Regionali su questa problematica?

- che cosa vuol dire, oggi, "educare alla legalità"?

Per rispondere al primo dei due quesiti è opportuno un breve excursus. Il tema della legalità viene ufficialmente inserito nel settore d'insegnamento chiamato "Cittadinanza e Costituzione" con la L.169 del 2008, accompagnata da un Documento d'indirizzo finalizzato all'acquisizione, nel 1° e 2° ciclo di istruzione, delle conoscenze e competenze chiave di tale ambito.

Perché il tema della legalità viene inserito nel più ampio contesto "Costituzione e della Cittadinanza"? La risposta viene dallo stesso documento: per quanto riguarda la Costituzione vi si afferma che "le scuole sono luoghi nei quali la Costituzione affronta la sfida dell'incontro con le nuove generazioni, che possono capirne e accettarne i principi e i valori come fondamentali risorse..."; il riferimento alla cittadinanza è giustificato dal significato della parola che

"comprende qualcosa di più del civismo tradizionalmente inteso" e, richiamando aspetti civici, sociali e politici, assume il senso di cittadinanza attiva. La componente dell'attivismo è fondamentale in quanto riconosce il valore dell'occuparsi, da parte del cittadino, a fianco delle istituzioni, di attività di interesse generale che riguardano la difesa e la promozione dei beni comuni, di cui ciascuno potrebbe godere liberamente, se questi non fossero continuamente minacciati da comportamenti illegali quando non anche criminosi.

In tale prospettiva la scuola è presidio di legalità, quando è in grado di elaborare e proporre modelli positivi di comportamento, valorizzando la cittadinanza attiva, nelle forme della partecipazione, a livello di classe/ scuola in collaborazione con le entità locali, allargandosi poi a contesti più ampi. In termini formativi i concetti di costituzione e cittadinanza si connettono ai "saperi della legalità" quali: a) la conoscenza storica, che dà senso al presente per orientarsi nella dimensione futura; b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni che regolamentano i rapporti civili, sociali ed economici, quale background del patrimonio culturale degli alunni; c) la conoscenza del contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono e agiscono come cittadini.

Il secondo quesito richiama le azioni e le buone pratiche da promuovere nell'educazione alla legalità.

"Fare memoria" è certamente essenziale, è "cura" che



coincide con il dovere morale di ricordare a tutti, in particolare alle nuove generazioni, le esperienze che hanno segnato tragicamente la nostra società per costruire una comunità più giusta e legale, anche con il sacrificio della vita.

Tuttavia per riscattare la memoria bisogna sollecitare gli studenti a chiedersi perché ciò che si riteneva impossibile si è potuto realizzare. In questa prospettiva è fondamentale approdare a pratiche didattiche che esercitino il saper pensare e ragionare, il saper scegliere e orientarsi in situazioni eticamente significative.

Qui si inseriscono le potenzialità formative della Philosophy for children ossia della filosofia per ragazzi, che, ideata da Lipman, può essere rivista dando un buon contributo alla costruzione di un cambiamento culturale. Le buone pratiche da intensificare sono legate allo sviluppo del thinking caring o pensiero orientato al valore: coltivare il metodo euristico, la logica del fare domande, chiedere ragioni e cercare risposte ai perché, in antitesi con la cultura dell'omertà, della

connivenza, della prepotenza, della violenza.

Il gruppo classe si trasforma in una comunità di ricerca che si interroga su questioni piccole e grandi: amicizia, solidarietà, guerra, pace, giustizia, leggi, democrazia, potere, libertà..... legalità.

Usare il racconto/la narrazione come pre-testo del "filosofare" è un'utile strategia per coinvolgere i lettori nell'orizzonte della domanda, attraverso il dialogo intersoggettivo che caratterizza la discussione autentica. Il pensiero "caring" è un pensiero valoriale, che dà luogo ad operazioni cognitive quali esaminare alternative, scoprire e costruire relazioni, connessioni, valutare differenze, soppesare e vagliare idee e convinzioni per uscire dalla passività dei pregiudizi.

Ci si augura che le recentissime ulteriori "Linee d'indirizzo" regionali, del 3 febbraio scorso, finalizzate alle reti scolastiche territoriali, possano contribuire allo sviluppo ed all'innovazione della pratica curricolare, nei percorsi formativi sulla legalità.

Il cinema entra a scuola

E' al secondo anno di realizzazione il " Progetto Cinema " dell'Istituto Comprensivo di Sermide, interamente finanziato dalla Multisala Capitol, grazie ai contributi erogati dalla Fondazione Cariplo. Tale progetto, di durata triennale, prevede, oltre agli incontri di formazione per gli insegnanti già effettuati lo scorso anno, una serie di film per i bambini e ragazzi delle nostre scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1^ grado. Tutte le classi dei tre ordini di scuola hanno potuto assistere alla prima proiezione in dicembre, in occasione della S. Lucia, seguita dalla seconda all'inizio di febbraio; ne sono in programma altre per marzo ed aprile. Molto interessante e gradito ai nostri alunni, poiché comprensibile anche ai più piccoli, è stato il film-documentario "VADO A SCUOLA", prodotto con il patrocinio dell'Unesco. La pellicola ha suscitato profonde riflessioni; ne riportiamo alcune scaturite dai bambini di Quinta B della Scuola Primaria di Sermide.

"Tropo spesso ci dimentichiamo che andare a scuola è una fortuna"

Giovedì 6 febbraio ci siamo recati, insieme a tutti i bambini della Scuola Primaria, alla Multisala Capitol per assistere alla visione del film "Vado a scuola". Il film racconta la storia di alcuni bambini che vivono in paesi molto poveri e per andare a scuola sono disposti a sopportare grandi sforzi e difficoltà. Mi ha colpito molto la forza e la tenacia che questi bambini dimostrano nell'affrontare viaggi lunghi e faticosi.
(Veronica)

Per questi bambini è una fortuna andare a scuola perché è l'unica possibilità che hanno per ottenere un buon lavoro e riscattare se stessi e le loro famiglie dalla povertà.
(Alessandro)

Gli episodi raccontati nel film non sono inventati o di molti anni fa, sono storie vere che accadono oggi in paesi lontani. Secondo me l'idea principale del film è di far capire che non tutti sono fortunati come noi.
(Diego)

I bambini affrontano con coraggio e determinazione il lungo viaggio per andare a scuola perché capiscono che l'istruzione è l'unica opportunità che hanno per migliorare la loro vita e realizzare i loro sogni. (Aya)

Mi è piaciuto il legame di amicizia e solidarietà che unisce i bambini che vivono in quelle situazioni di grande povertà; noi spesso litighiamo per delle sciocchezze e non diamo valore a tutto quello che abbiamo. (Giorgia)

Per me è stato molto toccante ascoltare le voci dei ragazzi che esprimono i loro desideri e spiegano cosa stanno facendo per realizzarli. Io non ho la loro stessa voglia di andare a scuola anche se capisco che studiare aiuta a realizzare i propri sogni.
(Valentina)

E' vero che nel mio paese, in Marocco, ci sono bambini che fanno fatica ad andare a scuola perché è lontanissima dalle loro case. I miei genitori

ripetono tutti i giorni a me e alle mie sorelle che studiare è importante per ottenere un buon lavoro. (Ayoub)

In Italia la scuola è obbligatoria. Noi la riteniamo faticosa e a volte anche noiosa. Nel film i personaggi considerano la possibilità di istruirsi un grande privilegio. Io questo non l'ho mai pensato perché per noi è normale andare a scuola.
(Matteo)

Noi spesso proviamo invidia per le cose degli altri anche se non ci manca niente. I bambini protagonisti di "Vado a scuola" si accontentano di molto poco, si vogliono bene, si aiutano a vicenda, non litigano e gioiscono per le cose belle che accadono agli altri. Mi sono emozionato. (Francesco)

Io mi pento di lamentarmi spesso per cose che i bambini delle zone più povere farebbero volentieri: alzarmi presto tutti i giorni per prendere l'autobus che mi accompagna a scuola, fare i compiti, portare uno

zaino molto pesante ... Questo film mi è piaciuto tantissimo.
(Elena)

In Marocco, tante persone povere non sanno leggere e scrivere; i protagonisti del film hanno capito che il loro futuro dipende dall'istruzione. (Anis)

Durante il viaggio ai protagonisti è capitato di cadere, farsi male, scappare per evitare i pericoli, non riuscire a proseguire per la stanchezza ma non si sono mai arresi. Sono stati proprio coraggiosi... (Kevin)

Il film è durato poco più di un'ora ma ci ha insegnato molte cose: il coraggio, la tenacia, la solidarietà, la forza di volontà. (Orlando)

In queste quattro storie i protagonisti alla fine raggiungono le loro scuole; hanno in comune una grande forza di volontà per superare ostacoli e difficoltà estreme, proprio perché danno valore all'opportunità che hanno avuto. (Luca)

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

Da Facebook torna la voglia di essere Sermidesi Sei di Sermide se...

E' giunto anche nel basso mantovano il trend che sta spopolando sul web.

Anche Sermide ha infatti, già da parecchie settimane, la sua pagina sul noto social Facebook, Sei di Sermide se... grazie all'iniziativa di Franco Bresciani che ha dato l'incipit per ripercorrere attraverso i ricordi e gli aneddoti dei sermidesi la storia del nostro paese.

Un'iniziativa che ha subito entusiasmato ed infiammato tanti sermidesi e che ha portato alla costituzione di un gruppo di amici con la volontà di raccogliere tutti questi "post" ricreando, grazie al prezioso aiuto di Sermidiana una rubrica mensile che si concretizzerà in una vera e propria manifestazione programmata per Luglio patrocinata dall'Amministrazione Comunale.

Un evento che vuole raccontare attraverso fotografie ed esibizioni un po' di storia della nostra Sermide. Principalmente la storia vissuta in

prima persona dai cittadini, in poche parole la Sermide che abbiamo fatto nostra.

Un ricordo che non vuole riportare con malinconia ciò che non c'è più, ma che aspira a ravvivare la memoria di ciò che si è stati e si può essere: una Sermide viva intessuta delle vite nei negozi, nei bar, nei campi, nelle fabbriche, nelle scuole, nelle chiese, nelle case.

Un momento per ritrovarsi, vecchi amici persi per strada negli anni, nelle piazze di Sermide per una cena in compagnia e una piacevole serata fatta di semplicità, allegria e memoria.

Iniziamo quindi con questo primo articolo una rubrica che, attraverso le fotografie, i post e gli aneddoti più popolari del web, ci guiderà a poco a poco verso l'evento di Luglio.





Bellezza, normalità, vitalità

A partire dal monologo sanremese di Luciana Littizzetto



Partiamo questa volta dal bel monologo regalato ai telespettatori e ai navigatori della rete da Luciana Littizzetto nel corso di una delle puntate dell'edizione 2014 del "Festival della canzone italiana". Si è trattato di un monologo sulla bellezza che è stato giocato sulla vibrazione opposta normalità – anormalità. Ottima idea. Di certo non originale in assoluto, ma è buona cosa ricordare, tenere a mente, intendo, i principi sensati e che, per così dire, più di altri ci mantengono umani.

"La bellezza non ha niente a che fare con la normalità..."

"Sai chi è bellissima? E' bellissima Jillian (la ventiseienne newyorkese Jillian Mercado, ndr) la nuova modella dei jeans che sta sulla sedia a rotelle. La bellezza è Alex Zanardi, che è un figo pazzesco e riesce a scherzare, anche sul fatto che non ha più le gambe..."

La bellezza è Lucia Annibali, la ragazza sfregiata dall'acido dal suo ex ragazzo; che ha avuto il coraggio di ripartire, e di affrontare quel mostro a testa alta in tribunale.

La bellezza è Seb, un bambino down di 5 anni che fa il modello per una catena d'abbigliamento inglese (Seb White, ndr). Perché i bambini con la sindrome di down son dei bambini, non delle sindromi... E quelli che fan fatica a stare al passo non sono diversi; son soprattutto uguali. E sono belli, perché amano, ridono, ballano... E magari sono pure antipatici..."

Per arrivare a raccontare della conduttrice inglese di programmi per bambini che, essendo priva di un arto, ha sollevato problemi da parte di una fetta di genitori-tele spettatori che affermavano che i piccoli non sono pronti per affrontare così, senza mediazioni il tema della disabilità. Giustamente la Littizzetto si è spinta fino a qua per dire che basta considerare queste persone nella loro assoluta normalità ("è così perché è nata così..."), tanto più se il nostro

interlocutore è un bambino, che ha le risorse per accogliere tutto con naturalezza. Per arrivare a concludere che è ben più difficile spiegare ad un bambino come mai una donna "rifatta" abbia "tette grandi come la cupola di San Pietro" piuttosto che trovare le giuste motivazioni del perché una donna possa avere "un braccio invece di due"...

Qualche giorno fa ho avuto l'onore di cimentarmi con le riprese per un video che dovrà documentare il lavoro svolto da un bravo regista teatrale con un gruppo di utenti-lavoratori di una cooperativa sociale reggiana. Persone con diverse tipologie di difficoltà o di disabilità. La stessa assistente del regista è una ragazza, professionista entusiasta e puntigliosa, sulla sedia a rotelle. Artisti professionisti, con molti anni di esperienza, che si misurano e si confrontano con artisti meno consapevoli, i quali divengono almeno per qualche ora, per qualche replica in giro

per l'Italia, poeti e attori capaci di risvegliare emozioni profonde nello spettatore che sa abbandonarsi al loro gioco così seriamente e generosamente costruito.

Non so come, non so il perché ma in queste situazioni trovo sempre una vitalità e una motivazione, una serie infinita di piccoli grandi stimoli che mi trattiene, che mi attira, che mi spinge addirittura a pensare che, sì: forse davvero occorre spingersi oltre il muro della normalità per ritrovare la vita, il respiro, la luce che spesso perdiamo, imbalsamati da noi stessi, atrofizzati da una omologazione sempre così pericolosa proprio perché, purtroppo, capace di far perdere il senso della vita. Senso della vita che, beh, non è certo spiegabile... Ma che è ancora possibile provare a vivere sulla propria pelle. Oltre la paura, oltre la fretta. Alla lettera: eccentricamente oltre l'ego-ismo.



Volate con noi!



Luca Milani cell. 338.302.70.90
Giovanni Galli cell. 380.403.10.00
Roberto Zacchi cell. 338.606.46.11

«Leggili anche tu...!»

Proposte di lettura presenti nella biblioteca di Sermide



LA NEMICA di Nemirovsky I. editore Eliot

Gabri ha una madre bella e frivola, più interessata ai suoi flirt che a prendersi cura delle due figlie. Nel corso degli anni, Gabri ha osservato con odio e rancore il mondo degli adulti, che non le hanno dato né insegnato nulla, costruendo la sua

vita sull'assenza d'amore. Ma il tempo è dalla sua parte. Quasi all'improvviso, la bambina taciturna e scostante si trasforma in un'adolescente piena di fascino e gioia di vivere. Forte del potere della giovinezza, Gabri può ora prendersi le sue piccole e grandi rivincite, per giungere alla partita finale con la nemica di sempre. L'odio e l'orgoglio sono i veri protagonisti di questo romanzo di formazione, pubblicato nel 1928 su una rivista letteraria con lo pseudonimo Pierre Nerey (ottenuto dall'anagramma di Irene: Nerey). L'uso di un nome diverso e molti degli elementi narrativi rivelano il carattere dolorosamente autobiografico dell'opera: impossibile non ritrovare nel ritratto impietoso della donna egoista e infedele la madre dell'autrice, che era solita parlare di lei come della "nemica". Secondo romanzo di Irene Némirovsky, mai apparso finora in volume singolo e inedito in Italia, "La nemica" si caratterizza come un

atto di rivincita, teatro di sentimenti contraddittori, il cui groviglio potrà sciogliersi soltanto nella sua drammatica conclusione.



"LE COLPE DEI PADRI" di Perissinotto A. editore Piemme

Guido Marchisio, torinese, 46 anni, è un uomo arrivato. Dirigente di una multinazionale, appoggiato dai vertici, compagno di una donna molto più giovane e bellissima: la sua è una vita in continua ascesa. Fino al 26 ottobre 2011, una data che

crea una frattura tra ciò che Guido è stato e quello che non potrà mai più essere. Quella mattina, infatti, un incontro non previsto insinua in lui il dubbio: possibile che esista da qualche parte un suo sosia, un gemello dimenticato, un suo doppio misterioso e sfuggente? Giorno dopo giorno, il dubbio diventa ossessione e l'esistenza dell'ingegner Marchisio inizia, prima piano poi sempre più velocemente, a percorrere la stessa rovinosa china della sua azienda e della sua città. Di tutte le sicurezze costruite col tempo, non rimane più nulla: il suo ruolo di freddo tagliatore di teste, di manager di successo, la sua figura di uomo affascinante, tutto, per colpa di quel sospetto, sembra scivolare via da lui, come se accompagnasse l'emorragia che lentamente svuota l'industria italiana. Andare a fondo significherà per Guido affacciarsi all'orlo di un baratro e accettare l'inaccettabile.



Scuola Online
**Operatore bioenergetico
 e Life Coaching**
SANAUNIVERSITY.it
Scuola olistica per operatori bioenergetici



www.sanauniversity.it
 mail:
info@sanauniversity.it

La prima scuola in ambito bio-energetico e di realizzazione della persona che include anche discipline giuridico-amministrative e di cultura generale per formare veri e propri professionisti del settore, con ampie competenze, anche gestionali.



**In collaborazione
 con Ristorante Albergo
 Villa Schiavi**

**Strada Provinciale Ferrarese, 10
 Sermide (MN)**

Sermide : Sabato 22 e Domenica 23 Marzo

Seminario weekend sul pensiero positivo

Imparare ad utilizzare il pensiero positivo, ritrovare fiducia, equilibrio, serenità e felicità. Puoi farlo ora!

PRESSO IL CENTRO "LA SORGENTE" A SERMIDE

è possibile sottoporsi (fra le tante tecniche) a trattamenti di Pranoterapia rivolti trovare beneficio da:

- Disturbi muscolari e ossei- cervicali-lombalgie-infiammazioni
- Disturbi psicosomatici: Ansia-depressione-stress ecc.
- Riequilibrio generale e rafforzamento generale.
- Terapia del dolore. Benessere generale.

Verranno trattati i seguenti argomenti....

- Introduzione ai concetti di base del pensiero positivo e della legge di attrazione
- Immagine mentale
- Visualizzazione creativa ed esercizi pratici
- Visualizzazione creativa e Affermazioni positive
- Cos'è la paura, come superarla con esercizi pratici
- Leggi che governano il pensiero e loro applicazione
- Legge di attrazione, cos'è e come funziona
- Modelli mentali e tecniche pratiche
- Altri insegnamenti e conclusioni

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 14 MARZO

Rita Dall'Oca Tel 338 -3811392
 oppure terapiealternative1@gmail.com

"La Sorgente"



**TERAPIE E
 PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
**Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
 del tuo benessere fisico - emozionale - mentale**
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
 ventennale**

**assistenza
 continua**

**amore per il
 nostro lavoro**

**risultati
 garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Filii. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Il piacere di impastare



Impasto per focaccia farcita

Ingredienti:

- 300 g di farina
- 15 g di lievito di birra fresco
- 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva
- sale

Stempera anzitutto il lievito in un po' di acqua tiepida, quindi uniscilo alla farina disposta a fontana su una spianatoia assieme all'olio e al sale. Impasta aggiungendo altra acqua tiepida, fino ad ottenere un impasto morbido e elastico, che metterai raccolto a palla in un luogo caldo per un paio d'ore coperto da un canovaccio umido. Quando avrà raddoppiato il suo volume, prendi un terzo della pasta, lavoralo nuovamente, ricavane una sfoglia aiutandoti con un matterello infarinato. Con la sfoglia ricavata ricopri una teglia da forno, leggermente unta. Quindi adagia sulla pasta il ripieno prescelto e copri con la restante pasta tirata in sfoglia sottile. Buca leggermente la superficie e ungi con poco olio. Unisci pizzicottando le due sfoglie e inforna per circa 30 minuti a 200°

Costretti dal fatto che il tempo sembra non essere mai sufficiente, occupati in molte attività, consideriamo a volte un fastidio il dover occuparci della cucina. Così è inevitabile il ricorso sempre più diffuso ai cibi pronti, surgelati o preconfezionati, da prelevare dagli scaffali del supermercato sotto casa e da consumare frettolosamente tra un impegno e l'altro o alla fine di una lunga giornata lavorativa. Potremmo invece, almeno per quanto riguarda alcune pietanze, dedicare un po di tempo alla loro preparazione poiché, a ben vedere, non richiedono un impegno tanto gravoso da non poter essere affrontato. Per quanto riguarda la pizza, per esempio, sarebbe un vero peccato rinunciare a prepararla da sé, in casa, anche perché non sono necessarie particolari abilità e, tutto sommato, non si deve nemmeno dedicarvi tanto tempo. Senza contare che la soddisfazione per la realizzazione di una pizza "fatta come si deve", ripaga certamente del tempo e dell'impegno speso. Si può dunque rinunciare senza rimpianti agli impasti preconfezionati o alle

pizze pronte per essere cucinate e preparare facilmente l'impasto, sbizzarrendosi poi con il condimento. Eventualmente, se proprio il tempo a disposizione è ristretto, ci si potrà procurare della pasta da pane da un fornaio, che potrà essere usata come impasto di base per la pizza, da arricchire con il condimento preferito. La stessa considerazione può essere fatta per quanto concerne la preparazione delle focacce e delle torte salate: non è necessario fare ricorso sempre e comunque agli impasti pronti per l'uso. Con pochi è essenziali ingredienti e con un impegno alla portata di tutti si possono preparare in casa gli impasti con i quali dar corpo a irresistibili torte salate, o si possono ottenere le basi per sfiziose focacce da proporre in molteplici occasioni come spuntino o merenda, come antipasto e persino, in certi casi, come validissima colazione. Le basi per le crostate e le torte salate possono essere preparate in molti modi: è possibile utilizzare la pasta frolla salata, la pasta brisée (ideale anche per la preparazione di tartellette) oppure la pasta sfoglia (con la quale si possono preparare i vol-au-vent). Una nota curiosa: nella cucina naturista si prepara la torta salata utilizzando lo stesso impasto della pizza.



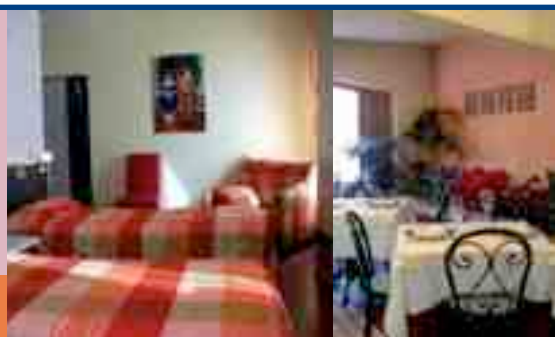
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo★★★

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Agricoltura messa in discussione

Ognuno si deve prendere le sue colpe e riflettere sul come ha risposto alla pressante domanda di cibo

2 parte

Ecco, visto lo scenario delineato, possiamo subito chiederci: è possibile abbandonare da subito l'agricoltura intensiva ed adottare altri tipi di agricoltura? Le eccessive scorte che ciclicamente abbiamo visto generarsi possono indurci a tagliare la produzione estensificando?

La risposta alla domanda è un no assoluto, perché incombono sull'agricoltura mondiale due compiti ineludibili: 1° - quasi la metà della popolazione mondiale si è affacciata sui mercati mondiali per comprare cibo e soprattutto con domanda solvibile e pertanto la concorrenza lascerà alla fame più nera la parte di popolazione con domanda di cibo poco solvibile se le derrate sul mercato saranno insufficienti e che sono conseguenza di speculazioni. Inoltre, questa popolazione diverrebbe ben superiore al miliardo che oggi annoveriamo tra i sottonutriti e sofferenti la fame, 2° - fra una generazione o poco più, altri due o tre miliardi di persone si aggiungeranno agli attuali 7

miliardi e questi vorranno cibo. Alla domanda quali altri tipi di agricoltura adottare, il mondo più ricco e danaroso ha risposto con forme di agricoltura che vanno da quella biodinamica, a quella biologica (ambidue con tanto onore sui giornali), o assegnando alla nuova agricoltura aggettivi qualificativi indefiniti operativamente come: civica, ragionata, integrata, durevole, ecologicamente compatibile. Tralasciamo di parlare, perché improponibili come regole di fare agricoltura produttiva, di quelle forme di agricoltura impregnate di componenti ipersalutistiche, olistiche o addirittura antroposofiche, come ad esempio derivate dalle teorie di Rudolf Steiner o di Masanobu Fukuoka. Esse sono meglio conosciute come agricoltura "biodinamica" (la pianta è un'immagine delle forze agenti nel cosmo) e "agricoltura naturale o del non fare" (non arare, non sarchiare, non concimare, non trattare; seminare e raccogliere) che ha un suo emulo attuale nel francese Carl Bonfils che ha inventato l'agricoltura "biologica vegetaliana" e

quella definita "sinergica" della spagnola Emilia Hazelip, ma limitiamoci a parlare brevemente delle altre. Ora è in voga il produrre biologico, caratterizzato da una minor produzione (-35% in grande coltura, -25% in viticoltura e -50% in frutticoltura) per insufficiente supporto nutritivo e protettivo, ma nessuno si è posto il problema di ipotizzare lo scenario col 20% di questa agricoltura e quindi di un 80% di quella intensiva o convenzionale, come si dice ora, Ebbene non è difficile prevedere un tracollo dell'una e dell'altra, per il semplice fatto che il 2% attuale di agricoltura biologica riesce in qualche modo, ma male, a difendersi perché l'inoculo parassitario è tenuto a freno dal 98% di agricoltura protetta dai trattamenti. Se, però arriveremo ad un livello del 20% di agricoltura biologica essa non lo sarà più; non solo, ma anche la convenzionale non sarà più proteggibile convenientemente perché l'inoculo parassitario aumenterà ancora di più. La mondializzazione porterà poi nuovi parassiti in zone che ne erano immuni.

La Mondializzazione degli scambi quale influenza ha avuto sul cibo?

Sicuramente un'influenza negativa, ma non per la mondializzazione in se, ma per come è stata realizzata. Tra l'altro ha toccato le agricolture più arretrate incapaci di evoluzione tecnico-produttiva con la conseguenza di sradicare dai campi le relative popolazioni, che bene o male si sostenevano e per andare a creare le megalopoli dei paesi sottosviluppati o in via di sviluppo. Si è innestato in questo modo un fenomeno nuovo in quanto lo sfamarsi dipese dalle sovvenzioni pubbliche, ma rendendo la domanda di cibo di questi paesi sempre meno solvibile. D'altronde se prendiamo ad esempio i dati del frumento del primo diagramma ed osserviamo l'evoluzione dei prezzi, dobbiamo immaginare che coloro i quali hanno avuto aumenti produttivi, rapportati alla diminuzione dei prezzi, molto bassi, sono stati obbligati a dismettere le coltivazioni ed a lasciare le campagne, se poi vi aggiungiamo che

Onoranze Funebri

CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

in questi paesi l'aumento demografico è stato tra i più spinti comprendiamo che la stabilità politica è legata alla sola possibilità di tacitare la ricerca di cibo calmierando i prezzi del prodotto importato, così facendo si negano la possibilità di far crescere l'autoproduzione. Questo discorso lo si può trasferire al mais e agli allevamenti e perfino alle piante indigene amidifere (come possono essere le banane, la manioca o il taro), che seppure senza fare mercato hanno subito la concorrenza di altro cibo con prezzi più bassi.

La questione finale si riassume dunque nella domanda: è possibile creare un'agricoltura più sostenibile, nel senso di economicamente ancora valida, socialmente responsabile e sensibile all'ambiente?

Forse sorprenderò molti dicendo che essa è iniziata da tempo nella totale ignoranza del consumatore anzi nella sua più ferma convinzione che siamo di fronte ad un avvelenamento progressivo e generale, quando, invece, i prodotti del passato non lo facevano. Vogliamo portare qualche esempio? Gli insetticidi citati sui manuali del 1938 erano: composti arsenicali, fosforo di zinco, nicotina, polisolfuri, acido cianidrico, idrocarburi e solfuro di carbonio. Tutti questi sono stati messi al bando e l'arsenico è l'unico elemento insetticida con provata azione

cancerogena, tra l'altro l'arsenico è un inquinante naturale dello zolfo e questo è considerato un fitofarmaco naturale ed è usato in agricoltura biologica come pure il rame che è un metallo pesante e si accumula nel terreno. Ma quanti altri prodotti prima usati senza le opportune precauzioni sono invece stati radiati e non più in uso da tempo? Cito a modo d'esempio tutti gli insetticidi delle categorie dei carbammati, i cloroderivati, i forsforganici. A titolo di prova se all'atto della Direttiva n° 91/414/CEE erano 984 i principi attivi ammessi, dopo 20 anni ne sono stati radiati 600. Uscendo dai casi particolari e per generalizzare, citiamo il dato divulgato da ECPA (European Crop Protection Association), sull'evoluzione delle dosi dei prodotti fitofarmaceutici usati/ha, esse sono state divise per nove tra il 1950 ed il 2000 (da 1,3 Kg/ha a 150 g/ha), ma nel contempo l'indice di sicurezza (DGA-Dose Giornaliera Ammissibile) è stato moltiplicato per cinque volte. Oppure, come dice Bruce N. Ames nel suo « Dietary pesticides, (99,99 % all natural) »: su 10000 molecole pesticide che noi mangiamo 9999 sono naturalmente prodotte dalle piante e solo 1 è di sintesi. L'AFSSA francese ha condotto uno studio recente sull'alimentazione totale dei francesi e ne ha ricavato che il 58% dei campioni di cibo rivelavano almeno un pesticida quantificabile ed il 74% mostravano solo tracce. Tuttavia tutti i valori restavano molto largamente inferiori (con fattori da 10 a

100) allo LMR-Limite Massimo dei Residui consentiti dall'UE ed in vigore dal settembre 2008. Uno studio condotto da Graham Brookes e Peter Barfoot ha stimato che nel periodo 1996/2009 l'introduzione delle colture OGM abbia comportato una riduzione dell'uso dei fitofarmaci tale da consentire un minore impatto ambientale del 17,1%. Per misurare l'impatto ambientale hanno usato l'indice EIQ (quoziente di impatto ambientale).

Per quanto riguarda i concimi, se vi è stato un momento di esagerazione prima della crisi petrolifera, sono ormai 40 anni che le concimazioni devono essere ragionate in quanto incidono sui costi in modo sostanziale. Basta un solo dato, su una coltivazione particolarmente golosa come lo è la barbabietola da zucchero si è raddoppiata la produzione pur diminuendo della metà le somministrazioni di azoto, inoltre molte somministrazioni sono frazionate e effettuate su basi analitiche e in funzione dei soli bisogni fisiologici e di quanto il terreno ha in scorta. Comunque non si può prescindere dalla seguente constatazione, prima di far credere che l'agricoltura possa farsi senza concimazione minerale: nel 1900 (e allora si coltivava veramente biologico) l'agricoltura mondiale dava da mangiare a 1600 milioni di abitanti, coltivando 850.000 ha in modo estensivo e senza uso di concimi minerali, ora, se coltivassimo alla stessa maniera gli 1,5 milioni di ettari attuali, non potremmo che

assicurare una dieta uguale a quella del 1900 ad un numero di abitanti doppio, vale a dire 3 miliardi di persone. Ma gli altri 4 miliardi di persone che ora abitano la Terra, cosa mangerebbero? Si tralascia, inoltre, di dire che i 3 miliardi potrebbero contare su una dieta da tutti ritenuta ora inappropriata!

In conclusione: mai gli alimenti e le bevande sono state più sicure dell'inizio del terzo millennio, ma in questo trend non occorre fermarsi. Il rischio di morire a causa della nostra alimentazione è molto basso, escludendo evidentemente l'esagerazione o la mancanza. Nell'alimentarsi, il rischio non sta in ciò che è venefico nel contenuto dei cibi, ma quasi esclusivamente in una alimentazione non equilibrata ed i cancerologi ci dicono che almeno un 30% di tumori potrebbero essere evitati nutrendoci meglio e diversificando.

Nota:

Molte di queste notizie sono state prese da "Rapport sur Pesticides et Santé" ricavato in seguito ad una audizione fatta nel 2010 da parte del Parlamento francese, a cui si rimanda per una lettura completa del rapporto e per la sua esaustività e importanza <http://www.assembleenationale.fr/13/pdf/rap-off/i2463.pdf>

CASTELMASSA (RO) Via S. Martino 58
tel. 0425/81108-82449



SERMIDE (MN) Via Curiel 37
tel. 0386/61047-960372 - 960377

Carburanti e lubrificanti per l'agricoltura



La storia si trasfigura in tragedia

Sermide nel destino di Francesco Maria della Rovere

Francesco Maria della Rovere
ritratto di Tiziano (Uffizi)

Mancano poco meno di tre anni al cinquecentesimo anniversario del Giuramento di Sermide, vicenda di cui ho riferito ai lettori di Sermidiana in un precedente articolo (1). Nel gennaio dell'anno 1517 Francesco Maria della Rovere partì da Sermide alla testa di un esercito reclutato proprio nel nostro paese per muovere alla riconquista del ducato di Pesaro. Come in un'antica tragedia, come in un mito greco, l'inizio dell'ascesa racchiudeva già in sé il germe della distruzione. Nel momento della sua venuta a Sermide, Francesco Maria non sapeva che il suo destino si stava per compiere e la fatale 'trappola' era stata innescata. Come Edipo e Giasone non poté sfuggire ad una sorte già segnata. Fu un grande drammaturgo a cogliere la tragica essenza della vicenda, velandola così da renderla irriconoscibile e pertanto immortale. Il Giuramento di Sermide non fu che l'inizio di una parabola. Il reinsediamento nel ducato avvenne di

fatto soltanto nel 1522 e l'investitura il 27 marzo 1523. Il 7 settembre dello stesso anno Della Rovere fu nominato dalla Serenissima governatore generale delle proprie truppe. Il 22 maggio 1526 fu innalzato a capitano generale della Repubblica (2). Sempre a Venezia, nel 1537 fu nominato Generalissimo (cioè comandante supremo) di tutte le truppe della Lega formata il 31 gennaio dello stesso anno dalla Repubblica Veneta, dal Papa e dall'Imperatore Carlo V contro i Turchi (3). Mentre si trovava a Venezia e si accingeva a preparare l'offensiva contro il nemico venne avvelenato dal proprio barbiere che in seguito, probabilmente sotto tortura, rivelò i nomi dei mandanti: Luigi Gonzaga e Cesare Fregoso. Trasportato a Pesaro, vi morì il 20 o il 21 ottobre dell'anno 1538. La vicenda ebbe un'ampia eco, non solo in Italia. Paolo Giovio la narrò nel suo *Elogia virorum bellica virtute illustrium* (Firenze, 1551). La versione italiana dal titolo *Gli Elogi. Vite brevemente descritte d'huomini illustri di guerra, antichi e moderni*, di Lodovico Domenichini, fu

pubblicata, sempre a Firenze, tre anni dopo, nel 1554. Le curiose modalità della morte di Francesco Maria della Rovere, il barbiere uccise infatti il duca di Urbino versandogli veleno in un orecchio, rivestono un duplice motivo di interesse: il primo è di natura letteraria, il secondo più prettamente legato alla conoscenza del nostro passato. Molti dei lettori avranno senz'altro avvertito la sensazione di avere a che fare con qualcosa di già sentito, e alcuni tra essi avranno collegato la vicenda ad una celeberrima tragedia shakespeariana: l'Amleto. Le analogie della vicenda storica con l'Amleto hanno trovato ampia trattazione negli scritti del Dott. Flavio e della Prof. Gabriela Solazzi (4) e in quelli della professoressa mantovana Noemi Magri (3). Nella tragedia di Shakespeare, lo spettro del padre rivela ad Amleto di essere stato ucciso dal fratello con la complicità della moglie; un pomeriggio, vedendolo addormentato in giardino, Claudio gli versò nell'orecchio un veleno mortale. Nel dramma, una compagnia di teatranti venuti a corte è pregata da Amleto

di recitare 'La morte di Gonzago', personaggio che, mentre dorme, viene ucciso allo stesso modo, cioè con un veleno versatogli in un orecchio. La rappresentazione teatrale è ricordata anche con il nome di 'Trappola per topi'. Secondo quanto sostenuto dai Solazzi e dalla Magri, l'opera sembra disseminata di tracce che collegherebbero il testo shakespeariano con la morte del duca di Urbino. Basti citare il nome Gonzago, che potrebbe essere stato ispirato dai numerosi rapporti tra il duca e i Gonzaga di Mantova e l'affermazione di Amleto secondo cui la storia dell'avvelenamento esiste, scritta in purissimo italiano. Per quanto concerne i rapporti tra la i duchi di Urbino e i Gonzaga possiamo ricordare che Francesco Maria aveva sposato Eleonora Gonzaga, figlia del Marchese di Mantova Francesco. Guido Ubaldino, patrigno di Francesco Maria era marito di Elisabetta Gonzaga. Nel dramma che Amleto fa recitare ai teatranti, la moglie di Gonzago si chiama Baptista, lo stesso nome di un'antenata di Francesco Maria della Rovere: Battista

Sforza (5). Non basta: uno dei mandanti dell'omicidio del duca di Urbino fu un Gonzaga, Luigi del ramo di Castel Goffredo. C'è poi un ulteriore elemento che avvicina le due vicende: nella rappresentazione voluta da Amleto, Gonzago, prima di essere avvelenato, conversando con la regina sua moglie indica da quanto tempo sono sposati: circa trenta anni. "A Francesco Maria era stata data per moglie Eleonora Gonzaga nel 1505, ma il matrimonio era stato stipulato per procura vista l'età giovanissima dei due. Gli sponsali invece avvennero a Mantova nell'agosto del 1509 e a questo secondo momento è rapportabile l'inizio della loro vita coniugale. Il duca morì dopo oltre 29 anni rispetto a tale data" (4). Dobbiamo riconoscere che le similitudini tra le due vicende sono molte. Ma a noi questo non basta. C'è un ultimo elemento da riferire. Il nostro racconto è quasi terminato e non ci resta che rivelare infine il motivo di particolare interesse che la vicenda riveste per noi. Non abbiamo infatti detto fino ad ora che le cronache (6) tramandano anche il nome del barbiere assassino, il cui genio criminale avrebbe ispirato Shakespeare: si chiamava Pier Antonio, ed era di Sermide.

NOTE

1) Stefano Carpani, *Il Giuramento di Sermide*, in *Sermidiana* marzo 2012, pag 46-47

2) Francesco Maria I Della Rovere, duca di Urbino, *Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 50 (1998)*, voce a cura di Gino Benzoni

3) Noemi Magri, *Hamlet's 'The Murder of Gonzago' in contemporary documents*, *De Vere Society Newsletter* June 2009 pag. 8 - 14

4) Flavio e Gabriela Solazzi, *Amleto e Francesco Maria I Della Rovere*, articolo pubblicato su "L'Eco" di febbraio 2008, <http://librisenzacarta.it/2008/02/21/amleto-e-francesco-maria-i-della-rovere/>

5) Più precisamente Battista Sforza era la madre di Guido Ubaldo di Montefeltro che, essendo impotente, aveva adottato il nipote, Francesco Maria della Rovere, perché gli succedesse alla guida del ducato.

6) F. Amadei, *Cronaca universale della città di Mantova, 1755*. Mantova. 1954-57. Voll. 5, Vol. II p.629

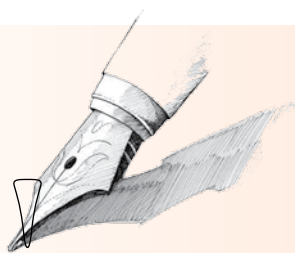
Un'opera radiofonico-cartacea del giornalista Rai Giovanni Scaramuzzino



È il pallone che vola all'altezza della fantasia oppure è l'immaginazione che, grazie alla radio, prende il sopravvento? Prova a spiegarcelo con garbo, profondità e competenza una delle voci professioniste più note dello sport raccontato a chi in quel momento non può vederlo. Nel libro "Come quando ascoltiamo le partite alla radio. Storie di sport minuto per minuto" (SEI, Torino, pp. 210, Euro 12, scontato su Internet) Giovanni Scaramuzzino - da tempo nella squadra di "Tutto il calcio minuto per minuto" di Radio Rai - si mette alla prova come scrittore e va addirittura oltre, sorprendendoci nei panni di romanziere. Dopo l'esordio con il particolare e avvincente "Fino all'ultimo chilometro. Il Giro d'Italia da una motocicletta" (Geo Edizioni), dedicato al grande ciclismo, qui Scaramuzzino spiazza l'ascoltatore, prima ancora del lettore, dando vita a una sorta di opera radiofonico-cartacea in più atti. È come se i protagonisti vivessero contemporaneamente le loro vicende e irrompessero sulla scena incontrandosi, sovrapponendosi, interrompendosi, completandosi e realizzandosi compiutamente proprio come il racconto in diretta di più partite alla radio. Particolarmente indovinata la scelta di alcune figure portanti dell'opera: ecco

un segretario scolastico (a suo tempo ammiratore di un giovane Nevio Scala, allenatore in rampa di lancio) che, grazie a una sciarpa a lungo tenuta riposta in un cassetto, riscopre, rivive e rielabora ricordi che si sublimano in un incontro che forse ha poco di casuale. E poi il rapporto controverso, ma sempre speciale, tra genitore e figlio adolescente: entrambi sportivi, entrambi tifosi di calcio. Uno del Livorno; l'altro, il più giovane, nientemeno che del Bastia. Una storia delicata, suggestiva che si snoda tra le impalpabili onde radio e quelle ben più visibili del Mar Tirreno sul traghetto tra Toscana e Corsica per assistere dal vivo alle partite di campionato dei "turchini". Ma probabilmente il personaggio più intenso, controverso e drammaticamente più vero è Fabio, portiere di successo, che in una serata nebbiosa perde la strada di casa alla guida del suo SUV "rischiando" - invano, purtroppo - di ritrovare quei valori di uomo che un tempo, grazie anche a una fondamentale presenza femminile, l'avevano accompagnato, saldi e sicuri, prima di essere sacrificati sul volatile altare dell'effimero. Ecco, resta invece qualcosa di palpabile, di solido e concreto, dopo essere arrivati all'ultima pagina di quest'opera che pretende di non avere pretese, ma che sa raccontare con sensibilità e umiltà storie che in fondo sono un po' anche le nostre. "Verba volant", si dice, e a maggior ragione ciò vale per un radiocronista che con la voce deve saper correre dietro alla palla, alle volate, alle stoccate, al passante di rovescio, al tiro libero, al salto in lungo, al volteggio, sintetizzando l'azione al momento. Ora però il merito maggiore di Scaramuzzino è quello di essere riuscito, scrivendo, a fermare l'attimo e a fermare anche noi. Una sosta che ci "costringe" a riflettere, ma non una frenata brusca: un dolce rallentamento dopo che l'autore ha avuto l'accortezza di bussare e chiedere permesso.

"Come quando ascoltiamo le partite alla radio. Storie di sport minuto per minuto" di Giovanni Scaramuzzino, SEI, Torino (tel. 011-52.271), distribuzione Promedi (tel.051-344.375), pp. 210. Euro 12;



VECCHIE STORIE NARRATE DA MIO PADRE

BOSCH

Quando ero ragazzina spesso sollecitavo mio papà a raccontarmi storie di cui era stato protagonista o aveva appreso dai suoi familiari. Mi divertiva la narrazione delle varie vicende perché sapeva rappresentarle in chiave umoristica spesso ne imitava i personaggi. Rammento quando imitava Bosch, questo personaggio era un ragazotto dotato di scarso quoziente intellettivo e di un fisico sgraziato. Bosch viveva con tre sorelle attempate nubili che per sbarcare il lunario eseguivano lavoretti di cucito per una clientela con un censo alquanto modesto. Le loro prestazioni di cucito consistevano nel rattoppare allungare, rivoltare abiti usati; ricavare da vecchie camicie da uomo di flanella o di ruvida tela, indumenti intimi per bambini. Queste commissioni evitavano di spendere soldi per comprarne di nuovi. Bosch tentava con scarso esito di contribuire al miserrimo menage familiare vendendo nei mesi autunnali e invernali fette di zucca cotte al forno e patate americane. Disponeva la sua merce sopra un lungo asse simile a quelli che usano i fornai per far lievitare il pane; reggendo il mezzo sul palmo di una mano alzata, percorreva le vie del centro offrendo ai passanti la sua merce, purtroppo con scarso profitto. In un giorno di mercato al disgraziato Bosch affibbiarono due centesimi falsi che, ignorandone la validità, diede di resto a una guardia civica che aveva comprato una fetta di zucca. Quando il tutore dell'ordine pubblico si accorse dell'inganno lo tacciò di spaccio di monete false e condusse lo sfortunato dal pretore e lo denunciò e subito seguì la condanna ad alcuni giorni di prigione. Negli anni venti, quando successe il misfatto, sotto la torre

civica c'era l'accesso all'ufficio del pretore, funzionario che proveniva due o tre volte la settimana da Revere per sbrigare alcune pratiche dei sermidesi. Accanto all'ufficio si trovava la prigione, una minuscola stanzina arieggiata da una grata alla quale il tapino stava costantemente aggrappato. In quel fatidico giorno si poté finalmente udire la sua voce: il ragazotto reagì alla sentenza manifestando il suo disgusto e la sua rabbia aggrappandosi alla grata per cantare continuamente a squarciagola un ritornello. Chi transitava nelle vicinanze della torre poteva udire le esatte parole dello sfogo: "l'Ebrei dla Ruarsela le falì par du milion e subit lé andà a spas sul liston, e mi par du schei mat i ma mis in parson e son chi che tut al di am giri i maron" Sconsolata constatazione" Da allora a des, dop nuanta an a ne cambià gnen...".

I FILÒ SEROTINI NEL PRIMO DOPOGUERRA

Spesso all'inizio dell'estate, dopo cena, molti abitanti di Via dell'Ospedale, stagione permettendo, si riunivano in contrada e, seduti sulle loro seggioline disposte a largo semicerchio, per riposarsi dalle fatiche quotidiane, ma soprattutto per il piacere di stare in compagnia, per conversare. Molto spesso gli argomenti traevano spunto da ricordi della loro giovinezza: scherzi, disavventure, avvenimenti. Ho un vivo ricordo del signor Felice, capomastro, perché, pronto alla battuta era dotato di una esilarante capacità

comica. Quantunque fosse stanco per le molte ore di lavoro giornaliero perché incalzava la ricostruzione del Paese, rallegrava i presenti con la sua gestualità mimica e con l'imitazione di vari personaggi. Una sera ci raccontò che aveva il viso bruciante a causa del rasoio, doveva tirarsi la pelle perché la lama non affondasse sul solco scavato da due lettere: P.I.

Ci disse che sua moglie, la signora Imelde, aveva avuto la malaugurata idea di sostituire le federe dei cuscini con due nuove, che avevano in bella vista due grandi cifre (le iniziali), ricamate a cordonetto, di sicuro effetto, però era come se per l'esecuzione avesse usato, al posto del filo, della cordicella. La sua lamentela era esagerata, la guancia era sì arrossata, evidentemente per un altro motivo.

Ricordo un altro racconto molto divertente: quello di Fasulin e Sandron.

Siamo all'inizio del novecento, due burattinai sermidesi allestirono uno spettacolo a Moglia. Durante la rappresentazione, richiamato da Fasulin, doveva entrare in scena Sandron ma... i due burattinai si accorsero di averlo dimenticato a casa. Mentre Fasulin, ripetutamente chiamava il compare:

"Sandron, Sandron indu a set?" lui replicava: "A vegn, a vegn, porta pasienza"

Questo ritornello durò troppo a lungo. Nel frattempo, mentre gli spettatori spazientiti iniziarono a rumoreggiare, alcuni giovani buontemponi risolsero il problema sviando l'attenzione dei paganti: sollevarono molto lentamente il teatrino di legno da terra e lo girarono in modo che si vedessero le schiene dei due burattinai che, ignari del misfatto, col viso rivolto al sipario, litigavano incolpandosi l'un l'altro di aver lasciato a casa Sandron.



Barozzi

Distribuzione
Bevande

Abbiamo selezionato per voi:



Via Cassala 160 - 41025 Castelvetro R.mo (MO) - Tel. 0435-840055 - Email: barozzi@barozzi.it



Lo spettacolo fu diversificato ma garantito. Nelle afose giornate estive, poiché i muri delle case emanavano calore, preferivo andare al filò della nonna situato in contrada della Cabina, viuzza perpendicolare a via dell'Ospedale. Quivi, a ridosso di un muretto che divideva la strada dagli orti, individuato il posto lievemente arieggiato, vi si appoggiavano in fila le seggioline. Ricordo il nome di alcune signore convenute: Maria ad Flaminio, Maria ad Nelusco, Maria ad Tugnin, Nela ad Cirol, Carulina, Clara, Amedea.

L'argomento costante era la cronaca giornaliera: nascite, morti, matrimoni, partenza di conoscenti per altri paesi che offrivano occasioni di lavoro. Non mancava il meteo e gli indici di pioggia erano: pizzicore a un callo, le mani troppo secche, le escandescenze di un conoscente, il cattivo odore che emanava l'acqua stagnante del Mezzano, l'aria proveniente dal Po. Un proverbio sentenzia: se l'aria la vegn da Po/ad la pioa ad tnin darò.

Poco distante dalla nostra postazione, oltre il muretto, sotto a un grande albero di giuggiolo, decine e decine di lucciole danzavano ritmicamente e spostandosi in continuazione offrivano uno spettacolo emozionante con il loro accendersi e spegnersi.

Questo spettacolo, negato ai nostri figli, per la loro totale scomparsa causata dall'uomo, non ha nulla da invidiare alle più fantasiose luminarie natalizie.

MIO BISNONNO LUIGI

Mio nonno paterno spesso volte ci narrava le avventure di suo papà Luigi, mio bisnonno, nato nel 1848 a Quattro Case frazioncina di Poggio Rusco.

Il quarantottino a venti anni, ai tempi in cui regnava Vittorio Emanuele II, si arruolò nei Regi Carabinieri.

Quando si congedò dall'arma gli fu assegnato l'incarico di portalettere nelle frazioni di Sermide, mandato eseguito per svariati anni.

Verso la fine dell'Ottocento un signore di Sermide gli regalò un vecchio e malsicuro bicicletta. Questo antenato della bicicletta si rivelò ben presto la causa di disavventure per il bisnonno e per i suoi cinque figli maschi. Spesse volte tornava a casa malconco a causa di cadute provocate da strade impraticabili perché ghiaiate, fangose, ricoperte in inverno di neve che nessuno provvedeva a rimuovere.

Durante la guerra del 1915-18 spesso volte gli capitavano situazioni spiacevoli.

Quando entrava nel cortile di un caseggiato per recapitare la posta, alla vista del suo velocipede le donne scappavano urlando: "No, no, no" e, continuando a piangere andavano a nascondersi perché temevano che egli fosse il latore della notizia della morte in guerra di un loro congiunto.

Questo comportamento lo turbava perché temeva di essere ritenuto un iettatore.

È risaputo che, durante la prima guerra mondiale, tutti i contadini erano reclutati e che a casa erano rimasti i bimbi, le donne, e i vecchi; a questi ultimi era possibile avvicinarsi e riferire loro che le notizie di morte le recapitavano i Carabinieri.

Il bicicletta fu croce e delizia per il nonno e i suoi quattro fratelli. Il bisnonno Luigi custodiva con scrupolosa cura il suo mezzo di trasporto e aveva severamente proibito ai figli di usarlo.

Un giorno i cinque fratelli trasgredirono al divieto perché invogliati a provare una nuova emozione; aspettarono che il loro padre

andasse a fare il riposino pomeridiano, per prelevare e portarsi in via Castellani. Quivi sorsero litigi a non finire per usare il mezzo per primi: si accordarono che il più grande sedesse sulla sella e gli altri dovessero sistemarsi a cavalcioni sulle spalle di ognuno. Iniziò la prima corsettimana e, facilitati da una lieve discesa, arrivarono indenni fino alla strada della Fossa. Il giorno seguente ripeterono la manovra, ma l'esito fu disastroso; la colonna umana a metà percorso cominciò a oscillare, il conduttore perse il controllo e li portò sì in via Fossa ma a sbattere contro un alberello cinto da un fascio di spine.

Nell'urto si storse la ruota anteriore del bicicletta e i ragazzotti, per non cadere entro l'acqua del fossato che costeggiava la strada furono costretti ad aggrapparsi all'alberello riparato da fascine spinose. Malgrado le molteplici graffiature provocate dagli aghi il padre li punì severamente frustandoli con un ramoscello di salice che teneva sempre in serbo...

Ho un vivo ricordo del bisnonno Luigi, lo vedevo quotidianamente perché il cortile della sua abitazione comunicava con il nostro.

Era un vecchietto magrissimo, curvo, con eternamente in bocca un "pipino" spento perché non riusciva mai ad accenderlo. Quando passava davanti alla porta di casa nostra, bussava e, chiamando "Deda, Deda", la mia mamma, le chiedeva "un sulfanel" perché aveva esaurito i suoi.

La razione assegnatagli era di una scatola di fiammiferi di legno al giorno ma, a mio parere, non gliene sarebbero bastate tre. Non aveva una pensione perciò i suoi figli dovevano provvedere al suo mantenimento.

Fino agli ultimi anni della sua vita ripeteva inorgogliuto che lui era stato un devoto suddito di casa Savoia e che per cinquanta anni aveva servito lo Stato; conosceva molto bene le imprese di Vittorio Emanuele II, Umberto I, e di Vittorio Emanuele III regnante quando lui era ancora in vita.

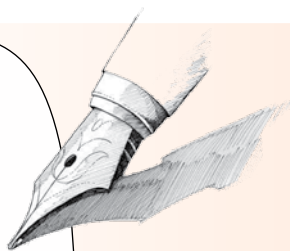
Morì di vecchiaia a novantuno anni.



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa
ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939



ORE 7 DI UN GIORNO DI PRIMAVERA – ANNO 1956



CARBONARA VEDUTA AEREA

Prima di mamma, con la solita scodella di pane e latte, arriva la rondine. I suoi trilli mi svegliano e gli occhi ancora appiccicosi seguono le evoluzioni dell'uccellino nella mia cameretta, che poi è un modo di dire perché tanto piccola non è. Prima del mio arrivo ci dormivano i miei genitori, ora trasferitisi in quella che dà al nord così papà può controllare meglio la stalla. Qui da noi i contadini amano aver sotto controllo le mucche perché rappresentano il guadagno quotidiano. Per riuscire a prendere un giorno i soldi del frumento o del granoturco occorre lavorarne 365 e sperare che il tempo sia favorevole. Per chi non lo sapesse 'tempo favorevole', significa che deve piovare il giusto e, soprattutto, non deve grandinare. La stalla, invece, è lo stipendio del contadino. A differenza della terra, che il suo raccolto lo dà una volta all'anno, le mucche il latte lo danno addirittura due volte al giorno, la mattina e la sera.

Quello che non si beve in famiglia, che poi è la maggior parte a meno che la famiglia

non sia numerosissima, viene portato al caseificio dove lo pesano e ti segnano i litri su un libretto, proprio come in banca dove annotano i soldi che depositi. Dimenticavo di dire che le mucche danno il latte anche quando grandina o fa brutto tempo. Da noi si vede chi è il padrone da chi dorme nella camera che dà sulla stalla. Forse un giorno mi trasferirò anch'io là. Per ora sto benissimo in questa meno importante. Non è poi che sia così brutta, se vogliamo ha delle cose che mancano alla stanza di papà e mamma. Per esempio, loro non hanno nessun nido mentre nella mia ce ne sono addirittura tre, di cui attualmente due sfitti. La rondine si zittisce solo quando raggiunge il terzo nido, costruito anni fa dai suoi bisnonni proprio a lato della trave che sovrasta il letto. I contadini non chiudono mai del tutto le finestre in estate non solo perché fa caldo ma anche per consentire alle rondini di entrare e uscire quando vogliono. Io e la mia piccola ospite siamo amici. Ogni tanto salgo su una sedia per controllare come procede la cova e lei mi guarda orgogliosa dal nido; ho la sensazione che non veda l'ora di presentarmi i suoi piccoli. La sola cosa che riesce a spaventarla è il pipistrello che viene periodicamente a farci visita verso sera. Entra all'improvviso ed inizia a zig-zagare per la stanza emettendo suoni

molto simili a quelli della rondine. A dir la verità, un poco di paura la fa anche a me. Dicono che se si attacca ai capelli non li lascia più, ma di certo è una leggenda.

La mia casa è bella, grande ed ha tanti anni. Sarà anche per questo che la chiamano Cà Vecchia. Io invece di anni ne ho solo otto, mia sorella diciotto, mamma e papà di più, per non parlare poi dei nonni. Il mio nome è Vincenzo e mia sorella si chiama Vincenza, a fantasia mamma e papà vanno fortissimo. Poi c'è papà Gino e mamma Neda. Però mia sorella la chiamo Tata e non abita con noi ma studia nel collegio delle Orsoline. Dopo aver trangugiato il pane e latte mi alzo, cerco invano di impedire al cane di prendere il mio posto nel letto rimasto vuoto e mi vesto per raggiungere i compagni di terza elementare.

Vado fiero della nostra scuola; un tempo era la casa di una santa, l'unica dei paraggi. Beh, proprio santa no, era solo Beata e si chiamava Osanna Andrea-si. La sua era una famiglia molto importante imparentata con i Gonzaga, in quei tempi padroni di Mantova e dintorni, inclusa Carbonara, il piccolo borgo dove vivo. La Beata Osanna non è conosciuta come S. Francesco ma noi le vogliamo un mucchio di bene. Tanto tempo fa una piena del Grande Fiume, che



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
Via A. Volta, 50
46020 Moglia di Sermide (Mn)
Tel. 0386 62201 - Fax 0386 981553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche



scorre a due passi dal paese, minacciava di rompere gli argini. La Beata Osanna, a quel punto, ci si è messa d'impegno e a forza di orazioni ha fatto il miracolo e l'argine ha tenuto. Di sicuro ha pregato il buon Dio molto più del santo che proteggeva la riva opposta del fiume, dove gli argini hanno ceduto.

A Carbonarola, oltre al sottoscritto, abitano un'ottantina di persone. Tutti contadini tranne Ivo che fa i culi delle cassette da frutta, Gino che aggiusta i fucili, Baroni che fa le forme di formaggio e don Pericle che fa la messa. Dimenticavo Franz, il bottegaio che vende di tutto. Ca' Vecchia è un poco spostata dal gruppo delle altre abitazioni e per arrivare a scuola devo percorrere duecentotredici metri, misurati col metro da sarto della mamma. Mia madre non fa la sarta ma anche la sarta. E' bravissima, sa cucinare tante cose buone da mangiare, aiuta papà nei campi e nella stalla, si prende cura dell'orto e non mi sgrida mai. Papà è un po' meno bravo perché ogni tanto mi sgrida.

Le strade, tranne quella principale che ha il fondo con la ghiaia, sono di terra e si chiamano cavedagne. La cavedagna assomiglia alle rotaie rovesciate del treno. A forza di essere percorse da carri trainati dai cavalli e dagli asini, si formano due affossamenti paralleli scavati dalle ruote. Quasi sempre a lato della cavedagna scorrono file interminabili di alberi; olmi, salici, gelsi, roveri, querce e pioppi uniti fra loro dai tralci delle viti. I carri dei contadini, incluso quello di papà, sono di legno, hanno due grandi ruote e

due stanghe davanti per infilarci in mezzo l'asino o il cavallo; noi abbiamo Marco, un vecchio somaro. Chi afferma che il cavallo è molto più intelligente dell'asino si sbaglia di grosso. Quinto, il mio vicino di casa ha un cavallo che fa tutto quello che gli viene ordinato mentre Marco obbedisce agli ordini solo quando ne ha voglia; non è un servo, è un animale libero, ricco di personalità.

Noi due abbiamo un buon rapporto, si lascia cavalcare a patto di portarmi dove vuole lui e questo gli fa molto onore. Anche se sono piccolo, papà mi permette di condurre il carro in tante occasioni; quando c'è da portare nel fienile dai campi l'erba medica tagliata di fresco con la falce da Jose e quando si devono trasportare nell'aia i covoni di grano tagliato da Jose, sempre con la falce ma stavolta arricchita da uno strano attrezzo che permette di raccogliere i fasci di spighe che poi Jose lega trasformandoli in covoni.

Qualcuno, a questo punto, potrebbe essere curioso di sapere chi è Jose. E' presto detto, un signore molto magro che aiuta papà nei lavori.

A volte l'erba medica è tanta che se le mucche la mangiassero tutta scoppierebbero. In questo caso viene sì tagliata ma poi lasciata nel campo per un paio di giorni al sole e succede una magia; l'erba fresca e profumata si trasforma in fieno. Al momento giusto, che lo decide papà, Jose mi mette sul carro, redini fra le mani, e ci si avvia a caricare il fieno. Lui va a piedi; la cosa mi infastidisce non poco perché cammina a fianco

dell'asino tenendo la briglia ed io ho l'impressione che non si fidi di me come conduttore. Se è stanco di camminare si siede sul carro al mio fianco, gambe a penzoloni, ma sta sempre attento a come tengo le redini. Quando arriviamo, con gesti lenti e misurati, infilza il fieno col forcone e lo lancia sul carro. Farsi letteralmente coprire è molto divertente. Prima vengo sommerso poi emergo e quindi di nuovo sommerso dalle masse di erba secca che piovono sulla mia testa. Ma il momento più solenne è il ritorno. A differenza dell'erba medica fresca, che si appiattisce sul fondo, il fieno diventa un grande nido soffice alto come una montagna. Lassù in vetta mi sento un re e domino la vallata sottostante. Il fieno migliore è quello che viene in autunno. Imboccata la via del ritorno basta allungare dal trono una mano per prendere i grappoli d'uva matura che sfilano a fianco del carro. Anche se Marco cammina lentamente occorre adocchiare da lontano quello più bello e succoso per poterlo cogliere al volo.

Il Grande Fiume scorre oltre l'argine maestro, a due passi da Ca' Vecchia. E' talmente vicino che dalla mia cameretta, nelle notti di piena, sento la sua voce. Quando è in magra sussurra ma se la furia delle acque arriva a lambire l'argine il fiume urla tra i pioppeti. Anche papà ogni tanto urla. Il suo urlo però non dura tutta la notte e non fa poi tanta paura. Durante la piena i campi sono tranquilli e cominciano a preoccuparsi solo quando il livello del fiume inizia a scendere. Mano a mano che ritorna nel suo alveo, per uno

strano fenomeno che forse non capirò mai, la terra che circonda Ca' vecchia comincia a diventare tenera. Dove il giorno prima correvo ora mi sembra di camminare sulle sabbie mobili. Qui la chianca sorgiva e più la piena del fiume è stata lunga e potente più diventa abbondante la sorgiva. Nel giro di due tre giorni la campagna viene letteralmente allagata. Ca' Vecchia, in quei casi, si trasforma in un'isola in mezzo al mare. In verità dovrei dire penisola perché la strada ghiaia che la congiunge al paese è leggermente più alta dei campi e così uno può andare a scuola, a far la spesa o portare il latte al caseificio senza bagnarsi i piedi.

Le piene, solitamente, arrivano in primavera e in autunno. La piena primaverile è molto più interessante per un bambino curioso. Le acque della sorgiva si popolano di vita. I primi a farsi vivi sono i girini poi arrivano i pesci dello stagno a cui non par vero di avere a disposizione tutto quel ben di Dio. Lucci argentati, tinche e pescigatto nuotano allegramente nei campi allagati e fanno a gara per catturare quei poveri insetti che, non sapendo volare né nuotare, si rifugiano in cima ai pochi fili d'erba non ancora ricoperti dalle acque. Il luccio li cattura al volo saltando fuori dall'acqua mentre le tinche e i pescigatto, molto più saggiamente, scuotono dal basso i fili con gli insetti sopra fino a farli cadere in acqua e tutto poi diventa più facile.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

IL CARRETTIERE ITALO ROVERI



PRIMI ANNI 60

Fino alla prima metà degli anni '60, i trasporti su strada, di qualsiasi merce, venivano eseguiti con carretti o rimorchi a traino animale: cavalli, in qualche caso somari o muli. Era il carrettiere "al caratér" che si occupava, su commissione, del trasporto dei materiali o merce richiesti dai clienti più svariati. Il mezzo di trasporto era il carretto con ruote grandi in legno cerchiato da una spessa reggia di ferro, opportunamente calandrata e sagomata. La capienza del mezzo era più o meno grande. Solo successivamente il carretto venne sostituito da rimorchi o birrocce con ruote in gomma e con la parte verso le stanghe girevole a tutto sterzo. Spesso il carrettiere, oltre al trasporto delle merci, contribuiva in modo importante al carico ed allo scarico delle stesse. Di solito possedeva più di un cavallo a seconda dell'organizzazione

del suo lavoro e del numero dei mezzi di cui disponeva. In genere il duro lavoro veniva svolto al mattino presto perchè il cavallo non avesse ad affrontare il disagio del caldo per la fatica. Tuttavia si vedevano in circolazione anche durante la giornata. Quando passavano davanti a qualche osteria si fermavano per una sosta, dopo aver appeso il sacco della biada alla briglia del cavallo perchè mangiasse, riposandosi all'ombra. I carrettieri erano persone disponibili, raccontavano storie conosciute durante i loro viaggi; portavano notizie, esempi di usi e costumi, di lavoro, di coltivazioni, di raccolti ecc... conosciuti nei loro spostamenti. Avevano un continuo dialogo con il proprio cavallo, spesso camminavano stando al suo fianco, incitandolo e chiamandolo per nome, aiutandolo quando si dovevano superare tratti di strada in salita. Lo spronavano con un marcato timbro di voce per continuare la marcia con movimenti più veloci e più forza, senza mai

bastonarlo; partecipavano al movimento del cavallo con qualche schiocco di frusta "scuria" dato in aria, quasi a voler comunicare la loro presenza vicina, in segno di concreta partecipazione alla fatica. I carrettieri erano persone conosciute e stimate e di carattere buono, anche se dovevano affrontare un lavoro faticoso ed impegnativo. Tutte queste considerazioni mi riportano con i ricordi a Italo Roveri di Moglia di Sermide, quando, oltre alla sua attività di bravo e competente agricoltore, eseguiva trasporti per tanti piccoli coltivatori specialmente in occasione delle campagne saccarifere con il suo rimorchio sempre colmo di barbabietole, trainato dalla sua possente e stupenda cavalla, come si vede nella foto dei primi anni '60. Oggi, la figura del carrettiere oramai è scomparsa, messa da parte dal progresso da molto tempo; i trasporti, con meno sforzi e fatica, vengono eseguiti con mezzi meccanici tecnicamente sempre più veloci e sofisticati.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

LA POMPA

Durante la mia infanzia i rubinetti dell'acqua domestici erano sconosciuti alla maggior parte della popolazione. A Moglia di Sermide le pompe per l'acqua potabile pubblica erano due, ma in tutto il territorio della provincia di Sermide erano diverse. La principale era nel piazzale della Chiesa, l'altra spostata a qualche centinaio di metri nei pressi del cortile di Molinari Alfiero. Le pompe consistevano in manufatti di pietra alti circa tre metri a forma squadrata, in uno dei lati era presente un manico in ferro di circa un metro di lunghezza, con un'impugnatura a 90 gradi che serviva per muoverla e dondolarla a destra e sinistra per far fuoriuscire l'acqua. Con questo movimento si metteva in azione un pistone situato in una nicchia cilindrica all'interno del muro. Nel lato dove usciva l'acqua vi era un gancio che serviva per appendere il secchio. Dalla bocca sgorgava un bel fiotto d'acqua limpida e fresca. In estate era talmente fresca che sul tubo di rame si formava condensa. Alla base c'era una grata di ferro dove l'acqua entrava a perdersi nel terreno circostante. Allora c'erano ben poche abitazioni che avevano l'acqua in casa, vi erano i pozzi, ma l'acqua non era certo pulita. Le famiglie che abitavano in centro andavano a prendere l'acqua alla pompa "dlà piasa" (della piazza), con un secchio che qualcuno aveva di rame sempre lucido per non far brutta figura. A casa lo si appendeva vicino "al scchiàr" (il secchiaio), per mantenere l'acqua più fresca, mentre per bere si attingeva l'acqua con "na mescula ad ram" (un mestolo di rame), con il manico.

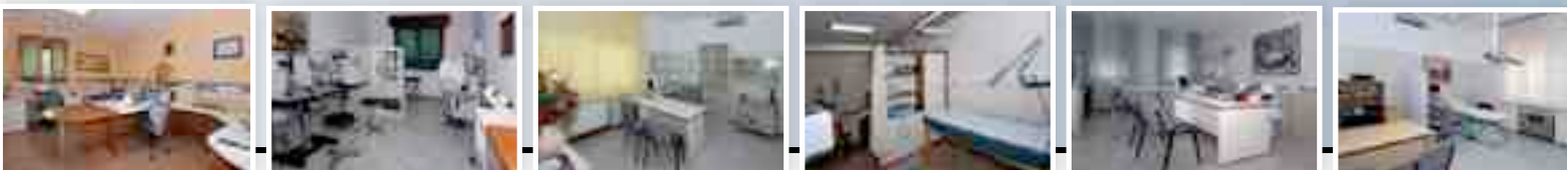
Quasi sempre erano le donne che andavano alle pompe, a volte anche con due secchi per volta, qualcuno adoperava "il giogo" per far meno fatica. Era un utensile costituito da un bastone piatto ricurvo abbastanza elastico con alle due estremità due ganci in ferro che servivano per appendere i due secchi. In estate quando la richiesta d'acqua era molta, alla pompa si formavano otto/dieci persone in coda e quindi era anche il modo per fare due chiacchiere. Non era invece raro vedere qualcuno lavarsi alla pompa pubblica, anche nei mesi estivi. Attorno agli anni Sessanta a Sermide è stato costruito l'acquedotto Comunale che portò l'acqua oltre che in tutto il paese anche in tutte le frazioni limitrofe. Proprio a causa della diffusione sempre più capillare dell'acqua domestica nelle famiglie, le pompe piano piano smisero di erogare acqua poiché più nessuno ci andava ed anche per mancanza di manutenzione. Solamente i ragazzi con i loro giochi si divertivano ancora con queste vecchie pompe durante i mesi estivi per trovare un po' di refrigerio dall'arsura.

Di tutte queste pompe sparse nel comprensorio Comunale di Sermide, ne sono rimaste solo alcune qua e là, peraltro non più funzionanti, a ricordo di un tempo dove tutto richiedeva lavoro manuale anche un semplice sorso d'acqua.



► Sermide (MN) via Argine Po 75
mail: sermedical@pec.it
sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
telefono 0386.62945
www.sermedical.it

- Cardiologia ► Chirurgia generale
- Chirurgia plastica/estetica ► Dermatologia
- Diabetologia ► Dietologia ► Endocrinologia
- Fisioterapia ► Geriatria ► Ginecologia
- Medicina nucleare ► Neuropsichiatria
- Odontoiatria
- Ortopedia ► Otorinolaringoiatria
- Psicologia ► Urologia



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

L'Amministrazione Comunale ha recentemente comunicato di "essere consapevole delle precarie condizioni in cui versa da troppo tempo l'impianto di pubblica illuminazione" del nostro territorio. Di certo questo non è un problema che deve passare in secondo piano. Fornire la luce ai cittadini è, oltre che un diritto, un'esigenza fondamentale per l'uomo.

Da quando l'illuminazione è diventata pubblica, infatti, l'uomo ha potuto risolvere molti tra i più variegati problemi, come per esempio la viabilità o addirittura la prevenzione della criminalità. E' molto importante, perciò, portare la luce laddove, nel 2014, non è presente parzialmente o addirittura totalmente. Da rammentare anche il fatto che numerosi incidenti stradali avvenuti in zona Sermide sono stati causati appunto dall'illuminazione scarsa o del tutto assente.

Spiega poi alla cittadinanza l'Amministrazione Comunale che "L'impianto è mal funzionante, per diversi tratti, troppo vecchio, maridotto e necessita quindi di una completa ristrutturazione, della sostituzione per diversi chilometri di cavi sotterranei, della sistemazione o sostituzione di buona parte degli oltre 1200 pali della luce con relative lampade; un intervento che comporterà spese per oltre 3 milioni di euro". Il nostro Comune poi informa che i lavori prevederanno l'assistenza tecnica e la manutenzione dell'intero servizio alla società mantovana Tea Reteluce e si impegnano di iniziare i lavori entro l'anno in corso. Inoltre

degli eventuali e ulteriori danni fino all'inizio di tali lavori se ne occuperà l'Ufficio Tecnico Comunale, con i modesti mezzi di cui ha a disposizione.

Ignorando il lato manutentivo dell'opera di riparazione dell'impianto di illuminazione, prendiamo in considerazione un aspetto differente.

Si è sentito parlare recentemente della introduzione del reato di Omicidio Stradale, con lo scopo di prevenire e, cosa più importante, punire chi commette un omicidio per strada o chi, come i pirati della strada, provocano la morte di persone innocenti con l'omissione di soccorso. E ancora, chi si mette alla guida ubriaco o sotto effetto di sostanze stupefacenti.

E' un provvedimento responsabile e importante per combattere il recente fenomeno degli eccessivi incidenti stradali. Come ogni legge, però, ci deve essere una considerazione dei casi in cui applicare tale legge e imputare o meno un soggetto di omicidio stradale. E' ovvio infatti che, se accade un incidente stradale in una di quelle nostre strade dove, attualmente, l'illuminazione non è presente, e la vittima o le vittime sono persone senza gli adeguati strumenti di segnalazione (giubbino catarifrangente, torcia...) l'esecutore dell'incidente non può essere condannato per omicidio stradale, perché l'azione non è intenzionale ma colposa.

Tutto ciò per offrire una riflessione sui casi in cui si ritrova il nostro territorio, dove oltre all'intervento manutentivo ci dev'essere una conoscenza e una sensibilità delle azioni consentite o

meno quando ci mettiamo alla guida.

Marcello Sorrentino

CARO DIRETTORE,

dopo l'esperienza Amministrativa 2007/2011, nella quale ho avuto l'opportunità di toccare con mano le difficoltà, le responsabilità, ma anche le soddisfazioni che si vivono da primo cittadino, mi ero ripromesso di non partecipare al dibattito politico locale attraverso i media, consapevole, per esperienza, della parzialità con la quale ogni articolo viene scritto e interpretato in base alle posizioni rivendicate. Interessanti invece, a mio avviso, sono i dibattiti nei vari Consigli Comunali, ai quali cerco di partecipare, per capire dal vivo l'importanza dei problemi trattati, e la capacità amministrativa degli eletti a risolverli. Fatta questa premessa sono costretto, mio malgrado, a intervenire sul dibattito nato tra Amministrazione e Minoranza, sul restauro della Torre Gonzagesca, in quanto chiamato in causa da un articolo pubblicato a firma del Sindaco sul mensile Sermidiana di Febbraio c.a. Riporto testualmente: "...La nostra priorità è la sicurezza, in particolare la sicurezza sismica dopo il sisma del Maggio 2012. Ricordiamo che nel 2008...la Torre Civica fu oggetto di un importante intervento di restauro...che riguardò all'esterno l'intero edificio. In quella occasione, benché presenti sull'edificio segnali di pericolo e di rischi di cedimento (evidenziati da tecnici e operatori presenti all'epoca) non fu preso in considerazione nessun intervento di rinforzo per aumentare la sicurezza."Affermazioni

molto gravi queste, che meritano quindi un approfondimento, in quanto sottintendono l'aver ignorato da parte mia e degli Amministratori di quel periodo, documenti a supporto della tesi di pericolosità e cedimento della Torre. Ricordando che le Amministrazioni si muovono attraverso atti pubblici e non sulla base di chiacchiere, invito il Sindaco a pubblicare la documentazione "evidenziata da tecnici e operatori presenti all'epoca", in coerenza con il motto "Alla luce del sole" che contraddistingue il Suo gruppo.

Faccio presente che, in assenza di atti a supporto di quanto dichiarato, tali affermazioni sono passibili di querela. Lascio al dibattito tra Maggioranza e Minoranza gli aspetti tecnico-amministrativi sulle scelte fatte a quel tempo. Da Cittadino non mi rimane che guardare la Torre esternamente deturpata, non dalle crepe post terremoto, in quanto non visibili perché inesistenti, ma dai punti di sutura che ne hanno violentato l'estetica.

Marco Reggiani
(già Sindaco di Sermide)

CARA SERMIDIANA

grazie per la sollecitudine con cui avete provveduto all'invio dei numeri arretrati del Magazine, mai consegnati da Poste Italiane.

Purtroppo solo oggi sono arrivati. I doppioni ho provveduto a inviarli a mia sorella Mariarosa in Sardegna a macomer. Ne sarà felicissima!

Grazie ancora a voi e a tutti i collaboratori auguri di un sereno 2014 e di buon lavoro.

Ida Rossi



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING
di Piergiorgio Travaini
Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Si garantisce l'Origine Italiana delle carni suine perché provengono da suini nati, allevati e macellati in Italia



GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.
**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**
VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO
SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it

ANNIVERSARIO



Italo Mantovani e Franca Negrini

festeggeranno il 50° di matrimonio
il prossimo 30 marzo 2014

Un lungo, felice cammino che sarà festeggiato
dai parenti e dai tanti amici della coppia.

Auguri.

BUON COMPLEANNO!



Mattia Scabbia

il 17 marzo
compie 8 anni.
Cari auguri
da mamma Antonella,
papa' Fabio e i nonni.



Auguri a Nicolo' Luppi

che ha compiuto
sei mesi.
Felicitazioni
da mamma Francesca
e papa' Marco,
anche i nonni
e gli zii si uniscono
nel grande abbraccio.

NOZZE D'ORO



L'8 febbraio hanno festeggiato
il loro cinquantesimo anno
di matrimonio

Luigi Masi e Bruna Occhiali

attornati nella grande festa
dai figli con le rispettive famiglie.

RICORDO DI UN AMICO CON LA CODA

Il 17 febbraio alla veneranda età di quasi 18 anni
si è serenamente spento Miky, il nostro peloso trovatello,
amico nero a quattro zampe. Buon viaggio **Miky**
e grazie per tutti questi anni passati insieme.

Una vecchia leggenda narra che quando un uomo accoglie
e protegge un animale, aprendogli la porta di casa, domani
anch'esso farà lo stesso, aprendogli il cancello del Paradiso.

Vogliamo pensare che sia così. Ciao Dedel

Mario e Cristina Freddi



P E N S A R E I N G R A N D E



DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532
e-mail: segreteria@xrayone.it
Via Mantegna 51
Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00
Ritiro referti:
dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Xray One è un
centro medico di
diagnostica radiologica
e di medicina specialistica,
accreditato con il Servizio
sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza
prestazioni d'elevata qualità
tecnologica, con un servizio
altamente professionale
e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si
è arricchito di nuovi ambulatori
specialistici, con l'apertura
del reparto di fisiatria e
il potenziamento del reparto
di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN
e la convenzione con l'ASL
di Mantova collocano
la struttura tra i Centri Diagnostici
nazionali autorizzati ad erogare
prestazioni ambulatoriali
in regime di convenzione.

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE

